



aprile
giugno 2013

inarcASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

CONCORSO "GIOVANI SPAZI"

Proposte degli under 35 per
l'Inarcassa che sarà

LA POLIZZA SANITARIA

Un servizio fondamentale per
associati e pensionati

WELFARE

Sistemi previdenziali europei
a confronto

PREVENTIVO DI MASSIMA

Nuovi obblighi nei rapporti col
committente



2/2013
anno 41

NON DISTRARTI

*Sostieni la TUA professione,
iscriviti alla Fondazione!*

*f*ondazione
architetti
e ingegneri
liberi
professionisti
iscritti
INARCASSA

www.fondazionearching.it

trimestrale
della Cassa Nazionale
di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti
Liberi Professionisti

Anno 41
aprile-giugno
2013

Direttore responsabile
Ing. Tiziano Suffredini

Direttore di redazione
Arch. Emanuele Nicosia

Comitato di redazione
Arch. Paolo Caggiano / Arch. Vittorio Camerini
Ing. Riccardo Capello / Ing. Sergio Clarelli
Arch. Antonio Crobe / Arch. Giuseppe Drago
Arch. Giampaolo Dusi
Arch. Maria Pia Irene Fiorentino
Arch. Cinzia Prestifilippo

Responsabile CdA
Ing. Nicola Caccavale

Coordinamento redazionale e segreteria di redazione
Dott.ssa Tiziana Bacchetta
e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione
Via Salaria, 229 • 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice
inarcASSA

Via Salaria, 229 • 00199 Roma
tel. 06/852741 • fax 06/85274435
Internet: www.inarcassa.it

Aut. del Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa
Maggioli Editore • Rimini
Viale Vespucci, 12/n

Progetto grafico
Roberta Piscaglia

Collaborazione redazionale
Mara Marincioni

Pubblicità
PUBLIMAGGIOLI • Divisione pubblicità
di Maggioli Editore S.p.A.

Sede
Via F. Albani, 21 - 20149 Milano
tel. 02/48545811 • fax 02/48517108

Sede operativa
Via del Carpino 8/10 Santarcangelo (RN)
tel. 0541/628439 • fax 0541/624887

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 220.000 copie.
Chiuso in redazione il 27 maggio 2013.

- 5 **Editoriale**
Possiamo sperare?
Paola Muratorio
- 7 **Profilo**
Concorsi di idee che si trasformano in spazi costruiti
Emanuele Nicosia
- 10 **Previdenza**
Il sistema previdenziale italiano alla prova della Riforma Fornero
Ufficio Studi e Ricerche
- 22 Gli associati promuovono Inarcassa
Direzione Attività Istituzionali
- 26 **Professione**
Il preventivo di massima al cliente
Sergio Clarelli
- 32 **Giovani spazi**
Direzione Patrimonio
- 38 **Promuovere i giovani e la qualità progettuale**
Emanuele Nicosia
- 43 **Inserito**
La polizza sanitaria
a cura di Tiziano Suffredini
- 59 **Professione**
Come e quando fatturare
Direzione Amministrazione e Controllo
- 64 **Attività organi collegiali**
a cura di Nicola Caccavale
- 69 **Spazio aperto**
a cura di Mauro di Martino
- 70 **Fondazione**
La Fondazione non sarebbe necessaria
a cura di Mauro di Martino
- 72 **Dai sindacati**
La voce delle associazioni
- 74 **Argomenti**
Itinerari
a cura di Paolo Caggiano
- 78 **Aggiornamento informatico**
Il social business nel mondo dei liberi professionisti
Cinzia Prestifilippo
- 82 **Patrimonio immobiliare**
Palazzina Geisser
Vittorio Camerini
- 86 **Terza pagina**
La città nuova oltre Sant'Elia
Luisella Garlati
- 92 **Samuele Bersani**
Vittorio Camerini

Crepe nei muri? Cedimenti?

NOVATEK È LA SOLUZIONE DEFINITIVA.

1 **Iniezioni di resine espandenti**
Mediante iniezioni di resine espandenti sotto la fondazione siamo in grado di consolidare il terreno sottostante l'edificio e di sollevare la casa.

2 **Infissione di micropali**
L'infissione di micropali a pressione MP60 permette di scaricare in profondità il peso della struttura sovrastante. Questa tecnica è poco invasiva, non necessita di alcun tipo di scavo e permette di eseguire un consolidamento definitivo e duraturo nel tempo.

3 **Fissaggio definitivo**
Nella fase finale del processo la testa dei micropali viene fissata definitivamente alla fondazione mediante cementazione con conseguente chiusura dei fori.

CHIAMACI IN ORARIO DI UFFICIO
PER SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI
GRATUITI IN TUTTA ITALIA

Numero Verde

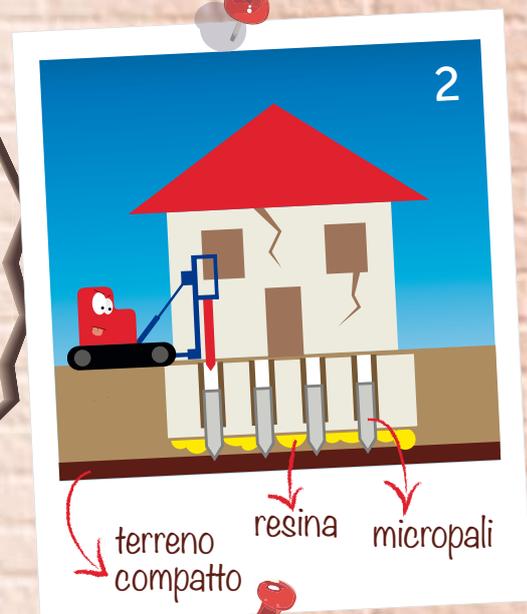
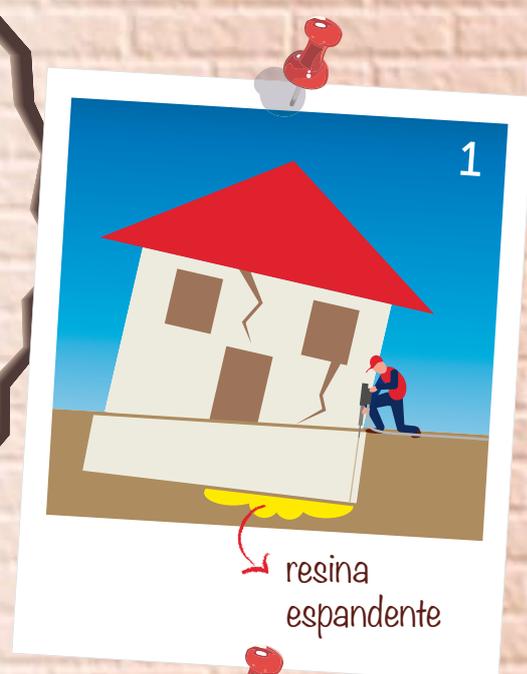
800-222273

NOVATEK[®]
Consolidamento fondazioni.



Via dell'Artigianato 11, 37021 BOSCO CHIESANUOVA (VR)
novatek@novatek.it - www.novatek.it

PAGAMENTI IN 24 COMODE RATE MENSILI A ZERO INTERESSI SENZA SPESE DI ISTRUTTORIA.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta subordinata all'approvazione della società finanziaria. Tan 0% Taeg 0%. Maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali applicate sono indicate nei fogli informativi disponibili presso la sede di Novatek.



Intervento
senza scavi!



zanichelli.it

Possiamo sperare?

Quel Leviatano della Pubblica Amministrazione! Da sempre lo Stato viene visto come qualcosa di potente e misterioso al tempo stesso. Potente perché dispone della possibilità di togliere e distribuire risorse e denaro; misterioso poiché lo fa - anche la distribuzione - utilizzando criteri e sistemi la cui conoscibilità e padronanza assomiglia a volte alla certezza della legge nel Processo di Kafka.

Ora il Leviatano, che negli ultimi anni ha prelevato il prelevabile per tamponare prima e sanare poi insostenibili disequilibri di Finanza Pubblica, sembra fare qualcosa di normale e trasparente, mettendosi sul medesimo piano dei soggetti che governa, comportandosi come un qualsiasi cliente che, in ritardo con i pagamenti, si mette in regola con i propri fornitori.

Il decreto di sblocco dei pagamenti alle imprese, varato all'inizio di aprile, potrebbe essere un semplice atto dovuto e molti avranno ragione ad interpretarlo così. Ma noi - con l'ottimismo di chi crede, nonostante tutto, nel futuro del Paese e delle sue istituzioni - vogliamo leggerlo come un cambiamento strutturale: la Pubblica Amministrazione, per tradizione distante ed indifferente ai bisogni della collettività, diventa (tenta di diventare) un vantaggio competitivo per il settore privato, liberando risorse sino ad ora sacrificate all'equilibrio del Bilancio dello Stato. In altre parole è come se si ammettesse sul piano concettuale che per farcela l'Italia ha bisogno di crescita economica privata e non solo di rigore finanziario pubblico.

Come sempre, il diavolo non fa i coperchi. Tutto dipende da come verrà dato corso ai pagamenti: se verranno posti ostacoli da azzecagarbugli per fingere di far qualcosa senza voler davvero fare nulla - sono 1.109 le leggi e ordinanze che bloccano la ricostruzione de L'Aquila - allora saremo di fronte alla tipica ipocrisia di un sistema, quello pubblico, che non interpreta il potere come servizio.

Ma lo capiremo presto, noi ingegneri ed architetti. Avanziamo circa due miliardi dalle Pubbliche Amministrazioni, i crediti scaduti sembrano essere il 5% e 100 milioni non sono pochi per professionisti che sono anche persone fisiche. È noto che in Germania ed in Francia i debiti degli enti pubblici verso le nostre categorie vengono pagati rispettivamente con 145 e 116 giorni di anticipo rispetto all'Italia. Risolvere il problema vorrebbe dire far scattare un circolo virtuoso di disponibilità finanziarie, maggiore attività, maggior lavoro, più liquidità all'interno delle nostre professioni.

Dobbiamo quindi plaudire ad un vero cambiamento? Presto per dirlo, ma è su questa linea che bisogna muoversi: investire, oltre che sulla necessaria stabilità della finanza pubblica, sulla trasformazione della Pubblica Amministrazione in un fattore di sviluppo nel panorama economico italiano.

Paola Muratorio

Più avanti del CAD... più avanti del BIM...
Con **Edificius** nasce la tecnologia **iBIM**,
l'inizio di una nuova era!

iBIM
BIM
CAD



Il vecchio mondo lascia il posto alla rivoluzionaria tecnologia iBIM

Con Edificius hai a disposizione la tecnologia per la progettazione di edifici più avanzata: uno dei primi esempi al mondo di iBIM (integrated Building Information Modeling).

Lavori direttamente sul modello 2D o 3D dell'edificio... il software produce automaticamente tutti gli elaborati architettonici (piante, sezioni, prospetti,

assonometrie, prospettive, rendering) e li mantiene sempre aggiornati ad ogni variazione.

Il calcolo strutturale, le prestazioni energetiche, il computo metrico possono interagire con l'architettura del tuo edificio... tutto viene integrato per produrre automaticamente i calcoli e le verifiche ed ottimizzare il progetto sotto tutti gli aspetti.

Concorsi di idee che si trasformano in spazi costruiti

Emanuele Nicosia

Il filo conduttore di questo numero è dedicato al concorso di idee come strumento per la selezione del merito e della qualità nel campo della progettazione. La scelta di questo argomento trae spunto dal buon esito del concorso di idee "Giovani Spazi", promosso da Inarcassa, rivolto ad architetti ed ingegneri iscritti ad Inarcassa di età non superiore ai 35 anni. Il concorso bandito da Inarcassa ha colto in pieno l'obiettivo di dare ai propri giovani iscritti una possibilità per vedere realizzata un'opera che seppur di dimensione contenuta, rappresenta la vera strada maestra per la qualità dei nostri spazi urbani. Specificamente in questo concorso si è posto il tema della riqualificazione degli spazi da destinare a front office ed ingresso della sede di Inarcassa in via Salaria 229 a Roma. Le proposte, tutte di buon livello con alcune punte di eccellenza, sono visionabili in parte nella rivista cartacea e tutte nella **versione on line della rivista**; hanno dimostrato che esiste un tessuto fertile soprattutto tra i professionisti under 40, che ha bisogno di queste iniziative come quelle di Inarcassa per esprimere tutto il talento progettuale e la contemporaneità delle loro idee.

Il concorso può e deve diventare la prassi per la rigenerazione e la riqualificazione delle nostre città. Micro interventi finalizzati alla riqualificazione dell'esistente a scala urbana o architettonica, costruire nel costruito, procedere per addizioni e sottrazione per fare chiarezza nella dinamica urbana con particolare attenzione alla sostenibilità, a parere di chi scrive è l'unica strada percorribile per rilanciare il ruolo della progettazione in Italia. Troppi piani a grande scala, e troppe incompiute punteggiano il nostro territorio ed allungano l'infinito elenco di brutte opere che non completate, non generano quei processi di trasformazione urbana votati alla qualità. Occorre rilanciare forte il tema del recupero del costruito, oggi non occorre più consumare suolo, si deve costruire nel costruito con interventi che puntano alla qualità urbana ed alla sostenibilità, e per raggiungere questi obiettivi e per porre al centro il progetto di qualità si deve rilanciare forte il tema dei concorsi di idee, a condizione che a questi segua la realizzazione delle opere, possibilmente a cura e sotto la direzione dei lavori di chi ha vinto il concorso. Con questa iniziativa Inarcassa ha indicato una strada e nel prossimo futuro sperimenterà, attraverso l'effettiva realizzazione delle opere del progetto vincitore, che la qualità progettuale, selezionata per concorso, è e resta l'unica vera buona pratica alla quale tutte le amministrazioni dovrebbero fare riferimento, per il recupero del territorio e per il rilancio delle professioni.

UN NUOVO MERCATO
E NUOVE OPPORTUNITÀ
PER I PROFESSIONISTI

Cresce la richiesta di servizi alle
imprese riguardanti

SICUREZZA SUL LAVORO AMBIENTE E FORMAZIONE

**ASSOCIATI OGGI!
AVRAI DA SUBITO:**

- ✓ Certificazione della Formazione
- ✓ Piattaforma e-learning gratuita
- ✓ Polizza Responsabilità Civile e Professionale a prezzi convenzionati
- ✓ Piattaforma informatica per la richiesta e la tracciabilità delle certificazioni
- ✓ Adesione al **CONTO FORMAZIONE AGGREGATO FEDERSICUREZZA/FONARCOM PER LA FORMAZIONE FINANZIATA**



Federazione Nazionale Aziende della
Sicurezza nei Luoghi di Lavoro



www.ebicc.it

www.federsicurezza.eu
info@federsicurezza.eu





il Software per l'Ingegneria Geotecnica e Strutturale

ASTRO GT - Calcolo Strutturale Geotecnico

Per il calcolo di strutture nuove e la verifica di strutture esistenti

Software agli Elementi Finiti (**FEM**) sviluppato con una concezione innovativa: struttura in elevazione e fondazione possono essere calcolate globalmente o separatamente.

Il calcolo strutturale e quello geotecnico sono integrati ed entrambi affrontati con attenzione e cura nei dettagli.

Interazione struttura-fondazione-terreno

Analisi di **strutture nuove** e di **strutture esistenti** (definendo il livello di conoscenza)

Possibilità di effettuare il **progetto simulato** delle armature o di disporle su tutti gli elementi attraverso procedure di generazione semi-automatiche o manuali

Analisi di varie tipologie di strutture: edifici civili, edifici industriali, serbatoi, vasche, scatolari, traviature reticolari, etc.

Possibilità di definire elementi controterra, ai quali è possibile assegnare il tipo di terreno per il **calcolo della spinta**

In ambito sismico, il software contempla l'utilizzo di **isolatori** e **dissipatori sismici**

Analisi di fondazioni a graticcio, platee e plinti con o senza pali/micropali

Analisi di strutture con piani di posa differenti e terreno fondale variabile spazialmente

Utilizzo contemporaneo di tipologie di fondazioni differenti: platea e travi rovesce, travi e plinti, platea su pali, platea superficiale, etc.

Modellazione di elementi tipo: trave/pilastro, parete, setto, volta, cupola, arco, piastra-platea, plinto e palo

Considera **sezioni rinforzate** mediante FRP (ad avvolgimento e/o con disposizione per lembi), incamiciatura in c.a., incamiciatura in acciaio, rinforzi con angolari e caestrelli.

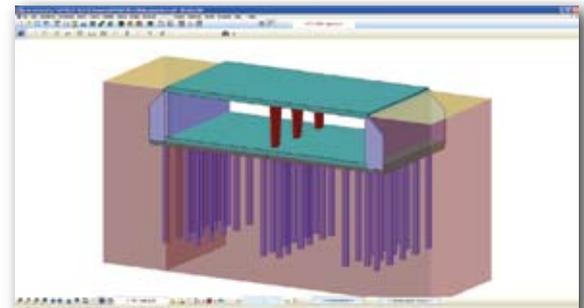
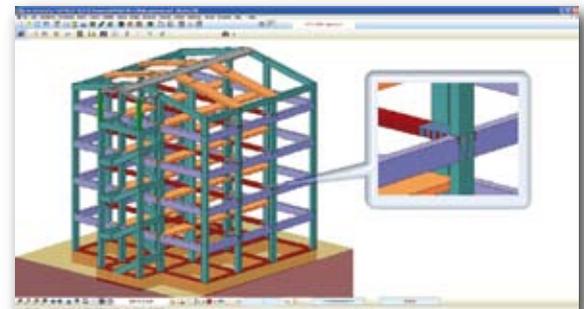
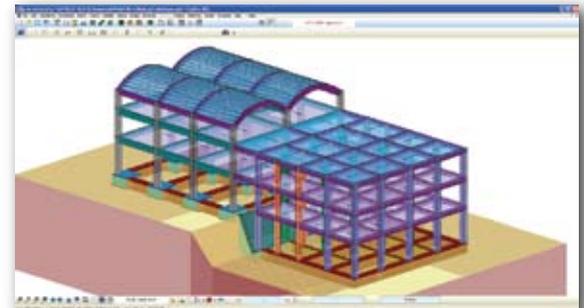
Modalità di analisi implementate: analisi statica lineare, analisi statica non lineare (**pushover**), analisi dinamica (**time history**). Per quest'ultima modalità di analisi sono stati implementati i seguenti metodi: Newmark, Wilson e Differenze Centrate

Calcolo della portanza di fondazioni superficiali e su pali

Calcolo dei cedimenti della palificata (Elementi Finiti o Mayerhof)

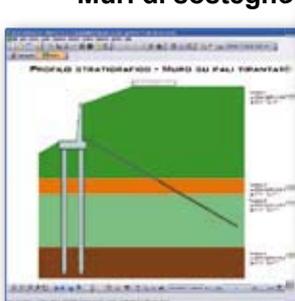
Calcolo delle tensioni (Metodo di Boussinesq, Westeergard e Frohlich)

Progettazione e disposizione delle armature rispettando la **gerarchia delle resistenze**

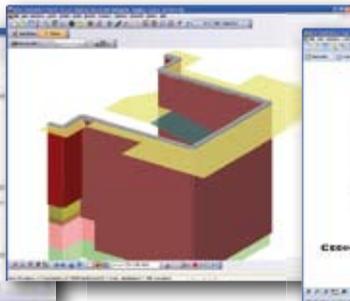


LINEA CLASSICA E MODELLI AVANZATI

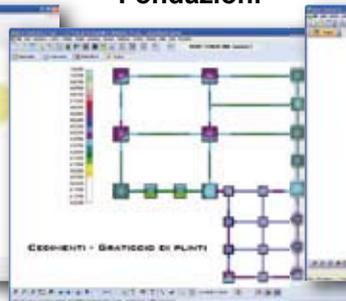
MAX
Muri di sostegno



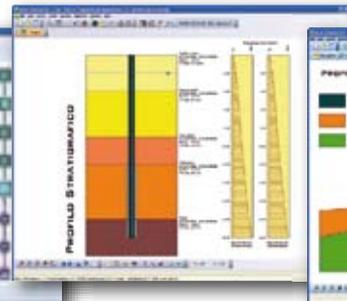
PAC 3D
Paratie 3D



API++
Fondazioni



CARL
Carico limite



STAP
Stabilità pendii



Il sistema previdenziale italiano alla prova della Riforma Fornero

Sostenibilità e adeguatezza delle pensioni future

Ufficio Studi e Ricerche

I temi della sostenibilità finanziaria e dell'adeguatezza dei sistemi di *welfare*, dei regimi previdenziali in particolare, sono temi centrali nel dibattito europeo, resi ancora più attuali dalla crisi economico-finanziaria degli anni più recenti (*par. 1*).

In Italia, alle prese con i rischi di tenuta della finanza pubblica e con un mercato del lavoro che continua ad essere caratterizzato dal dualismo *insider-outsider*, questi temi, in particolare il tema dell'adeguatezza delle pensioni future, assumono particolare rilevanza. In questo contesto, il "Decreto *Salva Italia*" (D.L. 201/2011), c.d. Riforma Fornero, varato sull'onda dell'emergenza della tenuta del debito pubblico, ha introdotto misure, per lo più di natura strutturale, che hanno interessato, anche se con modalità diverse, l'intero sistema pensionistico: *i)* la *previdenza dei dipendenti e dei lavoratori autonomi*, riconducibile agli Enti pubblici; *ii)* la *previdenza dei liberi professionisti*, riconducibile agli Enti privati.

Per gli *Enti pubblici*, la Riforma, oltre che sul piano della *governance* (con accorpamento di INPS, INPDAP e ENPALS), è intervenuta per favorire l'entrata a regime delle precedenti riforme e correggere le dinamiche di medio periodo del sistema. Il principale intervento, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è relativo all'aumento dell'età pensionabile, con miglioramenti sia sul fronte della

sostenibilità finanziaria sia su quello dell'adeguatezza delle prestazioni (*par. 2*).

Per le Casse, è stato modificato in profondità lo scenario di riferimento (sostenibilità a 50 anni del solo saldo previdenziale), *imponendo* l'adozione di Riforme particolarmente incisive e *prevedendo*, in assenza di interventi, il passaggio automatico al metodo contributivo della L. 335/1995. Per Inarcassa, la "sfida" posta dal nuovo quadro normativo si è tradotta in una Riforma strutturale, con il passaggio ad un metodo di calcolo contributivo "proprio" in base pro rata, come illustrato nel precedente numero della Rivista.

Anche dopo l'intervento Fornero, restano tuttavia alcuni punti aperti, fra cui l'assenza di crescita, con risvolti preoccupanti anche sui sistemi previdenziali, in termini di equilibri finanziari e di pensioni adeguate (*par. 3*). Questi "punti aperti" sono oggetto di esame da parte del Governo Letta e, nello specifico, del nuovo Ministro del Lavoro Giovannini (cfr. a seguire).

1. Le tendenze dei sistemi previdenziali in Europa

Oltre al "rischio demografico", connesso al processo di invecchiamento (che dovrebbe manifestare pienamente i suoi effetti nei prossimi decenni), la tenuta "finanziaria e sociale" dei regimi previdenziali è sempre più legata al "rischio macroeconomico".

Il protrarsi delle sfavorevoli condizioni economiche



Il progetto degli ing.ri Monica Poncia e Luca Schenatti

e del mercato del lavoro, in termini di riduzione del reddito disponibile e di aumento della disoccupazione, hanno infatti contribuito a generare un clima di incertezza anche con riferimento ai sistemi di *welfare* e, in particolare, ai regimi pensionistici. Senza crescita e senza lavoro non vi sono infatti sistemi né *sostenibili* né *adeguati*; circostanza, questa, che coinvolge tutti i sistemi di primo pilastro a ripartizione (*pay-as-you-go*), indipendentemente dal metodo di calcolo (retributivo o contributivo), e anche i sistemi di secondo pilastro a capitalizzazione (*funded*), colpiti dalla crisi finanziaria e da problemi di adeguatezza per mancanza di risorse disponibili.

In questo contesto, la “ricetta” della Commissione Europea, illustrata prima nel *Libro Verde*¹ e più di recente nel *Libro Bianco*² sulle pensioni del 2012, è quella di intervenire, da un lato, sul mercato del lavoro, dall'altro, sul sistema pensionistico. Obiettivo ultimo è aumentare i livelli occupazionali attraverso un incremento della partecipazione dei lavoratori più anziani al mercato del lavoro, così da determinare un allungamento della durata della vita attiva e, dunque, un aumento significativo dell'età media effettiva al pensionamento. L'impatto (positivo) sul sistema previdenziale sarebbe duplice:

- in termini di sostenibilità finanziaria e macroeconomica e;
- in termini di adeguatezza delle pensioni: l'aumento dell'età pensionabile comporta una pensione più elevata nel metodo retributivo e, ancor più, in quello contributivo.

Per raggiungere questo obiettivo, le raccomandazioni della Commissione Europea, rivolte ai paesi membri in relazione ai propri sistemi pensionistici, sono di aumentare i requisiti (di età e anzianità) di accesso al pensionamento; l'indicazione è anche quella di introdurre meccanismi automatici per contrastare l'effetto di invecchiamento della popolazione, correlando l'età pensionabile all'evoluzione della speranza di vita media. Nei sistemi con metodo contributivo, uno “stabilizzatore” automatico è anche il Coefficiente di trasformazione (per convertire il montante contributivo in rendita pensionistica), che si modifica nel tempo in

base all'aspettativa di vita media.

La maggior parte dei principali paesi europei ha operato una revisione profonda dei propri sistemi previdenziali, che richiede solo alcuni “ritocchi”; fra le maggiori economie, Svezia e Italia hanno deciso di passare al metodo di calcolo contributivo. Alcuni paesi, invece, devono ancora adottare interventi incisivi, come ad esempio la Spagna, in cui è in vigore un metodo retributivo “insostenibile”.

Questi argomenti sono stati affrontati anche in occasione del Workshop internazionale organizzato da Inarcassa a febbraio 2012 (“*Contributivo: esperienze internazionali a confronto*”), che ha approfondito gli aspetti del metodo di calcolo della pensione di tipo contributivo e il relativo dibattito in Europa. All'evento hanno preso parte esperti europei in campo previdenziale, che hanno portato la loro esperienza (in particolare, quella della Svezia e della Spagna).

Le misure coercitive di aumento dell'età pensionabile vanno accompagnate da interventi sul mercato del lavoro, da “politiche attive” (*welfare-to-work*), anche facendo ricorso al Fondo sociale europeo; la finalità è creare migliori condizioni e opportunità per consentire ai lavoratori più anziani di lavorare più a lungo, favorendone il reinserimento e/o la permanenza nel posto di lavoro.

Nel contesto europeo, il mercato del lavoro italiano presenta alcune peculiarità negative, quali la più bassa partecipazione delle donne e dei lavoratori più anziani. Un recente studio dell'OCSE (“*Closing the gender gap: act now*”, dicembre 2012) stima una maggiore crescita del PIL pro capite, nella misura di 1 punto percentuale l'anno, se la partecipazione femminile raggiungesse i livelli maschili. Un'altra indicazione per l'Italia, proveniente dagli istituti internazionali, è di favorire le iscrizioni alle facoltà tecniche, soprattutto per le donne (in Italia circa il 60% dei laureati sono donne, ma la percentuale si riduce ad appena il 30% fra i laureati in ingegneria). L'Italia è anche il paese che presenta, attualmente, un'età effettiva al pensionamento fra le più basse (cfr. fig. 1), anche se, in prospettiva, in seguito alla Riforma Fornero (cfr. par. 2), dovrebbe raggiungere i livelli delle altre economie europee.

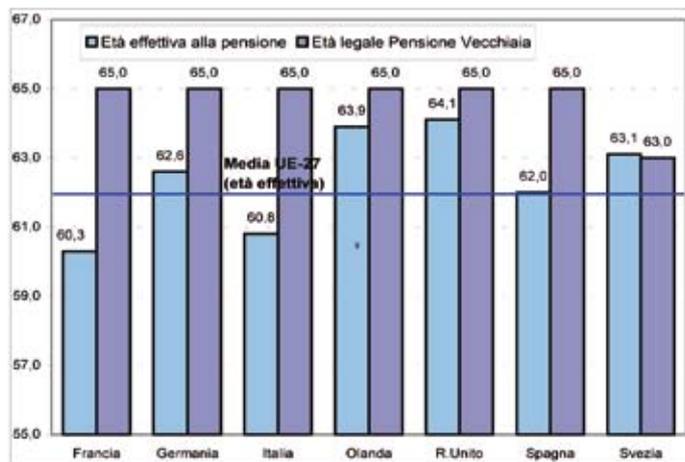
Sul fronte pensionistico, l'Italia, nell'ambito del contesto europeo, presenta maggiori problemi di tenuta nel breve e medio periodo, legati all'eccessiva gradualità

¹ “*Verso sistemi pensionistici adeguati, sostenibili e sicuri in Europa*”, Commissione Europea (luglio 2010).

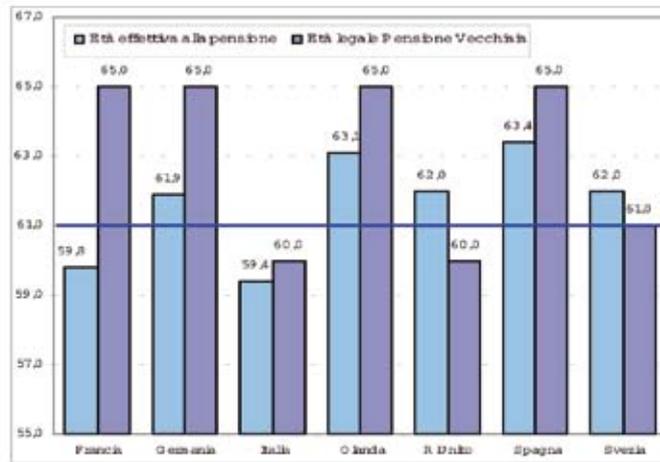
² “*Un'agenda dedicata a pensioni adeguate, sicure e sostenibili*”, Commissione Europea (febbraio 2012).

Figura 1 - Età al pensionamento (*effettiva e legale*) nel settore del lavoro dipendente privato, 2011 (*in anni*)

a. Uomini



b. Donne



Fonte: The 2012 Ageing Report, Commissione Europea (2012)

di applicazione delle precedenti riforme (in relazione, ad esempio, alle pensioni di anzianità); la Riforma Fornero ha cercato di correggere proprio questi aspetti.

Nel lungo periodo, il nostro paese dovrebbe risultare più in linea con le altre economie europee; per effetto delle riforme, l'Italia sarebbe infatti l'unico paese a ridurre il rapporto fra la spesa pensionistica e il PIL,

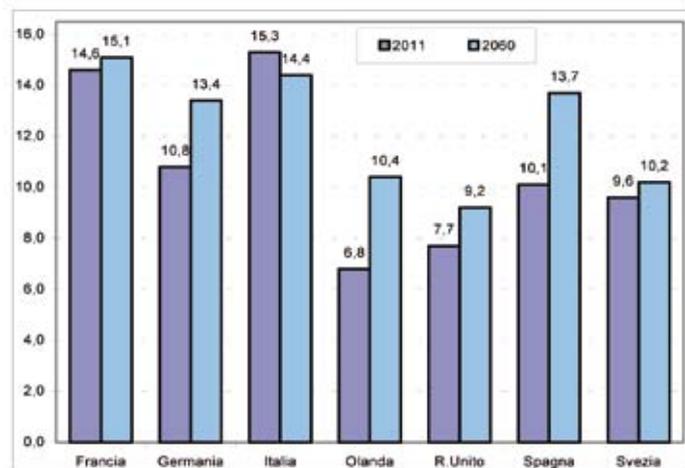
diminuendo il differenziale rispetto agli altri paesi europei (cfr. fig. 2).

2. La Riforma Fornero

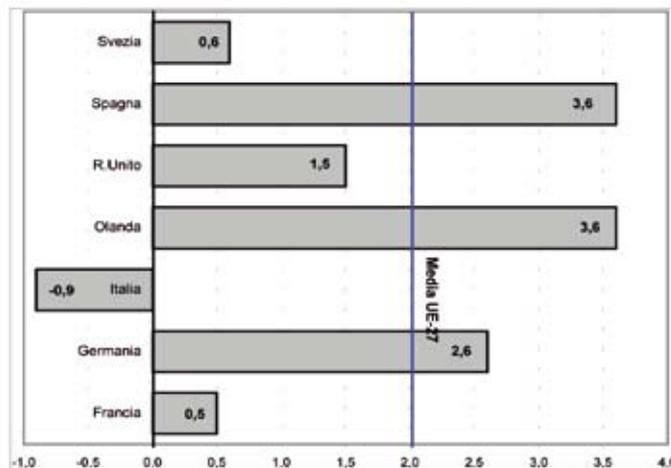
Obiettivo principale della Riforma Fornero è stato quello di accelerare l'entrata a regime del lungo processo di riforma del sistema pensionistico italiano, iniziato negli anni '90 (cfr. Riquadro 1), prima, con la

Figura 2 - Andamenti di medio-lungo periodo dei sistemi previdenziali⁽¹⁾, 2011-2060 (valori percentuali)

a. Spesa per pensioni sul PIL



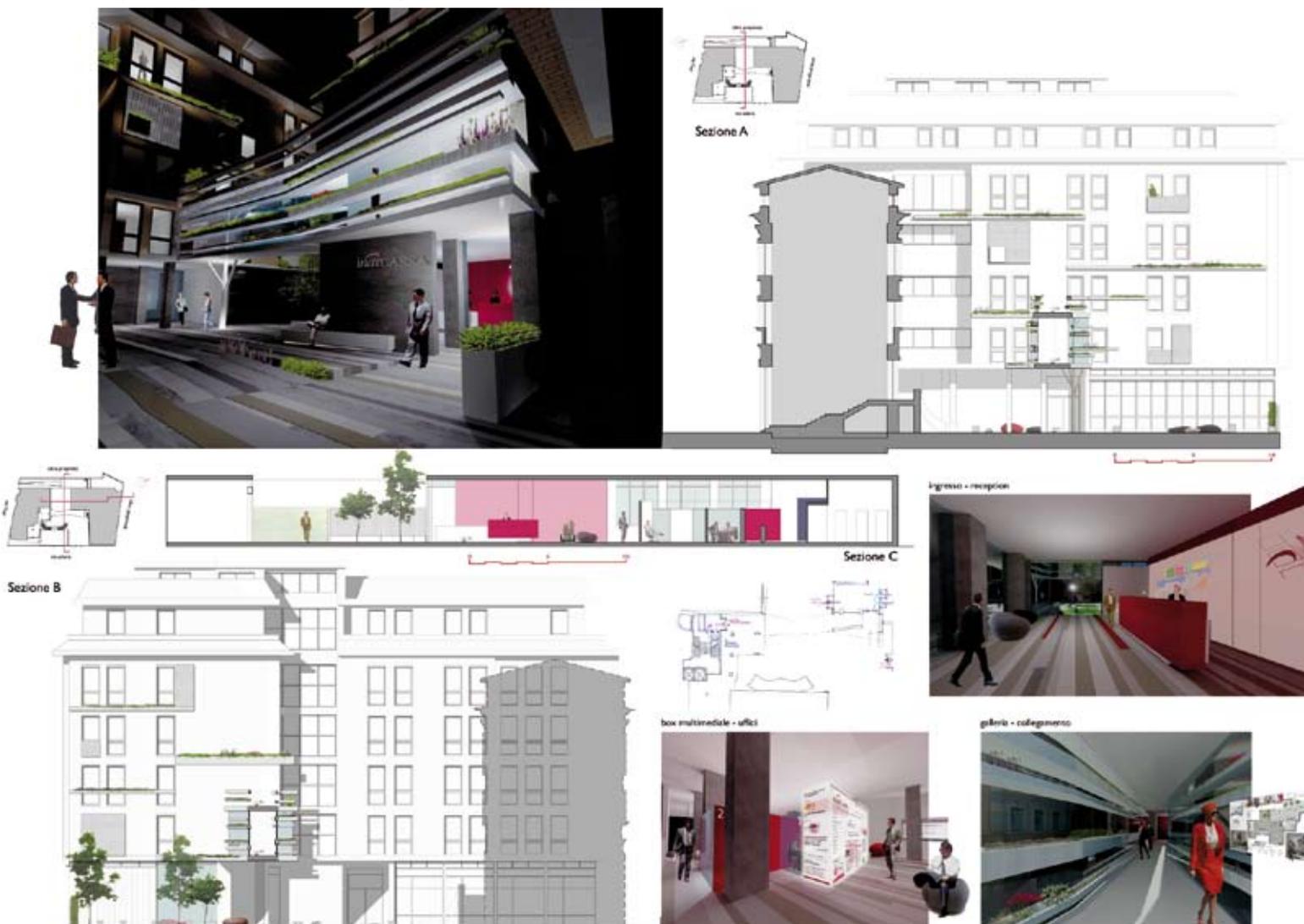
b. Aumento/Decremento della spesa sul PIL (2011-2060)



⁽¹⁾ Le simulazioni sono state effettuate sulla base di ipotesi concordate in sede europea (le ipotesi demografiche sono di fonte Eurostat e le ipotesi macroeconomiche conducono ad una crescita annua del PIL reale pari a circa 1,3-1,4%).

Fonte: The 2012 Ageing Report, Commissione Europea (2012)

Il progetto degli arch.tti Gabriele D'Angelo e Nicola Di Dato



c.d. Riforma Amato (del 1992) e, successivamente, con la c.d. Riforma Dini (del 1995).

Le misure degli ultimi 20 anni hanno interessato principalmente: le modalità di calcolo della prestazione; i requisiti di accesso alla pensione; l'armonizzazione fra regimi differenti (fra dipendenti pubblici e privati e fra dipendenti e autonomi); il meccanismo di indicizzazione delle pensioni (legato alla sola inflazione e non a componenti di tipo reale). Questi interventi sono stati caratterizzati da un'eccessiva gradualità, a scapito della sostenibilità finanziaria di breve e medio termine e dell'equità fra generazioni. Ad esempio, la legge 335/1995, che ha introdotto il passaggio al metodo di calcolo contributivo pro rata, non aveva "toccato" i lavoratori con almeno 18 anni di anzianità contributiva a fine 1995, per i quali la pensione continuava a essere calcolata interamente sulla base del metodo

retributivo (in luogo del pro rata). Altro esempio è rappresentato dalle pensioni di anzianità, che, sebbene interessate da numerosi interventi, hanno continuato, di fatto, ad essere presenti (configurandosi come un istituto peculiare nel panorama europeo). Un ulteriore esempio è costituito dal divario di età (pari a 5 anni) previsto per la pensione di vecchiaia fra uomini e donne nel settore del lavoro dipendente privato.

La Riforma Fornero è dunque intervenuta nella fase transitoria. Le misure sono per lo più di natura *strutturale* (con effetti finanziari immediati e crescenti nel tempo) e hanno riguardato, in modo prevalente, le prestazioni, dal momento che in Italia la contribuzione si posiziona sui livelli più elevati in ambito europeo.

Dal lato delle *prestazioni*, i principali interventi hanno riguardato:

- l'elevamento dei requisiti di accesso al pensiona-

Tabella 1 - Autonomi e Gestione Separata INPS: aliquote contributive previdenziali (valori percentuali)

	Artigiani e Commercianti ⁽¹⁾	Coltivatori diretti ⁽²⁾	Gestione Separata		
			Soggetti <i>non iscritti</i> ad altra gestione prev.	Soggetti <i>iscritti</i> ad altra gestione prev. ⁽³⁾	Titolari di pensione diretta
2012	21,30	21,60	27	18	18
2013	21,75	22,00	28	19	19
2014	22,20	22,40	29	20	20
2015	22,65	22,80	30	21	21
2016	23,10	23,20	31	22	22
2017	23,55	23,60	32	23	23
2018	24,00	24,00	33	24	24

⁽¹⁾ Le aliquote si riferiscono ai Titolari e ai Collaboratori di età pari almeno a 21 anni; per i Collaboratori di età inferiore a 21 anni, l'aliquote del 24% viene raggiunta [a regime] nel 2025.

⁽²⁾ Le aliquote si riferiscono ai soggetti di età pari almeno a 21 anni; per età inferiori e per le zone svantaggiate, l'aliquote del 24% viene raggiunta [a regime] nel 2025.

⁽³⁾ La fattispecie comprende gli architetti e ingegneri dipendenti iscritti agli Ordini che esercitano anche attività professionale.

mento, mediante:

- il superamento delle pensioni di anzianità. In pratica, dal 2012, l'unico canale di accesso alla pensione anticipata è consentito alla maturazione di 41 anni e 2 mesi per le donne e di 42 anni e 2 mesi per gli uomini; inoltre, per disincentivarne il ricorso, sono previste penalizzazioni per la quota retributiva della pensione (nella misura di 1 punto percentuale per ogni anno di anticipo rispetto ai 62 anni di età, con elevazione al 2% per ogni ulteriore anno di anticipo rispetto a 2 anni);
- l'aumento, a partire dal 2012, dell'età per la pensione di vecchiaia (a 66 anni) e l'eliminazione delle differenze di età fra donne e uomini (ancora presenti nel lavoro dipendente privato);
- l'adeguamento biennale (anziché triennale), a partire dal 2019, dell'età pensionabile all'evoluzione della speranza di vita media;
- l'estensione del metodo "contributivo", in forma pro

rata, anche a coloro che erano rimasti nel metodo "retributivo" (lavoratori con più di 18 anni di anzianità al 31/12/1995). Questa misura, tuttavia, arrivata a distanza di oltre 15 anni dalla Riforma Dini del 1995, non risulta significativa né sul piano finanziario né tanto meno su quello equitativo, interessando una platea ormai del tutto residuale.

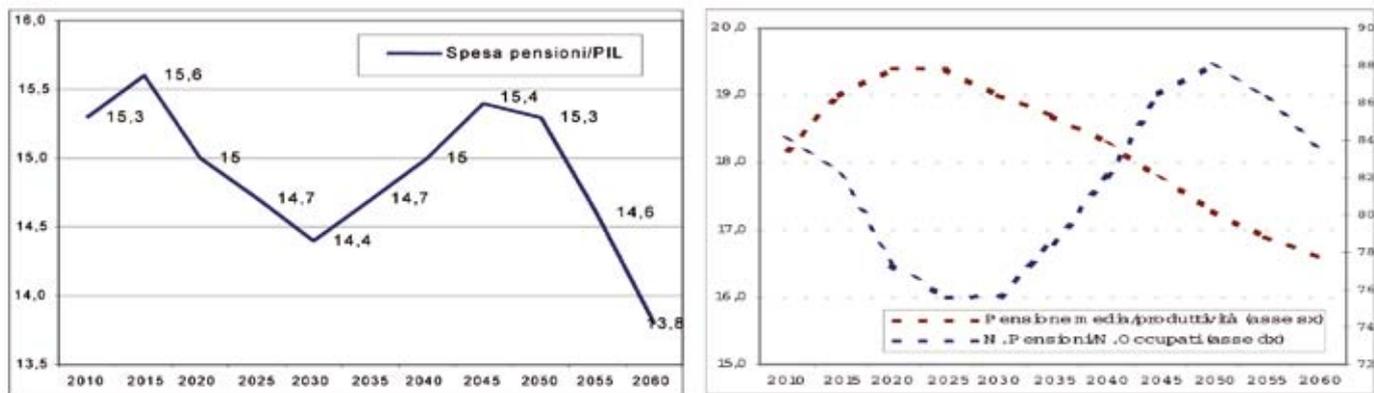
Questi interventi dovrebbero portare, congiuntamente, l'età media (effettiva) di accesso alla pensione dai 60 anni del periodo 2006-2010 agli oltre 67 del 2030 e ai 69 del 2050. L'innalzamento dell'età pensionabile, che costituisce uno dei punti fondamentali delle raccomandazioni della Commissione Europea in campo previdenziale, diviene, come descritto più oltre, la "leva" principale a garanzia sia della sostenibilità finanziaria sia dell'adeguatezza delle prestazioni.

Dal lato della contribuzione, sono stati aumentati i contributi dei lavoratori autonomi delle Gestioni INPS

Tabella 2 - Sistema pensionistico pubblico: principali indicatori di equilibrio finanziario, 2010 (valori in milioni di euro)

	Entrate contributive A	Spesa per prestazioni B	Differenza Contr - Prest A - B	Indice di copertura A/B	Rapporto Iscritti/Pensionati
INPS	147.647	215.533	-67.886	0,7	1,1
INPDAP	58.274	67.088	-8.814	0,9	1,2
IPOST	627	921	-294	0,7	1,1
ENPALS	1.326	917	409	1,4	5,4

Fonte: Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali (dic 2012), *Relazione sugli Enti pubblici*

Figura 3 – Sistema pensionistico pubblico: Spesa pensioni/Pil e scomposizione, 2010-2060 (valori percentuali)

(¹) Le simulazioni sono state effettuate con le ipotesi dello "scenario nazionale base" e sulla base del quadro normativo vigente (così come delineato dalla Riforma Fornero) e della revisione dei Coefficienti di trasformazione nel tempo. Le ipotesi sono lievemente diverse da quelle utilizzate in sede europea (cfr. fig. 2) e determinano nel 2060 una spesa sul PIL pari al 13,8%, contro il 14,4% delle proiezioni europee.

Fonte: MEF-RGS (2012), "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario"

(artigiani, commercianti, coltivatori diretti), che a regime, nel 2018, arrivano al 24% (cfr. tab. 1). La successiva Riforma del mercato del Lavoro (l. 92/2012), sempre del Ministro Fornero, ha di nuovo "ritoccato" (al rialzo) i contributi dovuti alla Gestione Separata INPS, fino a raggiungere, a regime, il 24% per i lavoratori che risultano iscritti ad altra gestione previdenziale e il 33% per quelli non iscritti ad altra gestione (in questo caso viene raggiunta l'equiparazione con il lavoro dipendente). Questi aumenti, "motivati" dalla garanzia di pensioni future più elevate (nel contributivo, maggiori contributi determinano pensioni più elevate), sono di fatto interventi volti a "tamponare" l'attuale situazione di disavanzo finanziario in cui versa il sistema pensionistico pubblico. In Italia, infatti, il prelievo contributivo è già elevato: per il lavoro dipendente, esso incide in modo rilevante sul costo del lavoro sostenuto dall'impresa; per i lavoratori autonomi e liberi professionisti, un prelievo elevato può "sottrarre" risorse da destinare utilmente, soprattutto in periodi di crisi, all'esercizio della loro attività.

Non sono mancati interventi *per far cassa*, dettati dall'eccezionalità della situazione economico-finanziaria. Un esempio è rappresentato dall'eliminazione temporanea, ossia per il biennio 2013-2014, dell'adeguamento al costo della vita previsto per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo INPS (circa 1.400 euro mensili), con un risparmio di spesa complessivo (per il biennio 2012-2013) pari a oltre 7.500 milioni di euro.

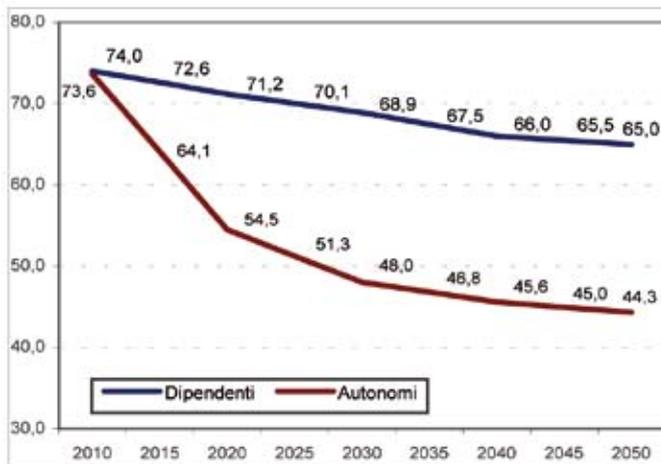
Fra i temi all'esame dell'attuale Ministro del Lavoro Giovannini, oltre alla questione degli "esodati" e alla c.d. staffetta sul lavoro "anziani-giovani", vi è il tema del pensionamento flessibile, che dovrebbe consentire un'uscita anticipata dal lavoro a fronte di penalizzazioni dell'importo di pensione, come previsto dalla recente Riforma di Inarcassa,

2.1 Gli effetti sulla sostenibilità finanziaria

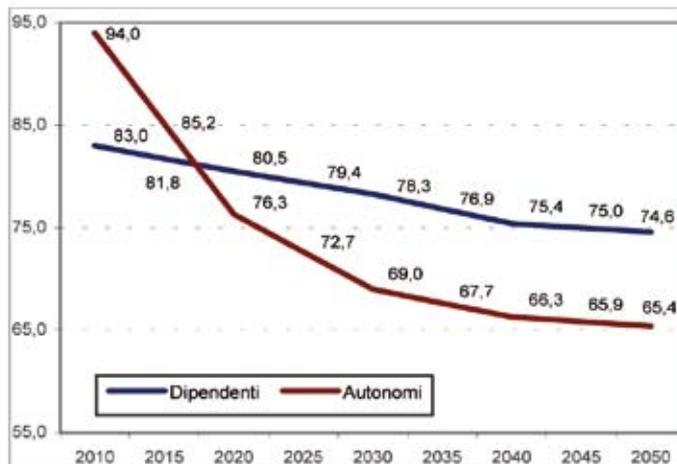
Il sistema pensionistico pubblico presenta, ad oggi, una situazione di pesante disavanzo: l'indice di copertura (rapporto fra contributi e prestazioni) è inferiore all'unità; il rapporto demografico Iscritti/Pensioni è prossimo a 1 (cfr. tab. 2). Anche sul piano più strettamente gestionale, emergono aspetti negativi; come evidenziato nella recente Relazione della Commissione Bicamerale di controllo degli Enti previdenziali, non sembra soddisfacente la gestione del patrimonio immobiliare (rendimenti largamente negativi e tecniche di dismissione poco proficue) e la gestione amministrativa (con costi di gestione, in particolare quelli del personale, in aumento). Nella sua recente Relazione sull'INPS, la Corte dei Conti evidenzia, oltre agli squilibri finanziari permanenti delle gestioni amministrative (che richiedono "misure di risanamento"), il "livello ingente del contenzioso" e il "crescente ricorso a risorse umane esterne" nonché la necessità di proseguire nella "riorganizzazione dell'Istituto" e nel "riequilibrio della governance" per "correggere le

Figura 4 – Sistema pensionistico pubblico: tassi di sostituzione lordi e netti⁽¹⁾, 2010-2050 (valori percentuali)
(in ipotesi di età e anzianità al pensionamento costanti e pari, rispettivamente, a 68 e 38 anni)

a. Tassi lordi



b. Tassi netti



⁽¹⁾ Le simulazioni sono state effettuate con le ipotesi dello "scenario nazionale base" e sulla base del quadro normativo vigente (così come delineato dalla Riforma Fornero) e della revisione dei Coefficienti di trasformazione nel tempo.

Fonte: elaborazioni su dati MEF-RGS (2012), "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario"

eccessive concentrazioni di potere nel vertice monocratico (Presidente)".

Sul fronte della sostenibilità di lungo periodo (del sistema pensionistico generale), le più recenti previsioni evidenziano un miglioramento, soprattutto nel medio periodo, per effetto della Riforma Fornero (D.L. 201/2011).

Il rapporto della spesa per pensioni sul Pil, pari a circa il 15,5% nel 2012, dovrebbe ridursi, in modo significativo, fino a raggiungere il 14,4% del Pil nel 2030 (cfr. fig. 3), in seguito all'aumento dei requisiti di accesso al pensionamento e all'applicazione del metodo contributivo in forma pro rata. La curva crescerebbe fino al 15,4% nel 2047, per effetto della transizione demografica e dei *baby boomers*, per tornare poi a scendere rapidamente, fino al 13,8%, nel 2060 (per l'entrata a regime del metodo contributivo puro, per la progressiva eliminazione delle generazioni del *baby boom* e per l'adeguamento automatico dell'età pensionabile alla speranza di vita). Le previsioni scontano gli effetti della revisione, nel tempo, dei coefficienti di trasformazione in base ad un adeguamento automatico con cadenza triennale (biennale dal 2021).

Le misure adottate operano una correzione consistente del profilo della spesa sul PIL: il risparmio è dell'ordine di 0,2 punti percentuali nel 2012 e sale a

1,5 punti nel 2020; nel periodo successivo, tuttavia, il risparmio si riduce gradualmente fino a 0,4 punti nel 2040, per poi annullarsi a partire dal 2045. Alla fine del periodo, infatti, i risparmi legati, ogni anno, al minore numero di pensioni di nuova liquidazione (*effetto numero*) sono compensati dal più alto importo della pensione media, per la maggiore età pensionabile e la più elevata anzianità contributiva (*effetto importo*).

2.2 Gli effetti sull'adeguatezza delle pensioni

L'adeguatezza delle pensioni risente, in positivo, dell'aumento dell'età pensionabile prevista dalla Riforma Fornero; nel metodo contributivo, infatti, l'importo di pensione è funzione crescente dell'età, non solo per la (eventuale) maggiore anzianità contributiva maturata, ma anche a causa di Coefficienti di trasformazione più elevati con l'età. Più in particolare, i livelli di copertura dipendono da una pluralità di variabili: nel metodo retributivo, i parametri discriminanti sono il profilo reddituale e l'anzianità contributiva; nel metodo contributivo, si aggiungono l'età pensionabile e l'aliquota contributiva. L'analisi per figure tipo relativa ai tassi di sostituzione, dunque, dipende, in modo cruciale, dalle ipotesi adottate nelle simulazioni.

Lo scenario di base elaborato dal MEF adotta le seguenti ipotesi (cfr. fig. 4):

i) andamento di lungo periodo del PIL pari a circa l'1,4-1,5% annuo in termini reali;

ii) requisiti di accesso alla pensione pari a 68 anni di età e a 38 anni di anzianità contributiva; questi requisiti, mantenuti invariati su tutto l'arco della simulazione (2010-2050), rappresentano i requisiti (minimi) coerenti con l'assetto a regime della Riforma Fornero, che prevede il loro adeguamento in base all'evoluzione della speranza di vita media.

Va preliminarmente osservato che gli scenari di seguito illustrati si riferiscono a posizioni lavorative "forti", caratterizzate da carriere lunghe e continuative.

I risultati, riportati nella figura 4, evidenziano tassi di sostituzione in graduale calo, in seguito alla progressiva entrata a regime del metodo contributivo e a Coefficienti di trasformazione variabili nel tempo. Da coperture lorde pari, ad oggi, a poco meno del 75% si dovrebbe passare, nel 2050, al 65% per i dipendenti e al 44% per gli autonomi; il calo più forte registrato da questi ultimi è spiegato dalla più bassa aliquota contributiva, pari a regime al 24%, rispetto a quella dei dipendenti, pari al 33%.

L'analisi dei tassi di sostituzione netti, che esprimono la variazione effettiva del reddito disponibile nel passaggio dalla fase attiva a quella di quiescenza, evidenzia coperture più elevate, pari nel 2050 al 74,6% per i dipendenti e al 65,4% per gli autonomi³.

Un altro scenario considera requisiti di pensionamento in graduale aumento (da 65 a 70 anni di età e da 35 a 40 anni di anzianità contributiva), con conseguente aumento dei tassi di sostituzione.

Come accennato in precedenza, gli scenari proposti in figura 4 si riferiscono a posizioni lavorative "forti", ossia a carriere lunghe e continuative. Considerata l'attuale situazione e i mutamenti in atto nel mercato del lavoro, questi scenari non sono più rappresentativi di situazioni lavorative *standard*, soprattutto negli anni iniziali della vita lavorativa spesso caratterizzata da discontinuità.

³ I tassi netti aumentano mediamente di circa 10 punti percentuali per i dipendenti e di circa 20 punti per gli autonomi (riducendo la differenza presente fra le due categorie in relazione ai tassi lordi): questo effetto è dovuto alla più bassa aliquota previdenziale *direttamente* a carico del dipendente pari al 9,19% (il restante 23,81% è infatti a carico del datore di lavoro e non fa parte della retribuzione lorda) rispetto a quella a carico dell'autonomo pari al 24%, che incide in modo diverso sulla retribuzione/reddito a denominatore del rapporto.

I risultati sono inoltre legati ai livelli di contribuzione piuttosto elevati del 33% per i dipendenti e del 24% per gli autonomi.

Va poi osservato che, oltre alla "durata" della carriera, un altro aspetto da considerare è l'"entità" del reddito; in presenza di risorse limitate, per quanto il tasso di sostituzione possa presentare livelli accettabili, il livello della pensione potrebbe non risultare adeguato.

3. Questioni aperte

La Riforma Fornero ha avuto il merito, come riconosciuto da più parti, di aver accelerato la fase transitoria delle precedenti Riforme, con effetti positivi non solo sulla sostenibilità finanziaria, ma anche sull'equità inter-generazionale. Permangono, tuttavia, alcune questioni aperte, che non consentono ancora di porre fine al "cantiere delle riforme" in campo previdenziale.

Innanzitutto, come accennato in precedenza, l'aumento *obbligatorio* dell'età pensionabile andrà accompagnato da interventi più risolutivi (sia sul mercato del lavoro sia sul fronte delle politiche assistenziali), in modo che fuoriuscite (talvolta massicce) dovute a crisi aziendali possano essere "riassorbite" dal mercato del lavoro (prima impropriamente "assorbite" dalle pensioni di anzianità). Un altro aspetto riguarda la separazione fra previdenza e assistenza, nella direzione di una loro più netta distinzione, anche nelle fonti di finanziamento (come, ad esempio, ricondurre le pensioni di invalidità nell'ambito delle prestazioni assistenziali).

Altro tema centrale è l'adeguatezza delle pensioni, in un contesto di progressivo peggioramento delle condizioni economiche e del mercato del lavoro.

Più nello specifico, gli aspetti principali, riguardano:

- i) il tasso di rivalutazione dei contributi;
- ii) il coefficiente unico di trasformazione;
- iii) la comunicazione e l'informazione.

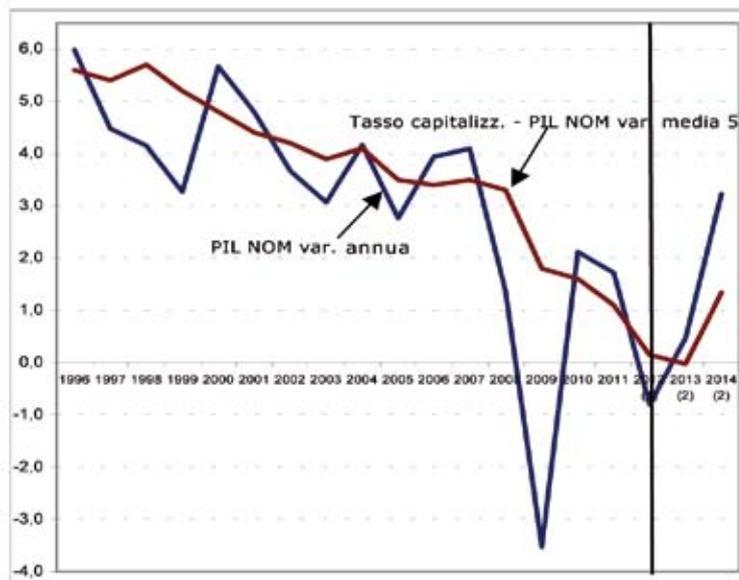
i) Tasso di rivalutazione dei contributi

Nel metodo contributivo, il tasso di rivalutazione dei contributi rappresenta un parametro chiave per la sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale e per l'adeguatezza delle prestazioni.

In Italia, per il sistema pensionistico pubblico, è stato scelto il PIL nominale (variazione media quinquennale). A stretto rigore, a garanzia della sostenibilità fi-

Figura 5 - Sistema pensionistico pubblico: tasso di rivalutazione dei contributi in base al PIL nominale

(media mobile a 5 termini e variazione annua; valori %)



	PIL nominale		PIL reale
	Var. % annua	Var. % media quinquennale (tasso capitaliz)	Variaz. % annua
1996	6,0	5,6	1,1
1997	4,5	5,4	1,9
1998	4,1	5,7	1,4
1999	3,3	5,2	1,5
2000	5,7	4,8	3,7
2001	4,8	4,4	1,8
2002	3,7	4,2	0,5
2003	3,1	3,9	0,0
2004	4,2	4,1	1,5
2005	2,8	3,5	0,7
2006	3,9	3,4	2,0
2007	4,1	3,5	1,5
2008	1,3	3,3	-1,3
2009	-3,5	1,8	-5,5
2010	2,1	1,6	1,7
2011	1,7	1,1	0,4
2012	-0,8	0,2	-2,4
2013 (1)	0,5	0,0	-1,3
2014 (1)	3,2	1,3	1,3

(1) Stima (Documento di Economia e Finanza 2013, MEF).

nanziaria, la scelta sarebbe dovuta ricadere sul monte retributivo (o monte redditi), che costituisce la base di finanziamento del sistema (essendo il parametro su cui sono calcolati i contributi); tuttavia, nel sistema generale, nel lungo periodo, i due parametri (PIL e monte retributivo) dovrebbero mostrare un trend pressoché uguale. In seguito alle difficoltà dell'Italia, rispetto alle altre principali economie europee, ad espandere la produttività e, negli anni più recenti, a causa della crisi economica, il trend di crescita dell'economia italiana ha mostrato un preoccupante rallentamento (cfr. fig. 5). I risvolti negativi sono evidenti anche per i sistemi pensionistici, in termini di adeguatezza delle pensioni. Il tasso di capitalizzazione (media mobile a 5 termini) è infatti risultato in graduale e progressivo calo, fino ad arrivare, in termini nominali, ad appena lo 0,2% nel 2012 (tasso utilizzato per la rivalutazione dei montanti individuali a fine 2013); in base alle previsioni di crescita del PIL nei prossimi due anni (pari, in termini nominali, allo 0,5% nel 2013 e al 3,2% nel 2014), il tasso di capitalizzazione, sempre in termini nominali, dovrebbe essere nullo nel 2013, per portarsi nel 2014 all'1,3%. Tradotto in termini reali, significa tassi di capitalizzazione negativi e, quindi, montanti contributivi in calo.

Alcune delle Casse che sono passate al metodo contributivo pro rata, come ad esempio Inarcassa e Cassa Commercialisti, hanno previsto un tasso minimo garantito, pari all'1,5% in termini nominali, proprio per assicurare che il rendimento non scenda sotto una soglia limite.

ii) Coefficiente unico di trasformazione

Un altro parametro fondamentale per gli equilibri finanziari e per l'adeguatezza è il Coefficiente di trasformazione (ossia quel parametro che consente di trasformare il montante contributivo individuale in rendita pensionistica). La scelta effettuata nel nostro paese, come negli altri paesi europei che hanno adottato il metodo contributivo, è stata a favore di un Coefficiente unico. Questa scelta premia coloro che presentano un'aspettativa di vita superiore alla media e, indirettamente, finisce per favorire i redditi elevati e situazioni lavorative migliori. Su questo aspetto, tuttavia, non ci sono stati sviluppi né a livello europeo né nei singoli paesi.

iii) Comunicazione e conoscenza previdenziale

Una critica, proveniente da più parti, è che il lungo processo di revisione della previdenza non sia stato accompagnato da un'adeguata comunicazione istituzionale, a partire dai tassi di sostituzione (ossia

dai livelli futuri di copertura) del I pilastro. Peraltro, il passaggio al metodo contributivo comporta un ruolo più attivo di ciascun individuo nella gestione del proprio risparmio previdenziale; la conoscenza e l'informazione assumono dunque una maggiore rilevanza nel determinare scelte consapevoli. In passato, sono state annunciate varie iniziative, fra cui la realizzazione di una documentazione personalizzata per ciascun assicurato (alla stregua della c.d. Busta arancione della Svezia), cui però non sono seguiti atti concreti. Di recente, è stata espressa la volontà di riprendere tre iniziative da realizzare a breve:

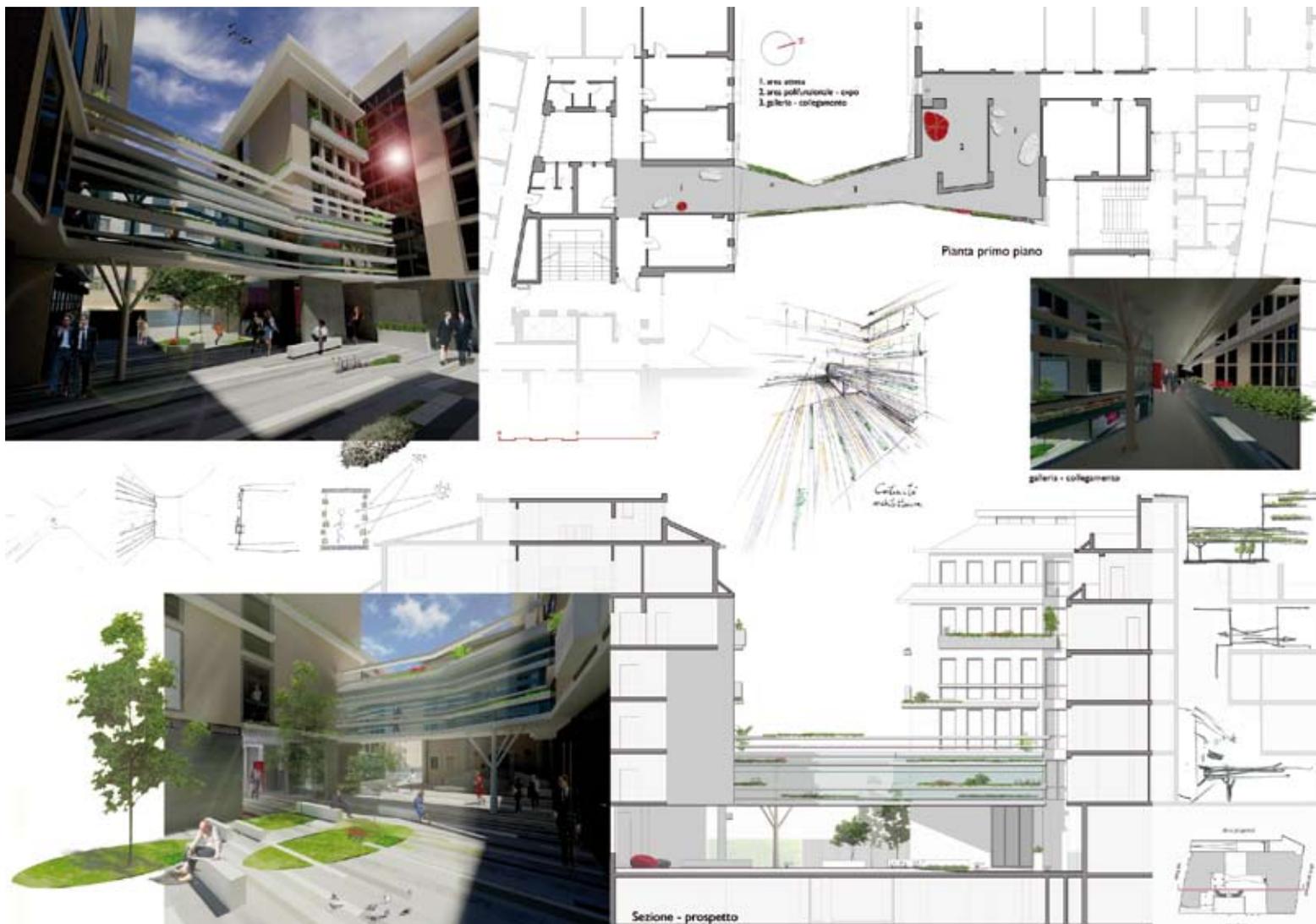
- l'estratto conto personale integrato (ossia il conto

individuale dell'iscritto con la propria "storia" contributiva presso Enti/gestioni diverse);

- il calcolatore della pensione, per i lavoratori iscritti all'INPS più prossimi alla pensione;

- il simulatore della pensione per i più giovani.

Il problema di fondo, anche per la "buona salute" dei sistemi previdenziali, rimane comunque l'assenza di crescita, con risvolti sulla sostenibilità finanziaria e sull'adeguatezza delle pensioni. Peraltro, situazioni precarie di reddito e di esclusione sociale determinano, a loro volta, una maggiore domanda di protezione sociale, creando tensioni anche su altri comparti dei sistemi di welfare, quali la sanità e l'assistenza, già colpiti da pressioni di natura demografica.



Il progetto degli arch.tti Gabriele D'Angelo e Nicola Di Dato

Riquadro 1 Sistema pensionistico italiano: venti anni di Riforme

Di seguito vengono illustrate, in modo schematico, le principali Riforme che hanno interessato, a più riprese, il sistema pensionistico pubblico generale a partire dai primi anni '90, indicando per ciascuna di esse le principali misure adottate.

RIFORMA AMATO (*d.lgs. 503/1992*)

- **Pensioni di vecchiaia:** aumento graduale dell'età pensionabile (M: da 60 a 65; F: da 50 a 55 anni)
- **Meccanismo di indicizzazione delle pensioni:** indicizzazione alla sola inflazione e non più ai salari
- **Armonizzazione fra settore pubblico e privato:** requisiti più stringenti per pens. di anzianità nel pubblico impiego
- **Modalità di calcolo della pensione:** estensione graduale del periodo lavorativo utile al calcolo della retribuzione pensionabile (fino a 10 anni e all'intera vita lavorativa in base all'anzianità a fine 1992, maggiore o minore di 15 anni)

PRIVATIZZAZIONE CASSE DI PREVIDENZA DEI LIBERI PROFESSIONISTI (*d.lgs. 509/1994*)

RIFORMA DINI (*L. 335/1995*)

- **Introduzione del metodo di calcolo contributivo pro rata a partire dal 1996**
- per i lavoratori con almeno 18 anni di anzianità al 31/12/1995: mantenimento del metodo retributivo
- **Pensioni di anzianità:** elevamento graduale dei requisiti
- **Accelerazione del processo di armonizzazione** (fra settore pubblico e privato)

RIFORMA PRODI (*L. 449/1997*)

- **Pensioni di anzianità:** accelerazione nell'elevamento dei requisiti previsto dalla Riforma Dini
- **Accelerazione del processo di armonizzazione** (fra pubblico, privato e alcuni specifici settori)

RIFORMA MARONI (*legge delega 243/2004*)

- **Pensioni di anzianità:** requisiti più stringenti dal 2008 (c.d. scalone)
- **Decorrenza delle pensioni di anzianità:** disciplina più stringente delle c.d. "finestre di uscita"

LEGGE SUL WELFARE (*legge 247/2007*)

- **Pensioni di anzianità:** maggiore gradualità per lo "scalone" Maroni e "sistema delle quote" dal 2009
- **Decorrenza delle pensioni di anzianità:** ulteriore revisione delle c.d. "finestre di uscita"
- **Coefficienti di trasformazione** revisione automatica ogni 3 anni (in luogo di 10) in base a speranza di vita attesa
- **Contributi:** aumento dell'aliquota contributiva della Gestione Separata Inps

DISPOSIZIONI PER LO SVILUPPO (*legge 102/2009*)

- **Pensioni di vecchiaia:** dal 2015, aumento automatico dell'età pensionabile in base alla speranza di vita media attesa
- **Pensioni di vecchiaia per le donne del pubblico impiego:** aumento graduale da 60 a 65 anni

MANOVRA CORRETTIVA (*D.L. 78/2010*)

- **Decorrenza delle pensioni:** prevista una sola finestra "mobile" per le pensioni di vecchiaia e di anzianità
- **Pensioni di vecchiaia per le donne del pubblico impiego:** accelerazione nell'aumento dei requisiti

DISPOSIZIONI URGENTI PER LA STABILIZZAZIONE FINANZIARIA (*D.L. 98/2011 e D.L. 138/2011, c.d. manovre estive*)

- **Contributo di solidarietà per le pensioni di importo elevato** (2012-2014)
- **Revisione del meccanismo di rivalutazione delle c.d. pensioni d'oro** (2012-2013)
- **Pensioni di vecchiaia:** anticipazione al 2013 (in luogo del 2015) dell'adeguamento automatico dell'età pensionabile
- **Pensioni di vecchiaia per le donne del settore privato:** aumento graduale da 60 a 65 anni

RIFORMA FORNERO (*D.L. 201/2011, c.d. Decreto Salva Italia*)

- **Estensione del metodo contributivo pro rata** (anche ai lavoratori con almeno di 18 anni di anzianità a fine 1995)
- **Pensioni di vecchiaia:** aumento età a 66 anni e (dal 2019) adeguamento biennale alla speranza di vita media attesa
- **Pensioni di anzianità:** unico canale di accesso (con oltre 41 e 42 anni, rispettivamente, per donne e uomini)
- **Coefficienti di trasformazione:** dal 2019 adeguamento biennale (anziché triennale) alla speranza di vita media attesa
- **Contributi:** aumento dell'aliquota contributiva degli autonomi INPS (artigiani, commercianti, coltivatori diretti)
- **Revisione del meccanismo di rivalutazione delle pensioni** (2012-2013)

RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO (*L. 92/2012*)

- **Contributi:** aumento dell'aliquota contributiva della Gestione Separata Inps

Kimia

Prodotti & Tecnologie
per il recupero edilizio

OLTRE 30 ANNI DI SOLUZIONI E MATERIALI INNOVATIVI PER IL CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE



■ Kimitech FRP-LOCK® è l'**unica soluzione** che permette l'applicazione di FRP anche su supporti con meccaniche inferiori a quelle richieste da norma.

■ Kimitech FRP-LOCK® può essere computato direttamente nel progetto migliorando il **tasso di sfruttamento del rinforzo**.

■ Kimitech FRP-LOCK® costituisce un vero e proprio presidio antidelaminazione per i **rinforzi strutturali con FRP**.

supporto diagnostico e progettuale | aiuto nella redazione del capitolato | supervisione in cantiere pre e post-intervento



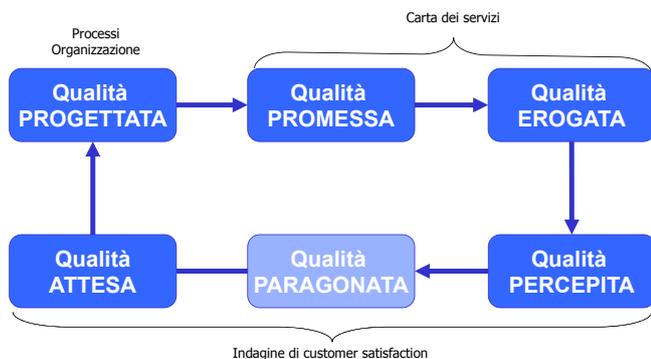
www.kimia.it
info@kimia.it

Gli associati promuovono Inarcassa

Direzione Attività Istituzionali

Customer satisfaction:
report della prima
indagine

Una delle linee guida del Piano Strategico 2012-2014 è dedicata al "miglioramento del livello di servizio all'associato" ovvero una maggiore focalizzazione sulla qualità del servizio offerto attraverso l'ascolto e la rilevazione di bisogni e attese. Il concetto di qualità del servizio ha, però, vari aspetti che sono collegati tra di loro all'interno di un circolo virtuoso ed esistono vari strumenti che ne permettono la gestione:



L'indagine di customer satisfaction non è altro che la rilevazione di una valutazione comparata effettuata dal cliente in funzione di vari fattori di qualità come ad esempio: aspetti tangibili, affidabilità, capacità di risposta, competenza, cortesia, credibilità, sicurezza, accessibilità, comunicazione...

Tradizionalmente le indagini di customer satisfaction permettono quindi di rilevare:

- la qualità percepita (soddisfazione espressa per il servizio fruito dopo l'effettiva esperienza vissuta);
- la qualità attesa (insieme delle aspettative del cliente/utente).

Questi 2 aspetti sono naturalmente determinati anche dalla cosiddetta "qualità paragonata" con altre esperienze personali (relativi a servizi simili o ritenuti tali), esperienze riferite da terzi, passaparola, stampa...

Tale rilevazione ha l'obiettivo di individuare un gap, ossia la differenza tra qualità percepita/attesa e

qualità progettata/erogata, per poi avviare interventi finalizzati a colmare questo gap e fare in modo che l'esperienza risulti il più possibile vicina all'ideale prefigurato dal cliente.

Sempre in riferimento allo schema, si sottolinea che i risultati dell'indagine devono essere letti in modo integrato con gli altri strumenti che, correttamente, Inarcassa ha predisposto: dalla gestione per processi (applicazione folium e Work Flow) alla Carta dei Servizi (definizione di impegni di qualità per i vari processi e loro monitoraggio).

Nel mese di dicembre 2012 Inarcassa ha quindi avviato, con il supporto metodologico dell'Istituto Piepoli, la prima indagine di customer satisfaction della sua storia che ha coinvolto, in due fasi, circa 1.600 associati (un campione rappresentativo dell'insieme degli associati) ai quali è stato chiesto di rispondere per telefono ad un questionario strutturato (metodologia CATI).

L'indagine si è concentrata sulla valutazione dei canali di contatto messi a disposizione degli associati, ma anche dei servizi di Inarcassa On Line, nonché delle attività di assistenza proposte. La finalità era duplice: da un lato rilevare il grado di soddisfazione del "cliente" e il livello di efficienza/efficacia del servizio in un'ottica di riprogettazione e di miglioramento delle performance; dall'altro "avvicinare" ancor più Inarcassa ai propri iscritti e consentire di individuare eventuali esigenze specifiche.

Il primo risultato che emerge è positivo, visto che la soddisfazione complessiva nei confronti di Inarcassa si attesta su 6,5 (da un minimo di 1 ad un massimo di 10).

La sezione iniziale riguarda i canali di contatto che l'associato ha a disposizione: il sito Internet è il primo strumento utilizzato (78%) seguito dal call center (24%), la posta elettronica (21%), mentre i restanti canali di contatto ("Inarcassa risponde", delegati, corrispondenza, nodi...) ottengono delle percentuali di utilizzo inferiori al 7%.

Valutazione dei canali di contatto



Si ricorda che ogni canale ha un target e degli obiettivi specifici e che le elevate differenze di utilizzo vanno lette ricordando che Inarcassa ha creato questo mix di canali in un'ottica di complementarietà, per garantire a tutti gli associati la possibilità di avere un mezzo adeguato alle proprie esigenze. Complessivamente gli associati (non si evidenziano differenze significative di comportamento tra architetti e ingegneri) si ritengono soddisfatti dei canali di contatto messi a disposizione da Inarcassa, dandone un giudizio più che sufficiente (6,9) con l'84% dei soddisfatti (di cui il 40% esprime un giudizio tra l'8 il 10).

Il 58% degli associati dichiara di consultare il sito www.inarcassa.it almeno una volta ogni due mesi, di questi il 26% lo fa mensilmente. Nel complesso il sito risulta apprezzato, ottiene infatti un giudizio medio in termini di soddisfazione pari a 7,0 (l'87% degli intervistati dà un giudizio superiore al 6 e di questi il 39% tra l'8 e il 10). In generale tutte le caratteristiche del sito ottengono voti in termini di soddisfazione superiori a 6,5: le migliori risultano "qualità delle informazioni contenute" e "chiarez-

za dei contenuti" (7,1) mentre quelle meno performanti risultano "aspetto estetico complessivo (6,8)" e "presenza di funzionalità/applicazioni tecnologicamente avanzate (6,6)".

Complessivamente gli associati danno un parere più che favorevole (voto medio 7,1) sulla sezione "Inarcassa On Line" con l'89% degli intervistati soddisfatti (di cui il 44% con giudizio superiore a 8).

I servizi proposti all'interno del sito Internet, nella sezione "Servizi On Line", ricevono valutazioni medie superiori al 7 (tranne il ravvedimento operoso); in particolare si segnala il punteggio 8 attribuito al rilascio del certificato di regolarità contributiva. Viene tuttavia chiesto maggiore sforzo sulla dichiarazione on line e sulla simulazione di calcolo, in quanto sono ritenuti servizi particolarmente importanti.

Le domande relative all'assistenza fornita dal call center fanno emergere un quadro complessivamente buono con il 76% di clienti soddisfatti (di cui il 39% con un giudizio superiore a 8).

Dell'assistenza telefonica si apprezza "disponibilità e gentilezza del personale" (7,1) e "competenza del personale" (6,9) mentre gli "orari" e la "facilità e rapidità di accesso al servizio" (con giudizio medio rispettivamente di 6,3 e 6,2) risultano le caratteristiche meno positive.

Il posizionamento delle risposte all'interno della "mappa delle priorità" permette di analizzare i singoli fattori di qualità in funzione della soddisfazione e dell'importanza. L'accesso al servizio dovrà essere oggetto di azioni di miglioramento, in quanto influisce in maniera determinante sul gradimento complessivo e ottiene delle performance più basse rispetto alle altre peculiarità del servizio indagate.

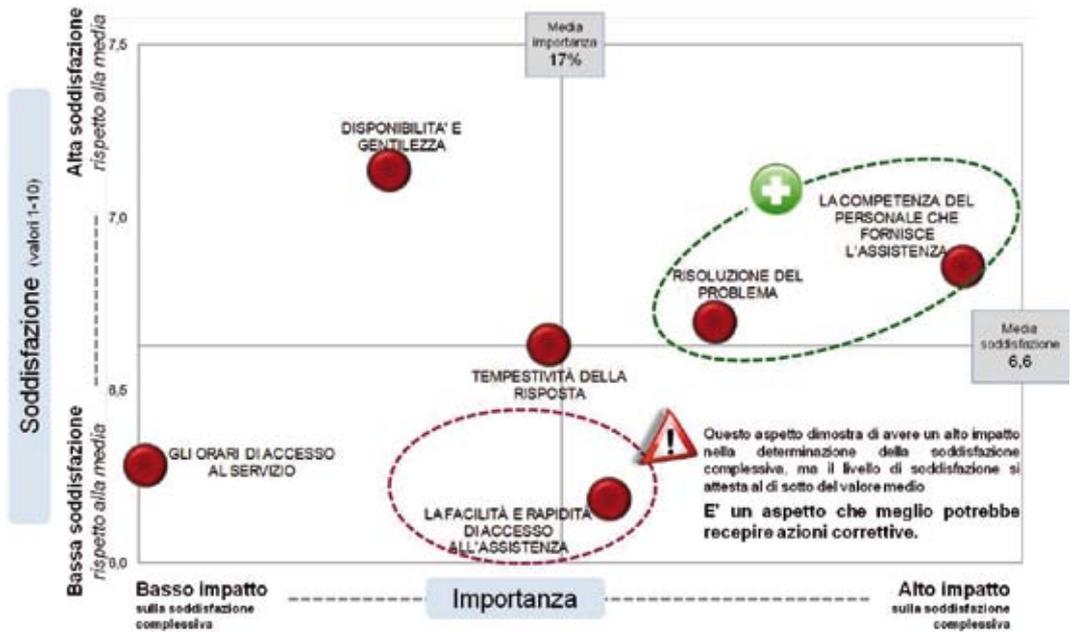
I servizi legati all'assistenza sono poco conosciuti: soltanto la "polizza sanitaria per l'associato e per il nucleo familiare" e il "conto corrente on line" sono noti ad oltre il 50% degli associati (rispettivamente il 59% e 54%). Appare quindi necessario uno sforzo per informare gli associati sulle opportunità in essere e su eventuali sviluppi dell'offerta.

Ripartendo dallo schema iniziale, sono state effettuate analisi, approfondite ed incrociate, di tutti i risultati per consentire agli uffici di programmare azioni di miglioramento per quei fattori di qualità con un livello di soddisfazione inferiore alla media ma con un elevato impatto sulla "customer satisfaction".

Nel predisporre questi interventi si prenderanno in considerazione anche i livelli di qualità erogata, le segnalazioni e suggerimenti pervenuti, i ricorsi presentati, la normativa in vigore, le risorse a disposizione, le esperienze di altre strutture perché *“creatività significa osservare cose apparentemente slegate tra loro e legarle in funzione della formazione di nuove idee, nuovi obiettivi, nuovi prodotti, nuovi modi di comunicare”*. (Nicola Piepoli)

Alcune iniziative sono già in corso: a titolo di esempio si ricorda il rilascio di una prima versione dell'applicazione della Simulazione Pensione On Line (con l'obiettivo di un altro rilascio entro giugno di una versione più elaborata) e una rivisitazione della comunicazione in un'ottica di semplificazione e chiarezza del linguaggio. Questi risultati possono essere letti come una conferma “esterna” della qualità dei servizi offerti;

Mapa delle priorità del call center

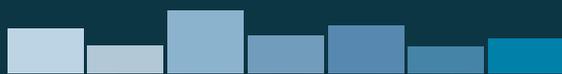


una conferma certamente premiante per tutto il personale. Sono già state programmate altre rilevazioni per monitorare sia il livello di soddisfazione degli associati sia gli effetti delle azioni di miglioramento.

Si tratta quindi del punto di partenza di un percorso di miglioramento continuo e di mutamento culturale nell'approccio verso l'associato intrapreso da Inarcassa.

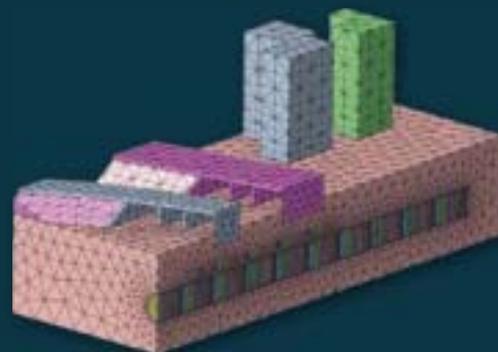


cspfea

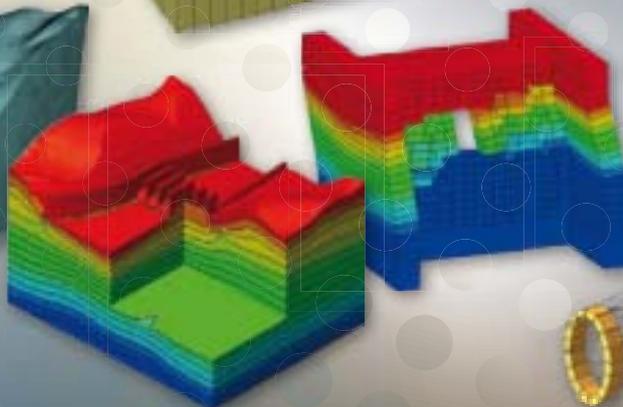
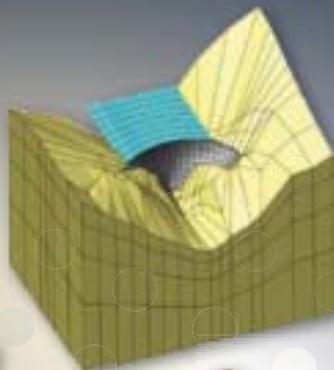


Sviluppo, Supporto e Distribuzione Software per l'Ingegneria

-  **Risolvere i problemi complessi in modo semplice.**
-  **Dalla Modellazione agli elaborati grafici sotto un unico marchio.**
-  **Normative italiane, europee ed internazionali.**



www.eso.org - www.asdea.net



CSPFea supporta e distribuisce i software Midas e TNO Diana:

MIDAS è una suite di programmi per l'ingegneria civile per l'analisi, il progetto e la verifica di strutture civili e industriali, ponti, infrastrutture e geotecnica.

DIANA è la soluzione ottimale, riconosciuta a livello internazionale, per l'analisi di: dighe, centrali nucleari, centrali idroelettriche, oil & gas, fuoco in gallerie e tunnel, interazione fluido struttura, dinamica non lineare.



GRATIS per te il manuale **«Buone Pratiche di Modellazione dei Prefabbricati in Zona Sismica»** in vendita nel negozio on-line.

Collegati a www.cspfea.net/inarcassa2 registrati e inserisci il codice **PROM02** e scarica il pdf del libro.

L'offerta è valida fino al prossimo numero di Inarcassa.

Il preventivo di massima al cliente

Sergio Clarelli

Un nuovo obbligo dei professionisti

Come noto, il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2012, Supplemento Ordinario n. 53, entrata in vigore il 25 marzo 2012, ha, tra l'altro, introdotto le c.d. liberalizzazioni per i professionisti.

Tali norme sono state poi sensibilmente modificate e integrate da questa legge di conversione.

Inoltre, come noto, successivamente, sulla Gazzetta Ufficiale n. 195 del 22 agosto 2012 è stato pubblicato il Decreto del Ministero della Giustizia, 20 luglio 2012, n. 140, "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal Ministero della Giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27", entrato in vigore il 23 agosto 2012, il quale si applica alle liquidazioni successive alla sua entrata in vigore.

In particolare, il Capo III, Servizi professionali, articolo 9 "Disposizioni sulle professioni regolamentate", comma 4 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, ha stabilito che il compenso per le prestazioni professionali deve essere pattuito, nelle forme previste dall'ordinamento, al momento del conferimento dell'incarico professionale, quindi anche verbale, anche se, ovviamente, è sempre opportuna la forma scritta.

Inoltre, il professionista deve rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabi-

li dal momento del conferimento alla conclusione dell'incarico.

Questo comporta una valutazione preventiva dell'incarico da espletare per consentire al cliente di comprendere se le prestazioni da svolgere comportino un livello di complessità basso, medio oppure elevato; se ad esempio le stesse richiedono un impegno più o meno maggiore; se è necessario avvalersi di eventuali collaboratori; se l'incarico è suscettibile di essere suddiviso in diverse fasi ed in tal caso se esse hanno tutte lo stesso grado di difficoltà; se la tempistica delle diverse fasi è omogenea oppure eterogenea.

In ogni caso la misura del compenso deve essere resa nota al cliente in anticipo con un preventivo di massima, deve essere adeguata all'importanza dell'opera e deve essere pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi, evidenziando il costo previsto per ogni singola prestazione e la possibilità che, oltre a quanto elencato, possano eventualmente emergere spese imprevedute, non prevedibili. In questo caso il preventivo di massima, di comune intento, dovrebbe essere riformulato.

Dal momento che sono state abrogate le tariffe professionali ed è stato "liberalizzato" il compenso, il professionista ed il cliente hanno ampia facoltà di stabilire le modalità per la determinazione dello stesso.

Pertanto, il compenso potrà essere stabilito per esempio:

- in funzione del tempo impiegato, dopo aver fissato un corrispettivo orario per il professionista ed eventualmente anche per l'aiutante laureato e per l'aiutante diplomato;
- considerando forfettariamente, a discrezione, un compenso per ciascuna prestazione componente

l'incarico complessivo;

- in termini percentuali, in funzione del valore dell'opera da realizzare;
- in funzione dei parametri ministeriali di cui al Decreto del Ministero della Giustizia, 20 luglio 2012, n. 140;
- e così via.

Il professionista dovrà indicare anche i dati della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale. A tal proposito, si fa presente che, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137 "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148", l'obbligo di stipulare idonea assicurazione per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale, istituito dall'articolo 3, comma 5, lettera e) del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, acquista efficacia a partire dal 15 agosto 2013. Il professionista è tenuto a rendere noti al cliente, al momento dell'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza stipulata per la responsabilità professionale e il relativo massimale.

In materia di compensi delle professioni intellettuali, rimane comunque vigente l'articolo 2233 del Codice Civile il quale stabilisce che "il compenso, se non è convenuto dalle parti e non può essere determinato secondo le tariffe o gli usi, è determinato dal giudice, sentito il parere dell'associazione professionale a cui il professionista appartiene. In ogni caso la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione." In questo caso, potrebbe essere abbastanza difficoltoso da parte degli Ordini ("associazioni professionali") esprimere pareri senza tariffe di riferimento.

Inoltre, con riferimento al suindicato decreto del Ministero della Giustizia, 20 luglio 2012, n. 140, si fa presente che esso, all'articolo 1, stabilisce che la mancanza del preventivo di massima, previsto dal suddetto decreto legge n. 1/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, costituisce elemento di valutazione negativa da parte dell'organo giurisdizionale, ai fini della liquidazione del compenso.

Pertanto, la presentazione del preventivo di massima al cliente è ancora più utile ed opportuna, anche ai fini di una futura eventuale liquidazione da parte del giudice, in caso di contenzioso.



Il progetto degli arch.tti Alessandro Cintolo e Gilberto Manfredi

Nel prospetto riportato qui di seguito, si riassumono i contenuti essenziali che, ai sensi del decreto legge n. 1/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, deve avere il preventivo di massima.

PREVENTIVO DI MASSIMA

(ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27)

(Contenuti essenziali e indicazioni utili)

Compenso: *il professionista è tenuto a pattuire il compenso al momento del conferimento dell'incarico professionale.*

Misura del Compenso: *deve essere previamente resa nota al cliente con un preventivo di massima, deve essere adeguata all'importanza dell'opera e deve essere pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi.*

Forma del preventivo: *esso deve essere definito secondo le forme previste dall'ordinamento. Tale forma deve essere quella scritta se espressamente richiesta dal cliente. Ovviamente il preventivo dovrà essere accettato dal cliente, anche in forma orale, sempre che non ci sia stata esplicita richiesta di accordo preventivo scritto da parte dello stesso cliente. In ogni caso è preferibile ed opportuno che sia attuata sempre la forma scritta.*

Grado di complessità dell'incarico: *il professionista è tenuto a rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico, in modo da comunicargli tutte le incombenze e difficoltà della prestazione (per es. basso, medio, elevato).*

Informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili: *de-*

attività sottostanti le diverse prestazioni necessarie per lo svolgimento dell'incarico".

Per quanto riguarda in particolare la determinazione del compenso, per le prestazioni a vacazione, tali mansionari prevedono un compenso orario di euro

vono essere fornite le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento dell'incarico fino alla sua conclusione.

Polizza assicurativa: *il professionista è tenuto a indicare i dati della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale. In particolare gli estremi della polizza assicurativa e il massimale assicurato, con l'eventuale franchigia. Pertanto, qualora il professionista dovesse cambiare compagnia di assicurazione durante l'esecuzione dell'incarico, dovrà comunicarlo al cliente. (A partire dal 15 agosto 2013 la stipula di un'assicurazione di responsabilità civile per danni a terzi è obbligatoria per tutti i professionisti, come previsto dalla legge n. 148/2011 e dal D.P.R. n. 137/2012).*

Altre indicazioni: *occorre inoltre specificare l'importo IVA (al 21%) se il proprio regime contributivo lo prevede, il contributo integrativo Inarcassa del 4% e la ritenuta d'acconto.*

Entrata in vigore: *l'obbligo di presentazione del preventivo di massima è entrato in vigore a partire dal 24 gennaio 2012 (entrata in vigore del decreto legge n. 1/2012) e vale per gli incarichi professionali successivi a tale data assunti dai professionisti.*

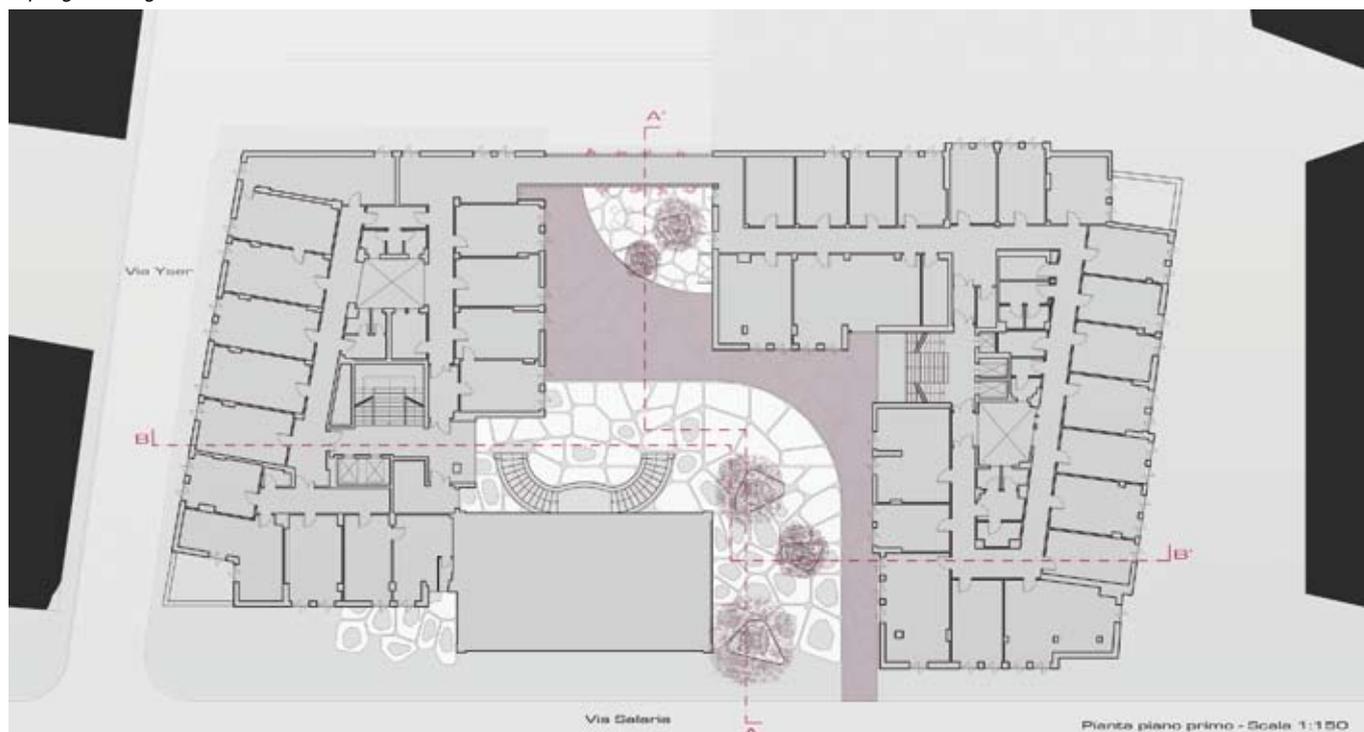
Mancanza del preventivo di massima: *costituisce elemento di valutazione negativa da parte dell'organo giurisdizionale, ai fini della liquidazione del compenso ai sensi del decreto del Ministero della Giustizia, 20 luglio 2012, n. 140.*

Successivamente all'istituzione del suddetto obbligo di presentazione del preventivo di massima, il Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha emanato disciplinari tipo e mansionari per le prestazioni professionali dell'ingegnere per committenti pubblici e privati (quaderno del Centro Studi CNI n. 135/2012 - agosto 2012), consultabili nel sito <http://www.centrostudicni.it> che, come ivi riportato, "costituiscono una guida per la compiuta definizione delle

75,00/h al professionista incaricato, di euro 50,00/h all'aiutante laureato e euro 35,00/h all'aiutante di concetto.

Inoltre, l'Ufficio di Presidenza della Conferenza degli Ordini degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori e la Delegazione Consultiva a base regionale hanno elaborato esempi di contratti professionali per servizi di architettura ed urbanistica per committenza privata, approvati dalla Conferenza

Il progetto degli arch.tti Eleonora Lucantoni e Stefano Nasi



Nazionale svoltasi a Roma il 16 e 17 Novembre 2012 e fatti propri dal Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C. nella seduta del 20 novembre 2012. È precisato che questi esempi di contratto professionale sono redatti a mero scopo indicativo e di supporto e non costituiscono opinioni ed atti di indirizzo del Consiglio Nazionale e della Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti P.P.C.

Essi sono stati trasmessi agli Ordini Provinciali degli Architetti P.P.C. e alle Federazioni e Consulte Provinciali e consultabili nei rispettivi siti internet. In particolare, sono stati considerati i seguenti n. 3 esempi:

- Contratto relativo a "Progettazione Architettonica Integrata per Committenza Privata";
- Contratto "Semplificato" relativo a "Progettazione Architettonica Integrata per Committenza Privata";
- Contratto relativo a "Progettazione di Piani Urbanistici Attuativi".

Nella premessa di questi esempi è riportato: "... il sistema di calcolo del contratto o del preventivo dell'onorario è libero, fermo restando che lo stesso deve essere adeguato all'importanza dell'opera; potranno quindi essere utilizzati, a scelta, i parametri della l. 143/49, quelli del d.m. 4/4/2001,

le nuove tabelle parametriche del d.m. 140/2012, quelli del nuovo d.m. in fase di definizione, per stimare i corrispettivi da porre a base di gara, nei lavori pubblici, tariffa oraria, altri criteri personalizzati, purché il cliente ne sia stato preventivamente reso edotto, sottoscrivendo il preventivo sommario." Quelli citati si configurano come dei veri e propri disciplinari/contratti e quindi offrono contenuti che vanno al di là dei contenuti minimi previsti per il suddetto preventivo di massima con aggiunta di sezioni quali ad esempio: elencazione della documentazione da fornire da parte del committente, modalità di espletamento dell'incarico, termini per l'espletamento dell'incarico, modalità di pagamento delle competenze, penali, controversie e così via.

Qui di seguito viene invece suggerito e proposto, a mero titolo di esempio e in modo del tutto indicativo, lo schema semplificato di una semplice lettera relativa ad un incarico professionale, da sottoscrivere per accettazione da parte del cliente, che prevede unicamente quanto riportato dall'articolo 9 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, con aggiunta soltanto della dichiarazione da parte del professionista in merito alla regolarità contributiva.

PROPOSTA INDICATIVA DI SCHEMA SEMPLIFICATO DI PREVENTIVO DI MASSIMA
(art. 9 decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27)

Dott. Ing./Arch.

Spett.le

Luogo, data

OGGETTO: Incarico professionale per la progettazione di Preventivo di massima ex articolo 9, decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27.

Con riferimento all'oggetto, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, riporto qui di seguito il Preventivo di massima relativamente agli oneri a Vostro carico quale compenso per l'incarico professionale per la progettazione di, ipotizzabili in funzione dei dati da Voi forniti.

L'incarico professionale indicato in oggetto prevede le seguenti prestazioni:

- Redazione del Progetto di massima
- Redazione del Preventivo sommario
- Redazione del Progetto esecutivo
- Redazione del Preventivo particolareggiato
- Esecuzione dei Particolari costruttivi e decorativi
- Redazione dei Capitolati e contratti

ed esso, in funzione di un esame alla data attuale dell'attività richiesta allo scrivente professionista, presenta un grado di complessità che può considerarsi medio, per ciascuna delle prestazioni previste.

Il compenso richiesto, adeguato all'importanza dell'opera e al decoro della professione, ai sensi dell'articolo 2233 del Codice Civile, è pari presumibilmente a Euro, il quale comporta una ritenuta d'acconto IRPEF pari a Euro....., in funzione del costo presunto dell'opera, come si desume dal prospetto qui di seguito riportato, ove sono indicate, per le singole prestazioni previste, tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi:

- Europer Redazione del Progetto di massima, cui si applica la maggiorazione del per spese, oltre 4% quale contributo integrativo INARCASSA e 21% per IVA per un totale di Euro.....;
- Euro per Redazione del Preventivo sommario, cui si applica la maggiorazione del per spese, oltre 4% quale contributo integrativo INARCASSA e 21% per IVA per un totale di Euro.....;
- Europer Redazione del Progetto esecutivo, cui si applica la maggiorazione del per spese, oltre 4% quale contributo integrativo INARCASSA e 21% per IVA per un totale di Euro.....;
- Europer Redazione del Preventivo particolareggiato, cui si applica la maggiorazione del per spese, oltre 4% quale contributo integrativo INARCASSA e 21% per IVA per un totale di Euro.....;
- Euro Esecuzione dei Particolari costruttivi e decorativi, cui si applica la maggiorazione del per spese, oltre 4% quale contributo integrativo INARCASSA e 21% per IVA per un totale di Euro.....;
- Europer Redazione dei Capitolati e contratti, cui si applica la maggiorazione del per spese, oltre 4% quale contributo integrativo INARCASSA e 21% per IVA per un totale di Euro.....

I compensi come sopra determinati sono comprensivi di tutte le spese necessarie all'espletamento dell'incarico.

Agli importi su indicati saranno aggiunti ulteriori oneri fiscali eventualmente sopravvenuti.

Le eventuali anticipazioni per conto del Committente, esenti I.V.A. ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 633/72 e s.m.i. quali bolli e diritti vari, saranno rimborsate a parte, su base documentale di quanto sostenuto.

Il presente preventivo, come previsto dalla decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, deve intendersi "di massima" e può essere eventualmente suscettibile di modifiche in conseguenza di imprevisti e/o di ridefinizione dell'incarico.

I dati della Polizza assicurativa sono:.....n....., con scadenza fissata al.....e massimale di Euro..... franchigia di Euro.....

Ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, l'obbligo di assicurazione di cui decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, acquista efficacia a partire dal 15 agosto 2013.

Infine, dichiaro di essere iscritto a INARCASSA, Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, con matricola e di essere in regola con i versamenti contributivi.

IL PROFESSIONISTA

Per accettazione il COMMITTENTE

DRYTEC® DIAMANTE

Sistema di copertura fotovoltaica integrata.



Una resa produttiva pari a quella dei sistemi tradizionali.

Riconoscimento della **massima tariffa incentivante** del GSE in quanto soluzione innovativa.

Senza rischi di infiltrazioni anche a basse pendenze.



L'innovazione **Drytec® 550 + Diamante** è rappresentata dal **modulo fotovoltaico flessibile**, per la prima volta in **silicio cristallino**, applicato direttamente sulla copertura.

Chiama direttamente CentroMetal per ricevere tutte le informazioni necessarie!

0172 744958
drytec@centrometal.com

**DRYTEC®**



www.centrometal.com

CENTROMETAL

CentroMetal S.r.l.

Via Marconi, 98/F - 12030 Marene (CN)

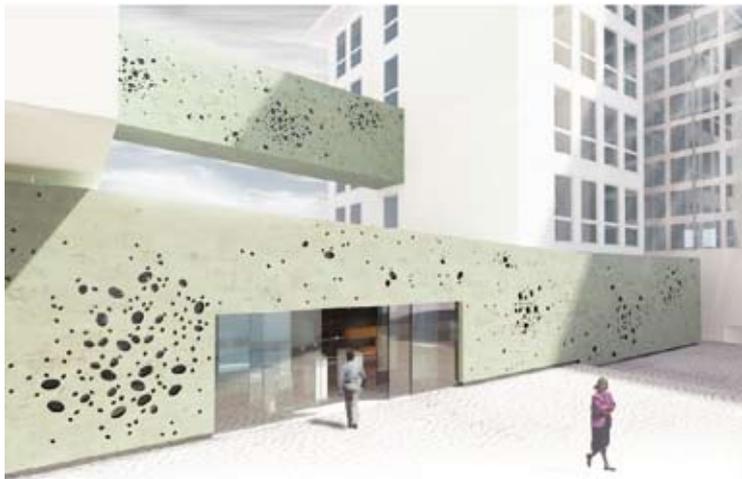
Tel +39 0172 742 732 - Fax +39 0172 742 837

info@centrometal.com

Giovani spazi

Direzione Patrimonio

L'esito del concorso di idee bandito da Inarcassa per gli under 35



“La specifica condizione economica e sociale italiana ed europea nella quale viviamo in questo momento storico ha imposto una radicale modifica della frequenza e della tipologia delle occasioni professionali con le quali specialmente i giovani progettisti sono chiamati a confrontarsi.

La dimensione più frequente nella prassi professionale, almeno in Italia, non è più legata al fare quanto piuttosto al ri-fare, al trasformare, al riscrivere.

Alla luce di questo quadro il progettista, e quindi le scuole che formano i giovani architetti, si devono adattare alla realtà e sforzarsi di adeguare i propri paradigmi disciplinari alle condizioni del reale.

Gli architetti delle nuove generazioni sempre meno saranno chiamati a realizzare nuovi edifici, la loro prassi professionale si rivolgerà quasi unicamente alla riscrittura dell'esistente.

Un ambito di indagine progettuale quest'ultimo che estende la propria azione a tutte le scale proprie dell'intervento architettonico e urbano. Riscrittura



Il progetto degli arch.tti Alessandro Cintolo e Gilberto Manfredi

degli spazi pubblici, della distribuzione di un appartamento, di un prospetto malandato, riscrittura di un organismo funzionale mal disposto e mal costruito. Il tema di concorso su cui Inarcassa ha chiesto ai propri giovani iscritti di contribuire con una riflessione rientra appieno in questo scenario”.

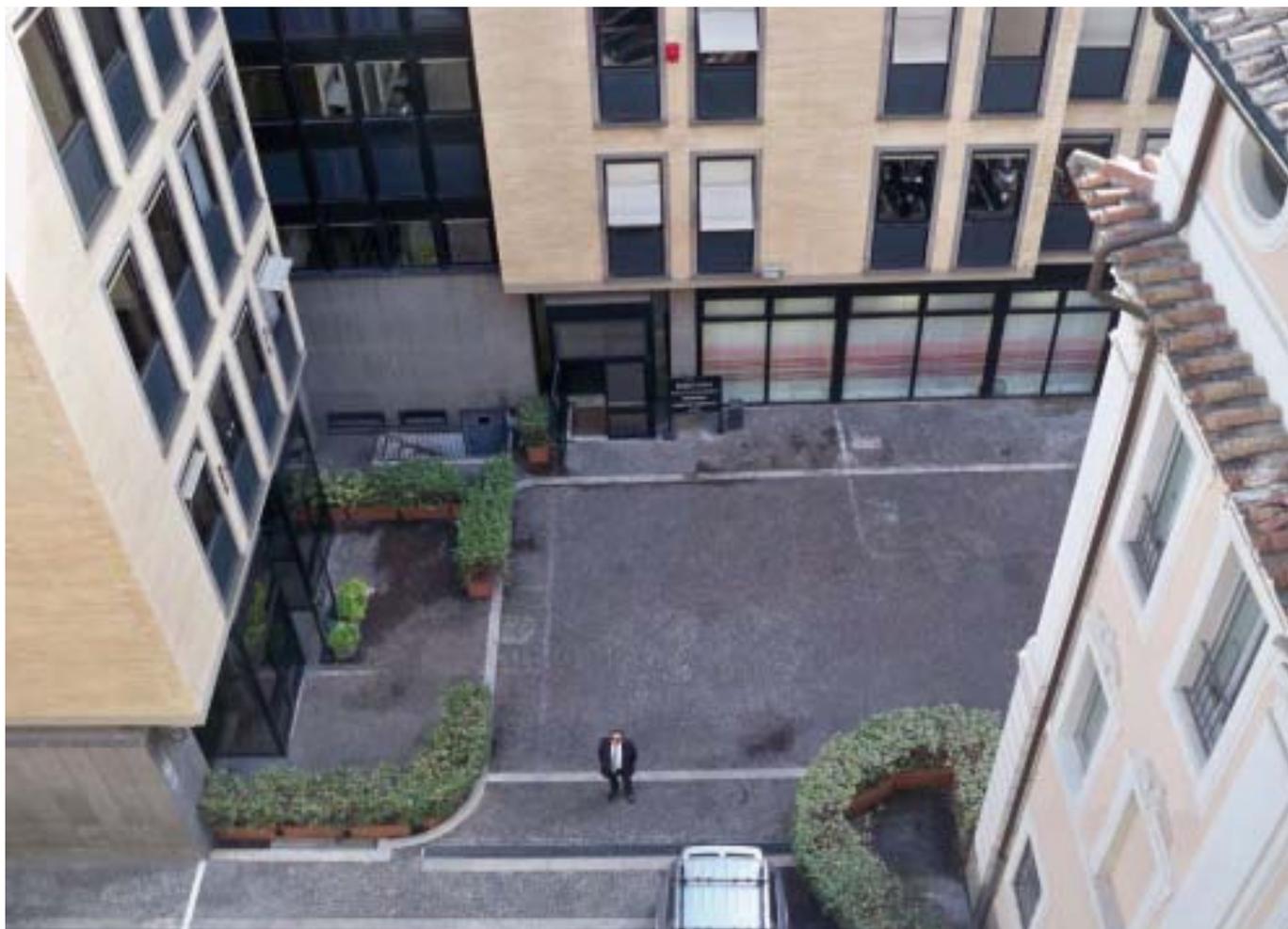
Queste parole aprono la relazione tecnica dei progettisti terzi classificati, Davide Gambino e Sebastiano Provenzano, e ci sembra colgano lo spirito dei tempi e le intenzioni dell'Associazione che, con il concorso di idee di seguito descritto, ha inteso dare avvio ad un intervento di microchirurgia estetica sui suoi spazi esterni, sui percorsi di collegamento tra le due palazzine oggi sede degli uffici, e sugli spazi di accoglienza.

Il programma di riorganizzazione e ristrutturazione degli uffici Inarcassa, in progress da qualche anno,

ha già visto la riqualificazione degli spazi di lavoro dei dipendenti, ma era ancora privo della definizione del punto di incontro tra gli uffici e gli utenti dei servizi. Inarcassa con questo concorso di idee ha voluto affidare allo sguardo visionario dei giovani associati i suoi futuri spazi di accoglienza, il suo biglietto da visita.

Così una giuria, composta dal Presidente di Inarcassa, l'architetto Paola Muratorio, dal direttore dell'area immobiliare, l'ingegner Mauro Raschielli e dal vice presidente del Comitato per la Qualità Urbana ed Edilizia del Comune di Roma, l'architetto Cristiano Rosponi, ha scelto, tra 62 progetti di giovani professionisti, gli 8 più rappresentativi del futuro accesso a questa Associazione.

I progetti premiati, e pubblicati in queste pagine, non sono però esaustivi di un panorama ricco di



Area dell'intervento vista dall'alto

L'accesso da via Salaria



sfumature e di interesse che merita attenzione, ed una committenza consapevole e coraggiosa.

1°- Sebastiano Amore e Corrado Gioia: *funzionalità, realizzabilità e cura dei dettagli*

Unanimemente giudicato il più efficace, questo progetto si è distinto per la piena rispondenza della soluzione individuata alle esigenze dell'Associazione, per l'attenzione all'estetica degli esterni, trattati con la stessa cura degli interni, per la chiara e razionale logica organizzativa delle funzioni e per l'economia della realizzabilità.

Il progetto prevede una diversificazione tra ingresso auto ed ingresso pedonale: i percorsi sono separati da un muro alto 2m rivestito con listelli di frassino, che dall'ingresso pedonale filtra la vista delle auto

della corsia carrabile. L'utente (dipendente o visitatore) appena entrato dall'ingresso pedonale si trova di fronte ad un percorso che lo indirizza verso l'atrio centralizzato. Lungo il percorso è possibile la sosta su una seduta in cemento rivestita con listelli di frassino; il retro della seduta è occupato da grandi vasi che contengono piante di bambù, filtro visivo dalla banca adiacente.

L'utente si identifica presso la zona di controllo per poi, superati i tornelli, trovarsi in questa grande hall, luminosa ed elegante, in cui ogni funzione è chiaramente individuata.

Molto apprezzato dalla commissione il bancone della reception che nasce dal prolungamento del piano calpestabile a quota +0,98 dell'area attesa, rivestito in legno analogo a quello della pavimentazione.

Il protocollo è posto in fondo alla grande sala centra-

le, in posizione rialzata e facilmente individuabile dall'utente, separato da vetrata; il centralino è adiacente al protocollo, schermato e luminoso.

Dalla hall si può procedere verso la palazzina A attraverso un collegamento controllato e coperto o proseguire per la palazzina B.

Altro punto di forza del progetto è il collegamento coperto.

Il bando lasciava la possibilità di realizzare un collegamento coperto, a qualunque livello, tra le due palazzine: i progettisti hanno scelto di realizzare un collegamento a raso, scaricando il collegamento aereo per i seguenti motivi:

- *impatto visivo elevato;*
- *maggiori costi realizzativi;*
- *poca chiarezza dei percorsi;*
- *mancato uso dell'atrio della palazzina A recentemente ristrutturato.*

Le funzioni che questa semplice pensilina assolve sono: collegamento coperto tra i due edifici, individuazione ed ombreggiatura dei posti auto, delimitazione di una corte pedonale attrezzata con sedute circolari e arbusti verdi che qualifica ulteriormente gli spazi esterni.

Il giardino interno, visibile dalla hall, costituisce un naturale luogo di richiamo e di accoglienza e contribuisce al confort visivo per gli spazi interni.

I materiali utilizzati in questo intervento sono parquet industriale, legno di frassino termotrattato, pavimentazione composta da moduli lineari in cemento pre-compresso, vetro.



Il progetto dell'ing. Davide Gambino e dell'arch. Sebastiano Provenzano

Il progetto degli arch.tti Mauro Cattaneo, Sara Carrozzo e Valeria D'Amico



2° - Cattaneo – Carrozzo - D'Amico: rappresentanza e ampio respiro

Conservativa la sistemazione esterna, che non sostituisce la pavimentazione esistente se non puntualmente, e lascia inalterata la funzione prevalente del cortile, attualmente utilizzato come parcheggio. I progettisti diversificano l'ingresso pedonale e quello carrabile e creano di fronte all'ingresso una seduta-fioriera che costituisce un primo spazio di accoglienza e di incontro esterno.

Segno distintivo di questo progetto è il grande spazio a doppia altezza della hall, realizzato eliminando parte del solaio del primo piano e lasciando a vista la struttura verticale esistente. In corrispondenza di

questo vuoto viene collocato l'ingresso, posto sul lato corto dell'edificio, e su di esso il collegamento aereo tra i le due palazzine, che segnala l'ingresso e crea un inedito "spazio pubblico" sovrelevato. La centralità della nuova hall viene ribadita dall'inserimento di 2 nuovi ascensori, collegamento tra l'ingresso al piano terra e la passerella al primo piano.

L'ampiezza dello spazio del salone si rivela solo dopo aver superato i tornelli. Una grande sala d'accoglienza ospita una seduta per l'attesa dei visitatori a forma del logo di Inarcassa e una bacheca multimediale digitale per le informazioni.

Altri luoghi di attesa vengono ricavati lungo tutto il percorso che porta dall'ingresso del piano terra

al collegamento delle due palazzine posto al piano superiore.

Il blocco bagni e la zona operativa (protocollo e centralino) sono collocate nello spazio rimanente.

I materiali utilizzati sono il cemento lucidato e levigato ed il legno.

3° ex-aequo – Cintolo – Manfredi: *semplicità come risultato*

Intento dichiarato dei progettisti è qui il collegamento "forte e deciso" dei due palazzi pubblici esistenti, attraverso un segno dichiaratamente contemporaneo, giustapposto all'esistente. Viene individuato come asse di riferimento lo scalone di accesso alla palazzina settecentesca, e questa centralità dà valore alla preesistenza storica, altrimenti sommersa dall'edificato circostante.

L'accesso all'ente e collegamento tra i due edifici è un tunnel di vetro rivestito da una pelle di rame ossidato, smaterializzata da bucatore "che richiamano quasi un organismo cellulare", disposte in modo spontaneo sul prospetto.

Anche in questo progetto le funzioni richieste per la hall sono disposte secondo una geometria chiara e razionale, ma, rispetto ad altri progetti, gli spazi interni sono meno fluidi.

Il tunnel di ingresso crea, nella zona retrostante, una corte pedonale, in cui è presente uno specchio d'acqua che, oltre ad avere una valenza estetica, regola il microclima interno. La zona carrabile antistante il tunnel al piano terra viene sostanzialmente lasciata inalterata.

L'intervento è incorniciato da una passerella che collega i due edifici al secondo piano, al servizio dei dipendenti, dello stesso materiale del blocco d'ingresso.

3° ex-aequo – Gambino – Provenzano: *connettere, sostituire, integrare*

Connota questa proposta progettuale una passerella aerea posta alla quota del primo piano e deputata a collegare internamente le palazzine A e B. Realizzata in struttura metallica si innesta tra i due edifici, consente il

passaggio al coperto degli utenti e dei dipendenti degli uffici e ospita, per la sua intera lunghezza un terrazzo loggiato praticabile che si affaccia sul prospetto della palazzina settecentesca.

Gli spazi esterni vedono un innalzamento della quota della pavimentazione dell'area prospiciente la palazzina B, ricondotta alla quota della restante porzione del cortile, ed il mantenimento della possibilità di sosta per 5 automobili, oltre che di una dotazione di posti moto, nascosti da alberature da vaso.

L'ingresso è messo in evidenza da una parete strombata, che intende meglio accogliere e indirizzare l'utente verso la nuova hall.

La hall è suddivisa in due aree principali, la prima posta in corrispondenza del bancone accettazione e informazioni deputata ad indirizzare il pubblico; nella seconda, separata dalla prima da un blocco di tornelli, c'è l'area attesa (posta sul passaggio, e quindi meno accogliente rispetto a quelle di altri progetti) e la distribuzione del pubblico e dei dipendenti in direzione del piano superiore.

Lo spazio della hall è stato ricondotto ad una unica quota, il dislivello rispetto al pianerottolo delle scale di connessione con il piano superiore è gestito dallo sviluppo di una rampa, che conclude la prospettiva della hall con una parete vegetale, che richiama quelle già presenti nell'atrio della palazzina A.

esplosione degli elementi che costituiscono la passerella



Il progetto dell'ing. Davide Gambino e dell'arch. Sebastiano Provenzano

Promuovere i giovani e la qualità progettuale

Emanuele Nicosia

La rivista incontra oggi il gruppo vincitore del concorso di idee "Giovani Spazi", promosso da Inarcassa, rivolto ad architetti ed ingegneri di età non superiore ai 35 anni, per conoscere e per raccontare questa esperienza.

Presentate il gruppo che ha partecipato al concorso.

Il gruppo di progettazione, composto da Sebastiano Amore e Corrado S. Gioia, fa parte dello studio ACA Amore Campione Architettura, insieme ad Angela M. Campione.

Lo studio nasce a Catania nel 2010 e si occupa di architettura e ingegneria. L'esperienza accumulata dalla collaborazione con rinomati studi italiani ha permesso di sviluppare individualmente capacità gestionale di progetti complessi, ma anche sensibilità verso le esigenze di piccole realtà architettoniche. Lo studio unisce la teoria architettonica e una buona dose di ricerca autonoma con preparazione tecnica e professionalità.

Dal 2010 lo studio partecipa a numerosi concorsi di architettura da cui seguono premi, menzioni e conferenze (Triennale di Architettura di Milano, il Salone del Mobile di Milano, lo IUAV di Venezia, ecc.).

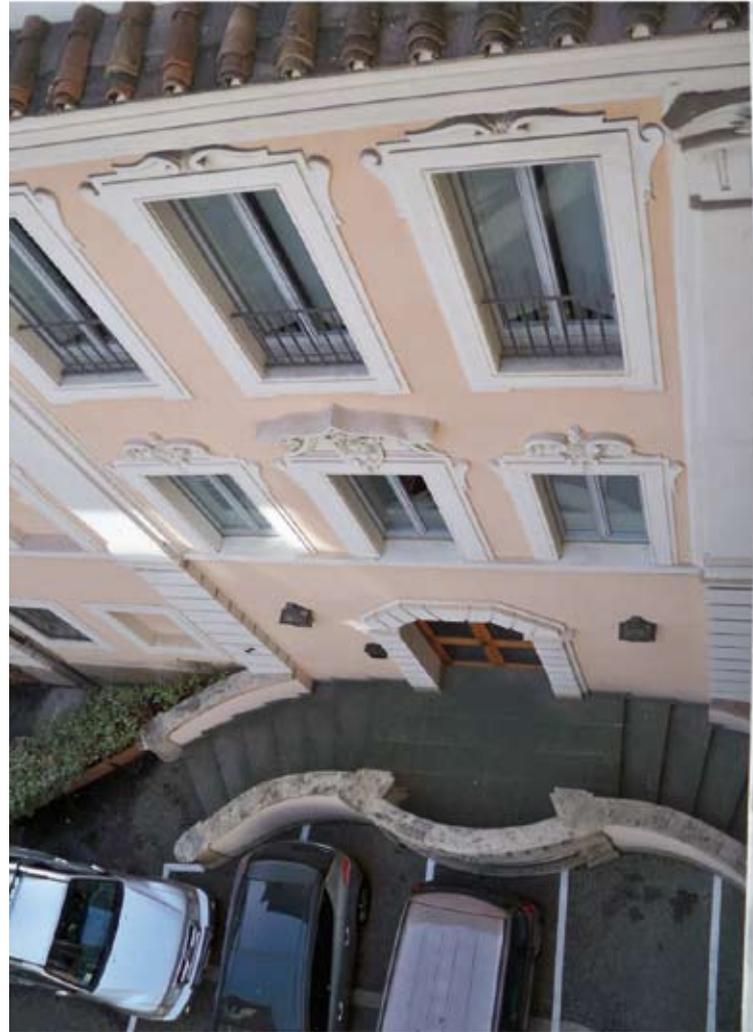
Nel 2012 lo studio è finalista a Young Italian Architects, selezione, a cura dell'AIAC, dei migliori studi italiani under 35, e selezionato nella raccolta e pubblicazione 30 < 40 fra i 30 più interessanti studi di architettura siciliani emergenti.

Come nasce l'idea di partecipare a questo concorso?

Il concorso è sicuramente il metodo di progettazione che preferiamo, il sano confronto fra le idee di tanti professionisti sullo stesso tema contemporaneamente. Lo studio è in continua ricerca di occasioni progettuali che nascono dal merito e che spesso si tramutano in realizzazione. Nel caso specifico abbiamo ritenuto importante e interessante l'intervento che Inarcassa si appresta a compiere nella sua sede.

Inarcassa
lo sa fare

Prospetto sul cortile del Palazzetto storico



In sintesi qual è il principio costitutivo della vostra proposta progettuale?

Il bando del concorso comprendeva una serie di prescrizioni specifiche, abbiamo risposto riellaborando la tradizione costruttiva dell'edificio con l'intenzione di renderlo più contemporaneo, stravolgendolo internamente e allo stesso tempo mantenendo il senso di appropriatezza dell'architettura al suo contesto.

Quali sono le motivazioni che vi hanno fatto scegliere i materiali edilizi?

Riteniamo che il materiale migliore sia quello che dà senso al progetto. In questo caso la luce.

L'atmosfera e i colori interni giocano un ruolo fondamentale per lo svolgimento delle attività d'ufficio per i dipendenti e i visitatori della sede Inarcassa. Una hall posta al piano terra di un edificio e circondata da uffici e con poche superfici vetrate va contro questi principi. Ecco motivato l'uso di ampie vetrate al posto di tamponature, materiali naturali e artificiali che creano un gioco piacevole di colori caldi e accoglienti. Il legno delle pavimentazioni diventa legno per il bancone della reception, il verde diviene elemento presente in tutti gli scorci visuali dall'interno; il tutto intervallato da inserti visivi di colore "rosso Inarcassa".

Qual è secondo voi il futuro della progettazione in Italia?

Non possiamo purtroppo che condividere la constatazione diffusa di un'attuale condizione difficile per l'architettura italiana, evidente innanzitutto nel mancato riconoscimento del suo ruolo all'interno della società. Ciò trova il suo completamento nella devastazione del territorio operata attraverso una smisurata quantità di edifici; edifici che si pongono in contrasto verso i valori condivisi da una comunità che, pur se per vie tra loro diverse, ha come obiettivo la ricerca di un'architettura di qualità. Il futuro? I concorsi sono la giusta risposta al futuro della progettazione in Italia come già sta accadendo nei vicini paesi europei.

Quale futuro per le giovani generazioni di progettisti in Italia?

Crediamo fortemente in un futuro caratterizzato da piccoli studi associati composti da tre o quattro professionisti che sperimentano e ricercano con coraggio nuove forme e materiali per il restauro di preesistenze o nuove architetture che andranno a sostituirsi gradualmente a interi brani di cit-

tà caduti in disuso, con sensibilità verso nuove forme di risparmio energetico e integrazione ambientale.

Quali sono gli aspetti che ritenete più positivi e più negativi dell'architettura contemporanea?

La capacità di emozionare atemporalmente con piccoli gesti, minimali linee, accenni incompiuti, forti contrasti, trasparenze e finte leggerezze sono gli aspetti positivi che l'architettura contemporanea trasmette. Di contro l'eccessiva voglia di protagonismo che allontana dalla tradizione costruttiva, in particolare sul tema del rapporto con il contesto, porta ad un mix estetico autoreferenziale.

Bene, ringraziamo gli autori del progetto vincitore e concludiamo evidenziando che ancora una volta Inarcassa ha fatto centro, con il concorso "Giovani Spazi" ha indicato qual è il percorso virtuoso per raggiungere il duplice scopo di valorizzare le giovani professionalità italiane, premiare il merito ed incentivare l'uso dei concorsi di idee e di progettazione come strategia per la qualità progettuale.

Nelle pagine seguenti una sintesi delle tavole del progetto vincitore.



L'ingresso della sala informazioni

Concorso Giovani Spazi

Ristrutturazione della sede Inarcassa



Pianta piano terra

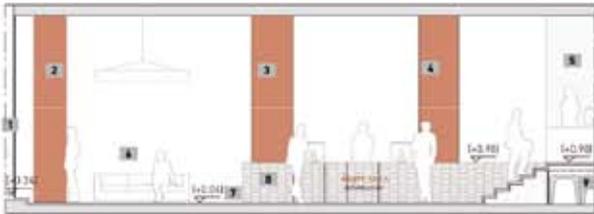


- 1_ Percorso pedonale
- 2_ Schematura
- 3_ bacheca sindacale
- 4_ Ingresso
- 5_ Area tornelli
- 6_ Control room
- 7_ Area di attesa
- 8_ Reception
- 9_ Ufficio protocollo
- 10_ Ufficio centrale
- 11_ Area esterna attrezzata
- 12_ Percorso coperto

Per rispondere al meglio alle principali richieste della committenza si è pensato di iniziare la ristrutturazione dalla prima cosa con cui l'utente entra in contatto: l'ingresso. Esso è stato totalmente ridisegnato e diversificato nei percorsi attraverso una partizione divisoria alta 2m e rivestita con listelli di Frassino termotrattato che dall'ingresso pedonale filtra la vista delle auto della corsia carrabile. Il progetto prevede un ingresso auto dipendenti e un ingresso pedonale. L'utente (dipendente o visitatore) appena entrato dall'ingresso pedonale si trova di fronte ad un percorso che lo indirizza verso l'atrio centralizzato. Lungo il percorso, di avvicinamento all'atrio, l'utente può sostare e dialogare su una seduta in cemento con rivestimento in listelli di Frassino o consultare la bacheca amministrativa. Il retro della lunga seduta è occupato da grandi vasi che contengono piante di bambù, filtro visivo dalla banca adiacente. Prima di accedere all'atrio, l'utente deve superare una zona di controllo (con apposito spazio per due dipendenti) dotata di tornelli. I tornelli sono tre di cui uno per persone con disabilità motorie. Il bancone della reception nasce dal prolungamento del piano colpestabile a quota +0,98 ed è rivestito in legno analogo a quello della pavimentazione.



nuova hall



Particolare della reception e area di attesa

- 1_ Area esterna
- 2_ Ripostiglio
- 3_ w.c. uomo
- 4_ w.c. donna
- 5_ Centralino
- 6_ Area attesa P.A
- 7_ Parquet industriale
- 8_ Bancone reception rivestito con parquet industriale
- 9_ Balzamento del piano terra con igloo



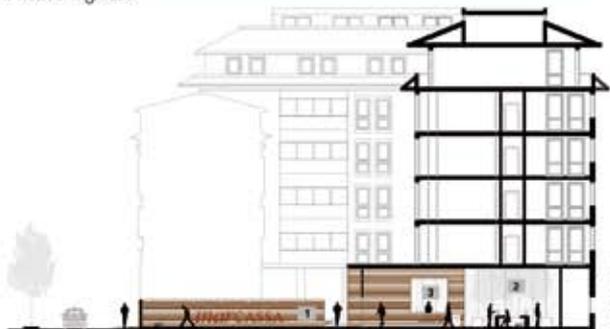
Particolare dei percorsi d'ingresso

- 1_ Pavimentazione esterna
- 2_ Parete divisoria in listelli di frassino temerato
- 3_ Illuminazione puntuale
- 4_ Pavimentazione colore sabbia tipo listotech
- 5_ Seduta in legno di frassino temerato
- 6_ Piante di bambù in vaso



Il nuovo ingresso

- 1_ Collegamento fra gli edifici A e B
- 2_ Parete divisoria in frassino temerato
- 3_ Ingresso auto in vetro sigillato con logo inarcassa
- 4_ Ingresso pedonale in vetro sigillato con logo inarcassa
- 5_ Pilastri rivestiti con listelli di frassino temerato



- 1_ Parete divisoria in frassino temerato
- 2_ Vetrata su corte verde
- 3_ Control room



corte verde

PRO_SAP

PROfessional **S**tructural **A**nalysis **P**rogram



PRO_SAP e-TIME, un anno di successo! Provalo, è gratis!

www.2si.it

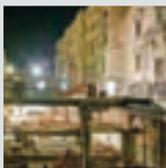


Software e Servizi
per l'Ingegneria s.r.l.



Affidabile

Produttivo



Aggiornato



Facile

PRO_SAP e-TIME versione completa disponibile in download sul sito www.2si.it, adesso!

La polizza sanitaria

2/2013

L'importanza di conoscere un servizio fondamentale che Inarcassa mette gratuitamente a disposizione degli associati e dei suoi pensionati

a cura di Tiziano Suffredini

Come più volte ricordato in queste pagine, per il triennio 2012-2014 la Società Cattolica di Assicurazione, risultata aggiudicataria della gara europea indetta da Inarcassa, si occuperà della gestione della polizza sanitaria Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi a tutela della salute degli associati.

Per i pensionati di Inarcassa e per i professionisti iscritti la copertura assicurativa è automatica e ha decorrenza dal momento dell'iscrizione ad Inarcassa ed è gratuita in quanto il pagamento del premio è a carico di Inarcassa. Come in passato, ciascun associato può scegliere a propria discrezione di estendere le prestazioni ai componenti del nucleo familiare, compreso il convivente more uxorio ed i figli fiscalmente a carico anche se non conviventi, con la sola condizione che la garanzia sulla propria polizza base risulti regolarmente attiva.

Oltre alla polizza base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi", è stata sottoscritta con Società Cattolica di Assicurazione anche la convenzione per il "Piano sanitario integrativo", la cui adesione è facoltativa, annuale ed estendibile al nucleo familiare a condizione che anche l'associato vi abbia aderito.

Per queste prestazioni, aggiuntive rispetto alla polizza base, il pagamento del premio è a carico dell'associato.

Il nuovo contratto con la Società Cattolica di Assicurazione avviene senza soluzione di continuità per la copertura dei "Grandi Interventi e Gravi Eventi Morbosi". Tale continuità di garanzie è valida anche per le estensioni ai familiari e per la polizza integrativa qualora esse siano state sottoscritte per l'anno 2012 e siano state rinnovate per l'anno 2013 entro il termine di adesione previsto.

Mentre si rimanda al prossimo numero 4 della no-

stra rivista per le informazioni relative ai servizi aggiuntivi e alle modalità di adesione, in queste pagine si intende fornire le principali informazioni sulla polizza base e su come l'associato si deve comportare nel caso di bisogno.

Chi è assicurato

Come già ricordato l'adesione alla polizza base è automatica e gratuita, è pagata da Inarcassa ed è prestata a favore degli iscritti ad Inarcassa (ingegneri ed architetti liberi professionisti) e di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, percepiscano una pensione Inarcassa, anche se residenti all'estero. Sono esclusi i beneficiari di rendita ex art. 6 L.1046/71 e i beneficiari dei trattamenti previdenziali integrativi ex art. 25.11 e 25.12 della legge 6/81.

Per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti la cui iscrizione venga deliberata dalla Giunta Esecutiva di Inarcassa nel corso dell'anno la copertura avrà effetto dalle ore 24.00 del giorno di iscrizione. In caso di cancellazione la copertura assicurativa cesserà con decorrenza 30 giugno, se avvenuta nel primo semestre, mentre si protrarrà fino al 31 dicembre nel caso in cui la cancellazione avvenga oltre tale termine.

In cosa consiste il servizio

L'assicurazione è prestata per il ricovero in istituti di cura, pubblici o privati, a causa della intervenuta necessità di un Grande Intervento, un Grave Evento Morboso o per terapie radianti e chemioterapiche comunque effettuate. La somma assicurata è pari a euro 300.000,00 per ciascun assicurato per anno e, nel caso di estensione della copertura assicurativa a favore dei familiari dell'iscritto, per ciascun nucleo familiare e per anno, compreso l'assicurato.

Quali sono i rischi assicurati

1. Ricoveri per Grandi Interventi (Riportati nell'elenco A)

Sono garantite le seguenti spese:

- a)** onorari del chirurgo, dell'aiuto, dell'assistente, dell'anestesista e di ogni altro soggetto partecipante all'intervento;
- b)** diritti di sala operatoria e materiale di intervento, ivi compresi i trattamenti terapeutici erogati e gli apparecchi protesici applicati durante l'intervento;
- c)** assistenza medica ed infermieristica, cure, accertamenti diagnostici, trattamenti fisioterapici e rieducativi, medicinali ed esami, purché relativi al periodo di ricovero ed alla patologia che comporta il ricovero;
- d)** rette di degenza;
- e)** spese sostenute per visite specialistiche ed accertamenti diagnostici effettuati nei 120 giorni precedenti il ricovero e ad esso correlati nonché quelle sostenute nei 120 giorni successivi alla cessazione del ricovero per prestazioni sanitarie, trattamenti fisioterapici e/o rieducativi, esami, medicinali, prestazioni mediche, chirurgiche ed infermieristiche ambulatoriali, terapie radianti e chemioterapiche, cure termali (escluse le spese alberghiere), purché correlati al ricovero. In tale ambito si intendono compresi i ricoveri per cure, accertamenti ed interventi preparatori all'intervento principale assicurato o da questo resi necessari e comunque ad esso connessi. Sono compresi gli interventi tesi alla ricostruzione della mammella solo a seguito di asportazione di tumori. In caso di trapianto sono coperte le spese sanitarie relative al donatore sostenute durante il ricovero per accertamenti diagnostici, intervento di espianto, assistenza medica ed infermieristica, cure e medicinali nonché le spese di trasporto dell'organo. Vengono compresi, inoltre, in aggiunta al ricovero principale anche i ricoveri (tipizzazione) e le prestazioni sanitarie

extra-ricovero necessarie a predisporre l'organismo ricevente all'intervento di trapianto. Vengono, infine, garantite tutte le prestazioni sanitarie successive al trapianto nel limite di 180 giorni purché inerenti all'intervento effettuato;

f) spese di assistenza infermieristica individuale fino ad un importo di euro 2.600,00 massimo per anno;

g) spese di trasporto dell'assicurato allo e dall'istituto di cura e quelle da un istituto di cura all'altro fino ad un importo massimo di euro 2.600,00 per ricoveri ovunque nel mondo;

h) spese relative all'acquisto, noleggio, manutenzione e riparazione di apparecchi protesici, terapeutici e sanitari comprese carrozzelle ortopediche fino a concorrenza di un importo massimo di euro 5.200,00 per persona e nucleo familiare, purché conseguenti a sinistro risarcibile a termini di polizza verificatosi durante la validità della polizza stessa;

i) spese di rimpatrio della salma fino a concorrenza di un importo massimo di euro 5.200,00 in caso di decesso all'estero conseguente a sinistro risarcibile a termini di polizza;

j) per gli interventi chirurgici per protesi (anca, femore, spalla, ginocchio, gomito, polso) includendo il costo della protesi, per gli interventi sulla prostata, per gli interventi di isterectomia e per gli interventi chirurgici sul cuore e sulle arterie coronariche per via toracotomica o percutanea – se indennizzabili a termine di polizza – effettuati in istituti di cura non convenzionati con la società assicuratrice, in regime di ricovero o day-hospital. In questo caso la società assicuratrice provvede al rimborso delle spese previste fino ad un massimo di euro 20.000 per intervento, ad eccezione degli interventi chirurgici effettuati su cuore e arterie coronariche in strutture attrezzate con "piastra chirurgica" per le quali il rimborso è previsto nel limite del massimale di polizza.

Per "piastra chirurgica" si intende struttura polifunzionale dedicata alle attività chirurgiche nella quale sono presenti le funzioni per il pre-inter-

vento (pre-anestesia), assistenza anestesiológica, sala risveglio e stanza rianimazione post intervento chirurgico.

2. Gravi Eventi Morbosi (Riportati nell'elenco B) che necessitino di ricovero senza intervento chirurgico o di trattamento medico domiciliare.

Le spese riconosciute in caso di ricovero sono:

- a)** rette di degenza;
- b)** assistenza medica ed infermieristica, cure, accertamenti diagnostici, trattamenti fisioterapici e rieducativi, medicinali ed esami effettuati durante il periodo di ricovero;
- c)** accertamenti diagnostici, compresi gli onorari dei medici, effettuati anche al di fuori dell'istituto di cura nei 60 giorni precedenti il ricovero purché attinenti all'evento morboso che determina il ricovero stesso;
- d)** visite specialistiche, esami ed accertamenti diagnostici, terapie mediche, chirurgiche, riabilitative e farmacologiche, prestazioni infermieristiche professionali ambulatoriali e domiciliari su prescrizione specialistica escluse quelle meramente assistenziali, effettuati nei 120 giorni successivi alla data di dimissione dall'istituto di cura a seguito di ricovero riconosciuto a termini di polizza ed avvenuto nell'arco della validità della polizza. Tali spese vengono rimborsate entro il limite massimo di euro 16.000,00 per anno;
- e1)** spese di assistenza infermieristica individuale fino ad un importo di euro 2.600,00 massimo per anno;
- e2)** spese relative all'acquisto, noleggio, manutenzione e riparazione di apparecchi protesici, terapeutici e sanitari comprese carrozzelle ortopediche fino a concorrenza di un importo massimo di euro 5.200,00 per persona e nucleo familiare, purché conseguenti a sinistro risarcibile a termini di polizza verificatosi durante la validità della polizza stessa;
- e3)** spese di rimpatrio della salma fino a concor-

renza di un importo massimo di euro 5.200,00 in caso di decesso all'estero conseguente a sinistro risarcibile a termini di polizza.

Le spese riconosciute in caso di trattamento domiciliare sono:

- f)** visite specialistiche;
- g)** esami ed accertamenti diagnostici;
- h)** terapie mediche, chirurgiche, riabilitative e farmacologiche;
- i)** spese per prestazioni infermieristiche professionali ambulatoriali o domiciliari, su prescrizione specialistica, escluse quelle meramente assistenziali, sostenute nei 120 giorni successivi alla prima diagnosi dell'evento morboso avvenuta dopo la decorrenza contrattuale ed entro il massimo rimborsabile di euro 16.000,00 per assicurato;
- j)** spese relative all'acquisto, noleggio, manutenzione e riparazione di apparecchi protesici, terapeutici e sanitari comprese carrozzelle ortopediche fino a concorrenza di un importo massimo di euro 5.200,00 per persona e nucleo familiare, purché conseguenti a sinistro risarcibile a termini di polizza verificatosi durante la validità della polizza stessa.

3. Terapie radianti e chemioterapiche comunque effettuate (regime di ricovero, day-hospital, ambulatoriale o domiciliare)

Quali sono le altre prestazioni comprese nella polizza

La polizza, in aggiunta alle spese sopra elencate, prevede la copertura delle prestazioni di prevenzione sanitaria – con cadenza annuale – (check-up) e il pagamento di una indennità in caso di accadimento di alcune patologie (Dread disease).

Check up

La società assicuratrice provvede al pagamento delle prestazioni di prevenzione annuale, una volta l'anno, in strutture sanitarie convenzionate, scelte

dall'assicurato fra quelle adeguatamente attrezzate. La società assicuratrice mette a disposizione, per la prevenzione oncologica, almeno una struttura per ciascuna provincia con un numero di abitanti superiore a 100.000.

Le prestazioni previste – di seguito elencate – possono essere effettuate in più giorni ed in strutture diverse.

- *Prelievo venoso in ambulatorio*
- *Colesterolo totale o colesterolemia*
- *Trigliceridi*
- *Glucosio-glicemia*
- *Alaninoamminotransferasi (ALT)*
- *Aspartatoamminotransferasi (GOT)*
- *Urea-azotemia*
- *Esame emocromocitometrico e morfologico completo*
- *Urine; esame chimico, fisico e microscopico*
- *Gamma Glutammina-Transpeptidasi (Gamma GT)*
- *Velocità di sedimentazione delle emazie (VES)*
- *Antigene Prostatico Specifico (PSA)*
- *Colonscopia anche virtuale*
- *Esame Colpocitologico cervico-vaginale (PAP-test)*
- *Creatinina*
- *Ricerca sangue occulto fecale*
- *Visita cardiologica + ECG*
- *Visita ginecologica + PAP test*
- *Ecografia mammaria*
- *Mammografia*

Dread disease

La società assicuratrice corrisponde all'assicurato, fermo quant'altro previsto, un'indennità di euro 2.500,00 in caso di accadimento in corso di contratto di uno dei seguenti eventi:

1. Infarto miocardico acuto: coronaropatia qualora dia origine a necrosi ischemica acuta del miocardio da brusca riduzione del flusso coronarico che provochi ricovero in unità coronarica di almeno 5 giorni. La diagnosi viene formulata per la presen-

za contemporanea dei seguenti caratteri: a) dolore precordiale; b) alterazioni tipiche dell'ECG; c) aumento dell'attività sierica degli enzimi liberati dalle cellule miocardiche.

2. Ictus cerebrale (accidente cerebro-vascolare acuto): emorragia od infarto cerebrale (trombosi od embolia) ad esordio brusco immediatamente riscontrato in ambito di ricovero ospedaliero che produca danno neurologico sensitivo e motorio presente anche alla data di richiesta di indennizzo.

3. Impianto di stent.

4. Angioplastica.

La presente garanzia è operante a condizione che la data della prima diagnosi – comprovata da certificazione medica e cartella clinica – sia successiva alla data di decorrenza della polizza o comunque successiva alla data di inserimento in copertura dell'assicurato. La presente garanzia opera in caso di permanenza in vita dell'assicurato alla data della richiesta di indennizzo.

Il diritto all'indennizzo inoltre è di carattere personale e quindi non trasmissibile agli eredi; tuttavia, se l'assicurato muore dopo che l'indennità sia stata liquidata o comunque offerta, la società paga ai beneficiari l'importo liquidato od offerto.

L'indennità verrà corrisposta per i punti 1 (infarto miocardico acuto) e 2 (ictus cerebrale) una sola volta per grave evento e per persona assicurata.

Come avviene la liquidazione

La liquidazione avviene mediante:

1) Pagamento diretto da parte della società assicuratrice

Il pagamento diretto da parte della società assicuratrice è previsto nei casi di:

a) **Ricovero in istituti di cura convenzionati** con la società assicuratrice previo contatto con la centrale operativa alle seguenti condizioni:

- l'istituto di cura aderisca al network della centrale operativa al momento della prestazione;

- l'assicurato abbia richiesto l'autorizzazione alla procedura di assistenza diretta alla centrale operativa, con un preavviso di almeno 2 giorni lavorativi prima della data prevista per la prestazione richiesta per mezzo dell'apposito modulo debitamente compilato nelle sue parti, sottoscritto e inviato alla centrale operativa.

In ogni caso rimarranno a carico dell'assicurato le prestazioni non previste nelle condizioni di polizza, tutte le prestazioni non contemplate nelle coperture previste dalla polizza ed ogni altra spesa non compresa nella fattura dell'istituto di cura e/o medico, gli importi eccedenti gli eventuali massimali o limiti annui globali o per evento e gli importi relativi alle franchigie e/o scoperti.

Qualora venga effettuato in una struttura convenzionata un intervento chirurgico o un ricovero medico da parte di personale medico non convenzionato, l'assicurato dovrà in ogni caso contattare preventivamente la centrale operativa.

Le spese per le prestazioni sanitarie autorizzate dalla centrale operativa verranno liquidate secondo quanto previsto al presente punto mentre le spese relative al personale medico non convenzionato, non autorizzate e tutte le altre connesse al ricovero verranno rimborsate con i relativi limiti previsti alla voce "Rimborsi" per le prestazioni effettuate in strutture non convenzionate.

b) **Day-hospital in istituti di cura convenzionati** con la Compagnia: previo contatto con la centrale operativa è previsto il pagamento diretto da parte dell'assicuratore all'istituto di cura per le prestazioni erogate.

2) Rimborso da parte della società assicuratrice per le prestazioni effettuate in strutture non convenzionate e con personale medico non convenzionato con la società assicuratrice

a) Nel caso di ricovero in istituti di cura non convenzionati con la società assicuratrice è previsto il rimborso, con l'applicazione di una franchigia pari

al 10% con il minimo di euro 750,00 ed un massimo di euro 2.500 che rimarrà a carico dell'assicurato.

b) Nel caso di day-hospital in istituti di cura non convenzionati con la società assicuratrice è previsto il rimborso, con l'applicazione di una franchigia pari al 10% con il minimo di euro 50,00 ed un massimo di euro 250,00 che rimarrà a carico dell'assicurato.

c) Nel caso di ricorso a personale medico non convenzionato con la società assicuratrice è previsto il rimborso con l'applicazione di una franchigia pari al 10% con un minimo di euro 750,00 ed un massimo di euro 2.500 che rimarrà a carico dell'assicurato nel caso di ricovero, mentre nel caso di day-hospital la franchigia a carico dell'assicurato sarà pari al 10% con il minimo di euro 50,00 ed un massimo di euro 250,00.

3) Rimborso da parte della società assicuratrice per le prestazioni effettuate in strutture convenzionate e con personale medico non convenzionato con la società assicuratrice

In questi casi, che potremmo definire prestazioni miste, sono previsti:

a) Per il ricovero "misto", cioè quando ad essere in convenzione è solo l'istituto di cura e non anche il personale medico, è previsto il rimborso integrale delle spese dell'istituto di cura, nei termini di polizza;

b) Per il day-hospital "misto", cioè quando ad essere in convenzione è solo l'istituto di cura e non anche il personale medico; è previsto il rimborso integrale delle spese dell'istituto di cura, nei termini di polizza;

c) Per il personale medico non convenzionato con l'assicuratore è previsto il rimborso con l'applicazione di una franchigia pari al 10% con un minimo di euro 750,00 ed un massimo di euro 2.500 che rimarrà a carico dell'assicurato nel caso di ricovero, mentre nel caso di day-hospital la franchigia a carico dell'assicurato sarà pari al 10% con il minimo

di euro 50,00 ed un massimo di euro 250,00.

4) Rimborso da parte della società assicuratrice per le prestazioni effettuate in strutture a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale

a) **Nel caso di ricovero in istituto di cura a totale carico del SSN** è previsto il rimborso dei tickets o delle spese connesse o conseguenti al passaggio di classe e di tutte le eventuali spese pre e post ricovero e di quelle per l'accompagnatore o l'assistenza infermieristica o per il trasporto dell'assicurato e dell'accompagnatore nei termini e con i limiti di cui all'articolo precedente. In totale assenza di spese o di richiesta di rimborso di spese attinenti il ricovero è prevista la corresponsione di una diaria giornaliera di euro 200,00 per ogni giorno di ricovero e per un massimo di 100 giorni per ricovero ed anno assicurativo, fermo restando il diritto al rimborso delle spese pre e post ricovero nei termini previsti dal contratto;

b) **Nel caso di day-hospital in istituto di cura a totale carico del SSN** la degenza in regime di day-hospital in istituto di cura, a totale carico del SSN, è equiparata, a tutti gli effetti, a ricovero in istituto di cura a totale carico del SSN.

La società assicuratrice si è contrattualmente impegnata a liquidare i sinistri entro 60 giorni dalla presentazione dell'intera documentazione attinente alla pratica (cartella clinica, fatture e notule debitamente quietanzate). Il rimborso all'assicurato avverrà presso il luogo di residenza dell'assicurato, in qualsiasi parte del mondo e in valuta euro.

Se viene richiesto un anticipo dall'istituto di cura

Nei casi di ricovero per i quali l'istituto di cura richiama il pagamento di un anticipo, la società assicuratrice, su richiesta dell'assicurato o di un suo familiare, provvederà al pagamento di quanto richiesto a tale titolo con il massimo del 70% delle

spese preventivate dall'Istituto, salvo conguaglio al termine del ricovero.

Limiti di età e operatività delle garanzie

Per gli iscritti e i pensionati di Inarcassa non è previsto alcun limite di età.

La copertura relativa ai "Grandi Interventi" e ai "Gravi Eventi Morbosi" comprende anche le malattie croniche e recidivanti e tutte le malattie pregresse alla data di decorrenza della polizza, diagnosticate o meno. L'assicurazione vale inoltre nel mondo intero.

Sono esclusi dalle garanzie

L'assicurazione non è operante per:

- a) eliminazione o correzione di difetti fisici congeniti (tale esclusione non è operativa per i Grandi Interventi previsti nell'allegato al punto L. Interventi di chirurgia pediatrica);
- b) malattie mentali e disturbi psichici in genere, ivi comprese le patologie nevrotiche;
- c) gli infortuni derivanti da atti dolosi dell'assicurato;
- d) gli infortuni e le intossicazioni conseguenti ad ubriachezza, anche nel suo stato iniziale di ebbrezza, ad abuso di psicofarmaci, all'uso di stupefacenti o allucinogeni, nonché le malattie correlate al consumo di stupefacenti e all'uso di alcool e sostanze psicotrope;
- e) gli infortuni causati dalla pratica di sport aerei e gare motoristiche in genere o di sport costituenti per l'assicurato attività professionale;
- f) l'aborto non terapeutico e le eventuali conseguenze;
- g) le prestazioni aventi finalità prettamente estetiche (salvi gli interventi di chirurgia plastica osteomatologica ricostruttiva dovuti a conseguenze dirette di infortunio o di intervento demolitivo indennizzabile a termini di polizza);
- h) i ricoveri per malattie croniche in istituzioni sanitarie di lunga permanenza (cronicari, case di riposo ecc.) ancorché qualificate come cliniche o

S¹²
Nuova versione!

E' facile da usare?

Costerà molto?

E' a posto con la normativa?

C'è la relazione geotecnica?

Fa i disegni?

Considera gli interventi sull'esistente?

Avranno un servizio di assistenza serio?

E' affidabile?

Lo posso provare?

Ci sarà un corso di istruzione?

E il pushover per le murature?



Sismicad 12. La risposta che cerchi.

Farsi molte domande è normale: il calcolo strutturale richiede tempo, dedizione, consapevolezza e responsabilità. Sismicad 12 è dotato di un solido solutore ad elementi finiti, possiede prestazioni di altissimo livello ed una estrema facilità di input, anche in AutoCAD LT[®]. La sua potenza di calcolo, frutto di vent'anni di esperienza con i tecnici del settore, lo rende un prodotto di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un customer care di qualità. Se cercavi delle risposte per i tuoi calcoli, con Sismicad 12 le hai trovate.

Sismicad 12
un passo avanti

GUIDA ESSENZIALE ALLA DIREZIONE DEI LAVORI



Nella sua completezza, questo Manuale innovativo fornisce tutte le informazioni tecnico-legali e i documenti necessari alla piena conoscenza e operatività delle funzioni di competenza del direttore dei lavori:

1. LA GESTIONE DELLA FASE ESECUTIVA DELLE OPERE E LA NORMATIVA PER I LAVORI PUBBLICI
2. IL PROGETTO E L'INCARICO PROFESSIONALE
3. ATTI E ADEMPIMENTI TECNICI DEL DIRETTORE DEI LAVORI
4. L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEL DIRETTORE DEI LAVORI
5. LA RESPONSABILITÀ DEL DIRETTORE DEI LAVORI
6. LA TUTELA DELLA SICUREZZA E LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEGLI INCENDI NEI CANTIERI
7. IL COLLAUDO

Marco Agliata, Architetto, libero professionista, impegnato nel settore della programmazione, esecuzione e monitoraggio di opere pubbliche e private.

Il edizione aggiornata al D.L. 35/2013

Compatto e sostanziale, in sole 580 pagine il volume soddisfa pienamente le esigenze di affidabilità che il Direttore dei lavori desidera dallo strumento-guida cui riferirsi per il corretto adempimento del proprio operato.

Approfondisce ogni aspetto professionale legato alla direzione e al coordinamento della fase esecutiva delle opere pubbliche e private, illustrando le prescrizioni tecniche e normative da seguire nel progressivo svolgimento degli atti dovuti.

Supportato da molti grafici e tabelle di sintesi dei dati, il testo favorisce l'individuazione delle questioni critiche e delle responsabilità, nonché delle azioni da predisporre per prevenirle o farvi fronte con sicurezza.

Il Cd-Rom allegato al volume rende disponibili la normativa di riferimento, pronta da consultare, e 48 esempi di modelli compilabili, per semplificare la produzione dei documenti d'uso (oltre a quelli riportati nel volume vi sono anche quelli necessari alla ge-

stione della fase esecutiva dei lavori, inseriti solo nel Cd per ottimizzare lo spazio).

I vari file sono leggibili nei principali formati esistenti e sono modificabili con i programmi di scrittura più diffusi.

Il dettaglio e la cura minuziosa di ogni particolare d'interesse pratico caratterizzano la trattazione delle singole fasi di gestione esecutiva delle opere pubbliche e private, razionalmente articolate nelle sette sezioni in cui è strutturata la "Guida essenziale alla direzione dei lavori":

Capitolo I

LA GESTIONE DELLA FASE ESECUTIVA DELLE OPERE E LA NORMATIVA PER I LAVORI PUBBLICI

1. La visione integrata.
2. Le competenze del direttore dei lavori.
3. I soggetti tecnici della fase esecutiva.
4. Il codice degli appalti.
5. Il regolamento D.P.R. 207/2010.
6. Il testo unico dell'edilizia.
7. L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
8. Tipologie di contratti, procedure di affidamento e modalità di esecuzione degli appalti pubblici.

Capitolo II

IL PROGETTO E L'INCARICO PROFESSIONALE

1. Il sistema di qualificazione. 2. Le nuove categorie dei lavori. 3. Gli elaborati e i documenti del progetto. 4. Contenuti e caratteristiche di un capitolato speciale d'appalto. 5. Contenuti e preparazione di un computo metrico. 6. Il cronoprogramma dei lavori. 7. Il Piano di manutenzione. 8. Modalità di affidamento dell'incarico di direzione dei lavori. 9. Convenzione d'incarico. 10. La parcella professionale. 11. Esempi di calcolo di parcella. 12. Mancato o ritardato pagamento dell'onorario.

Capitolo III

ATTI E ADEMPIMENTI TECNICI DEL DIRETTORE DEI LAVORI

1. Atti della direzione dei lavori. 2. Imposta di bollo per i documenti della contabilità. 3. Promemoria delle fasi della direzione dei lavori. 4. Adempimenti tecnici. 5. Adempimenti amministrativi. 6. Il certificato di esecuzione dei lavori.

Capitolo IV

L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEL DIRETTORE DEI LAVORI

1. Mansioni del direttore dei lavori. 2. Funzioni amministrative e contabili del direttore dei lavori. 3. La perizia di variante. 4. Le operazioni di collaudo. 5. Garanzie e coperture assicurative. 6. Le controversie.

Capitolo V

LA RESPONSABILITÀ DEL DIRETTORE DEI LAVORI

1. Le competenze professionali. 2. La responsabilità civile e penale: L'azione di responsabilità. La giurisdizione della Corte dei conti. La prescrizione dell'azione di responsabilità. Le cause di forza maggiore. Il concetto di colpa lieve. Il concetto di colpa grave. La responsabilità penale. 3. La responsabilità del progettista: Distanze, altezze, prescrizioni urbanistiche. Calcolo strutturale. Provvedimenti della Pubblica amministrazione. Assistenza alle fasi dell'opera. Responsabilità del progettista lavoratore dipendente.

Corresponsabilità del progettista e dell'esecutore. 4. La responsabilità del direttore dei lavori: Responsabilità di ordine generale. Responsabilità civile nei confronti del committente. Responsabilità per la verifica preliminare del progetto. La rovina totale o parziale dell'opera. Responsabilità nei confronti di terzi. Responsabilità per la contabilità dei lavori. Danni a terzi. Responsabilità per inosservanza di norme edilizie e urbanistiche. Responsabilità ai fini delle norme antinfortunistiche. Responsabilità per le prove di carico. Responsabilità comune del d.l. e dell'esecutore. Responsabilità relative all'osservanza di leggi specifiche. 5. Le sanzioni. 6. Il direttore dei lavori "incaricato di pubblico servizio" o "pubblico ufficiale". 7. La responsabilità dell'esecutore: Prevenzione infortuni. Danni. Difetti. 8. La responsabilità della stazione appaltante.

Capitolo VI

LA TUTELA DELLA SICUREZZA E LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEGLI INCENDI NEI CANTIERI

1. La prevenzione degli infortuni nell'edilizia. 2. Il Testo unico D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e le modifiche del D.Lgs. 106/2009. 3. La preparazione del piano di sicurezza e di coordinamento. 4. Il fascicolo dell'opera. 5. La segnaletica. 6. La stima dei costi della sicurezza. 7. Modulistica prevenzione infortuni. 8. La prevenzione degli incendi. 9. Criteri generali per la sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro. 10. Informazione e formazione antincendio. 11. Corsi di formazione per addetti alla prevenzione incendi. 12. Le attività speciali. 13. Manutenzione e controlli. 14. La valutazione del rischio incendi.

Capitolo VII

IL COLLAUDO

1. Il collaudo delle opere. 2. La figura del collaudatore. 3. Il procedimento di collaudo. 4. Il collaudo statico. 5. Il collaudo in corso d'opera. 6. Schemi dei documenti di collaudo. 7. La responsabilità del collaudatore. 8. Il certificato di agibilità.

Indice dei materiali riportati su CD-Rom.

Si, inviate per corriere - con acclusa fattura - pagamento contrassegno
n. ro copia/e del seguente volume:

GUIDA ESSENZIALE ALLA DIREZIONE DEI LAVORI

Il edizione 2013

Spese
di spedizione
€ 4,90

Pagine 580
Formato 17x24 con Cd-Rom
ISBN 8034.9
€ 41,65 anziché € 49,00

La spesa documentata nella fattura è fiscalmente deducibile ai sensi degli articoli 54-56 del TUIR. Diritto di recesso in caso di insoddisfazione entro 10 giorni dalla data di ricevimento dell'opera.

QUALIFICA, NOME E COGNOME O STUDIO

INDIRIZZO

CAP

CITTÀ

PROV.

PARTITA IVA

CODICE FISCALE

TELEFONO

FIRMA

**PER L'ORDINE
TRASMETTA
QUESTA PAGINA
AL FAX
0541.622595**

**MAGGIOLI
EDITORE**

Per informazioni
e ordini telefonici
Servizio Clienti:
0541-628200

Le ultime novità tecniche su
www.mailingmaggioli.it

I dati raccolti potranno essere utilizzati da Maggioli S.p.A. per l'invio di materiale promozionale, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. La modifica o la cancellazione dei dati può essere richiesta all'Ufficio Clienti al numero 0541-628200

05071263/R9

CAODURO®

SMOKE SHED® CE

BREVETTO INTERNAZIONALE

L'Evacuatore Naturale di Fumo e Calore
che toglie le castagne dal fuoco.



ES - 004



Massima cura dei dettagli, pulizia e continuità degli elementi in posizione chiusa.

SMOKE SHED® MASSIMA EFFICIENZA IN OGNI CONDIZIONE DI VENTO

- IDONEO PER L'APPLICAZIONE A PARETE O SU SHED.
- DOTATO DI SOFFIETTI E SPOILER A SCOMPARSA IN POSIZIONE DI RIPOSO
- ELIMINAZIONE DEL COSTO DEGLI IMPIANTI DI RILEVAZIONE DELL'INTENSITÀ E DELLA DIREZIONE DEL VENTO
- RIDUZIONE FINO AL 50% DEGLI ENFC DA INSTALLARE SE INFLUENZATI DAL VENTO ***

*** La Norma UNI 9494/2007 recita che sulle facciate e sugli shed gli ENFC non devono essere influenzati dal vento e quindi ciò è un rischio nella scelta che il progettista si accolla, ecco perchè lo **SMOKE SHED®**, grazie alle prestazioni attestate da prove di laboratorio, gli toglie le **CASTAGNE DAL FUOCO**.



E.N.F.C. SMOKE OUT VERT



E.N.F.C. A LAMELLE

- | | | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| IN CONDIZIONI DI ASSENZA DI VENTO : | IN CONDIZIONI DI VENTO LATERALE : | IN CONDIZIONI DI VENTO FRONTALE : |
| • MASSIMA EFFICIENZA | • EFFICIENZA RIDOTTA | • EFFICIENZA NEGATIVA |

istituti di cura;

i) le protesi dentarie e le cure odontoiatriche e delle paradontopatie non rese necessarie da infortunio indennizzabile a termini di polizza;

j) l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di mezzi ausiliari a sostegno di handicap (è però garantito il rimborso delle spese sostenute per quanto riportato al paragrafo A punto h);

k) le conseguenze dirette ed indirette di trasformazioni o assestamenti energetici dell'atomo, naturali o provocati, e le accelerazioni di particelle atomiche (fissione e fusione nucleare, isotopi radioattivi, macchine acceleratrici, raggi x, ecc.), a meno che non si tratti di conseguenze di terapie mediche indennizzabili a termini di polizza;

l) le conseguenze di guerra, insurrezioni, tumulti popolari, di atti violenti od aggressioni cui l'assicurato abbia partecipato attivamente, i quali abbiano finalità politiche o sociali;

m) le conseguenze di movimenti tellurici od eruzioni vulcaniche.

Cosa fare per

Le procedure di attivazione della polizza sono diverse in funzione del tipo di struttura a cui ci si vuole rivolgere:

.... avere informazioni

Per informazioni riferite a sinistri già denunciati, prenotazioni e ricoveri in convenzione diretta è a disposizione il numero verde della centrale operativa:

800 046 499

(attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 18 ed il sabato dalle ore 8 alle ore 12).

Per informazioni e quesiti relativi all'applicazione delle Polizze:

Linea dedicata Iaquinta Assicurazioni srl:

tel. 06 4817260 / 06 4822567 / 06 85387302

fax 06 89280925

inarcassa@iaquinta.it - www.iaquinta.it

... accedere ad una struttura convenzionata

Per usufruire delle prestazioni mediche di un centro convenzionato, l'assicurato deve inoltrare l'apposito modulo al numero di **fax 015 2559505** compilato in tutte le parti, firmato e con allegata la documentazione richiesta.

Il modulo è scaricabile all'indirizzo:

- <http://www.inarcassa.it/site/Home/Assistenza/documento1362.html>

- http://www.iaquinta.it/pdf/modulo_diretta.pdf

L'invio deve avvenire almeno 2 giorni lavorativi prima della data prevista per la prestazione.

Per rendere valida la richiesta è poi necessario contattare preventivamente la centrale operativa tramite i seguenti numeri telefonici:

- dall'Italia numero verde gratuito **800 046 499** (digitare il numero 1 sinistri malattia) dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 18:00 e il sabato dalle ore 08:00 alle ore 12:00;

- dall'estero numero nero **015 25 59 641**, dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 18:00 e il sabato dalle ore 08:00 alle ore 12:00, comunicando con estrema precisione:

- gli estremi della sua identificazione: nome e cognome, numero di matricola;

- indirizzo del luogo in cui si trova e recapito telefonico;

- tipologia della prestazione medica;

- la struttura sanitaria e l'equipe medico-chirurgica convenzionata prescelta;

- tutte le informazioni rese necessarie per la gestione della presa in carico dei costi.

Il contatto telefonico deve avvenire in ogni caso.

Il ricovero in istituti di cura convenzionati con la Compagnia o prestazioni erogate in day hospital, senza l'attivazione del convenzionamento diretto tramite centrale operativa, sarà equiparato al ricovero o alla prestazione day hospital erogate in strutture non convenzionate.

... inoltrare la richiesta di rimborso

Anche in questo caso è necessario:

1 - Scaricare l'apposito modulo all'indirizzo:

- <http://www.inarcassa.it/site/Home/Assistenza/documento1258.html>
- http://www.iaquinta.it/pdf/modulo_denuncia_sinistro.pdf

2 - Riempirlo in ogni parte

3 - Allegare la documentazione obbligatoria elencata nel modulo stesso

4 - Inviare il modulo e la documentazione allegata all'indirizzo già prestampato.

Attenzione:

Le richieste di rimborso prive di documentazione allegata verranno restituite al mittente.

Le richieste di rimborso devono essere trasmesse dall'assicurato alla società assicuratrice con apposito modulo scaricabile dai siti entro 120 giorni dall'evento.

... accedere al servizio di prevenzione annuale

Per usufruire delle prestazioni annuali di prevenzione (ottenibili esclusivamente in un centro convenzionato) l'assicurato deve inoltrare l'apposito modulo al numero di fax 015 2559505 compilato in tutte le parti, firmato e con allegata la documentazione richiesta. (Il modulo è scaricabile agli indirizzi:

- <http://www.inarcassa.it/site/Home/Assistenza/documento2519.html>
- http://www.iaquinta.it/pdf/modulo_prevenzione.pdf

L'invio deve avvenire almeno 2 giorni lavorativi prima della data prevista per la prestazione.

Per rendere valida la richiesta è poi necessario contattare preventivamente la centrale operativa tramite i seguenti numeri telefonici:

- dall'Italia numero verde gratuito 800 046 499 (digitare il numero 1 sinistri malattia) dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 18:00 e il sabato dalle ore 08:00 alle ore 12:00;

- dall'estero numero nero 015 25 59 641, dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 18:00 e il sabato dalle ore 08:00 alle ore 12:00 comunicando con estrema precisione:

- gli estremi della sua identificazione: nome e cognome, numero di matricola;

- indirizzo del luogo in cui si trova e recapito telefonico;

- tipologia della prestazione medica;

- la struttura sanitaria e l'equipe medico chirurgica convenzionata prescelta.

- tutte le informazioni rese necessarie per la gestione della presa in carico dei costi.

Il contatto telefonico deve avvenire in ogni caso.

Il ricovero in istituti di cura convenzionati con la compagnia o prestazioni erogate in day hospital, senza l'attivazione del convenzionamento diretto tramite centrale operativa, sarà equiparato al ricovero o alla prestazione day hospital erogate in strutture non convenzionate.

... conoscere l'elenco delle strutture convenzionate

L'elenco delle strutture convenzionate è disponibile ai seguenti indirizzi web:

- <http://www.inarcassa.it/site/Home/Assistenza/documento1363.html>
- http://www.iaquinta.it/pdf/elenco_cliniche.pdf

Dal momento che tale elenco può essere oggetto di variazioni, si raccomanda di rivolgersi preventivamente al numero verde 800046499 per accertarsi che la struttura prescelta risulti sempre in convenzione.

L'eventuale risarcimento del danno, comunque condizionato al rispetto degli altri requisiti previsti dalla polizza è riferito esclusivamente agli eventi riportati nei seguenti elenchi A e B.

ELENCO A: Grandi interventi coperti dalla polizza

A. Tutti gli interventi resi necessari per asportazione, totale o parziale, di tumori maligni, compresa a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, la radiochirurgia con gamma Knife ed eventuali reinterventi complementari o per recidive. Per quanto riguarda i tumori benigni, vengono compresi in garanzia quelli dell'encefalo, del midollo spinale, delle ghiandole salivari e del cuore. Sono inoltre compresi interventi di chirurgia plastica necessari in conseguenza dell'asportazione di cui sopra ivi incluso il costo delle protesi applicate e della loro eventuale successiva sostituzione.

B. Interventi per trapianti: tutti, inclusi autotrapianto e trapianti autologhi. Vengono compresi in aggiunta al ricovero principale anche i ricoveri (tipizzazione) e le prestazioni sanitarie extraricovero necessarie a predisporre l'organismo ricevente all'intervento di trapianto. Vengono, inoltre, garantite tutte le prestazioni sanitarie successive al trapianto nel limite di 180 giorni purché inerenti all'intervento effettuato.

C. Interventi ortopedici di impianto o sostituzione di artroprotesi di anca, femore, ginocchio, gomito, spalla, polso, ivi incluso il costo della protesi.

D. Interventi di neurochirurgia per:

- craniotomia per lesioni traumatiche, evacuazione di ematoma intracerebrale, epidurale o subdurale;
- risoluzione neurovascolare in fossa cranica per via craniotomica;
- intervento per epilessia focale e callosotomia;
- intervento per encefalomeningocele;

- derivazioni liquorali intracraniche o extracraniche;
- intervento sull'ipofisi per via transfenoidale;
- trattamento chirurgico diretto ed indiretto di malformazioni vascolari intracraniche (aneurismi saccolari, aneurismi artero-venosi, fistole artero-venose);
- endoarterectomia della a. carotide e/o della a. vertebrale e decompressione della vertebrale nel forame trasversario;
- talamotomia, pallidotomia ed interventi similari;
- cardotomia, radicotomia ed altri per affezioni meningomidollari;
- neurotomia retrogasseriana;
- interventi per traumi vertebro-midollari con stabilizzazione chirurgica;
- interventi endorachidei per terapia del dolore o spasticità o per altre affezioni meningomidollari (mielocele, meilemeningocele, ecc.);
- vagotomia per via toracica;
- simpaticectomia cervico-toracica, lombare;
- plastica per paralisi del nervo facciale;
- intervento per neurinoma dell'ottavo nervo cranico;
- asportazione di tumori gnomici timpanogiugulari.

E. Interventi di cardiocirurgia per:

- tutti gli interventi a cuore chiuso;
- tutti gli interventi a cuore aperto per correzioni di difetti singoli o complessi (comprensivi delle protesi valvolari e loro sostituzioni);
- impianto di pace-maker e successivi riposizionamenti;
- cardioplastica.

F. Interventi di chirurgia vascolare per:

- aneurismi arteriosi o arterovenosi;
- stenosi ad ostruzione arteriosa;
- disostruzione by-pass aorta addominale;
- trattamento chirurgico della elefantiasi degli arti;

- simpaticectomia cervico-toracica, lombare;
- by-pass aortocoronarico.

G. Interventi di chirurgia maxillo-facciale per:

- gravi e vaste mutilazioni del viso;
- plastica per paralisi del nervo facciale;
- riduzione fratture mandibolari con osteosintesi;
- anchilosi temporo-mandibolare.

H. Interventi di chirurgia generale per:

- diverticolosi esofagea;
- occlusioni intestinali con o senza resezione;
- gastrectomia totale o parziale per via laparotomica;
- echinococcosi epatica e/o polmonare;
- cisti, pseudocisti, fistole pancreatiche;
- pancreatite acuta;
- broncoscopia operativa;
- resezione epatica;
- epatico e coledocotomia;
- papillotomia per via transduodenale;
- interventi per la ricostruzione delle vie biliari;
- interventi di drenaggio interno delle vie biliari (colecistogastroctomia-colecistoenterostomia);
- laparotomia per contusioni e ferite penetranti dell'addome con lesione di organi interni parenchimali;
- interventi di resezione (totale o parziale dell'esofago/esofagoplastica);
- intervento per mega-esofago e per esofagite da reflusso;
- resezione gastrica totale;
- resezione gastro-digiunale e gastroectomia;
- intervento per fistola gastro-digiunocolica;
- interventi di amputazione del retto ano;
- interventi per megacolon per via anteriore o addomino-perineale;
- drenaggio di ascesso epatico;
- interventi chirurgici per ipertensione portale;
- interventi per pancreatite acuta o cronica per via

laparatomica;

- intervento di asportazione della milza;
- interventi di asportazione per ernia ombelicale o epigastrica complicata o recidiva.

I. Interventi di chirurgia uro-genitale per:

- fistola vescico-rettale, vescico-intestinale, vescico-vaginale, retto vaginale, ureterale;
- ileocisto plastica; colecisto plastica;
- intervento per estrofia della vescica;
- intervento vaginale e addominale per incontinenza urinaria;
- metroplastica;
- nefroureterectomia radicale;
- surrenalectomia;
- interventi di cistectomia totale;
- interventi ricostruttivi vescicali con o senza ureterosigmoidostomia;
- cistoprostatovescicolectomia.

J. Interventi di chirurgia oculistica e otorinolaringoiatrica per:

- trattamenti del glaucoma (trabeculectomia, iridocicloretrazione, ecc);
- Odontocheratoprotesi;
- Chirurgia della sordità otosclerotica compreso l'intervento di stapedotomia;
- Timpanoplastica;
- Chirurgia endoauricolare della vertigine;
- Chirurgia translabirintica della vertigine.

K. Interventi di chirurgia toracica per:

- pneumectomia totale o parziale;
- lobectomia polmonare;
- intervento per gozzo retrosternale con mediastinotomia;
- interventi per fistole bronchiali;
- interventi per echinococcosi polmonare.

L. Interventi di chirurgia pediatrica per:

- idrocefalo ipersecretivo;
- polmone cistico e policistico;
- atresia dell'esofago;
- fistola dell'esofago;
- atresia dell'ano semplice: abbassamento addomino-perineale;
- atresia dell'ano con fistola retto-uretrale o retto-vulvare: abbassamento addomino-perineale;
- megauretere: resezione con reimpianto-resezione con sostituzione di ansa intestinale;
- megacolon: operazione addomino-perineale di Buhamel o Swenson;
- fistole e cisti del canale onfalomesenterico con resezione intestinale;
- pseudocisti e fistole pancreatiche.

M. Intervento di nefrotomia retrogasseriana.

N. Terapie radianti e chemioterapiche comunque effettuate (regime di ricovero, day hospital, ambulatoriale o domiciliare).

O. Grandi interventi "similari" per tipologia, evento, diagnosi, cura, etc. a quelli indicati dalla lettera A) alla lettera N).

ELENCO B: Gravi Eventi Morbosi coperti dalla polizza

A. Infarto miocardico acuto.

B. Insufficienza cardio-respiratoria scompensata che presenti contemporaneamente almeno tre delle seguenti manifestazioni:

- dispnea;
- edemi declivi;
- aritmia;
- angina instabile;

- edema o stasi polmonare;
- ipossiemia.

C. Neoplasia maligna in trattamento con aggravamento (una situazione di neoplasia maligna sistematica – tumori di pertinenza ematologica linfomi, mielomi – od una condizione che presenti ripetizioni in altre parti del corpo – metastasi) delle condizioni generali e necessità di accertamenti o cure.

D. Diabete complicato caratterizzato da almeno due tra le seguenti manifestazioni:

- ulcere torbide;
- decubiti;
- neuropatie;
- vasculopatie periferiche;
- infezioni urogenitali o sovrinfezioni.

E. Gravi traumatismi – con o senza intervento chirurgico – comportanti immobilizzazioni superiori a 40 giorni.

F. Ustioni di terzo grado con estensione pari almeno al 20% del corpo.

G. Vasculopatia acuta a carattere ischemico o emorragico cerebrale.

H. Sclerosi a placche che comporti un'invalidità superiore al 65% e per un massimo di 10.000 euro per anno.

I. Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA).

J. Gravi eventi morbosi "similari" per tipologia, evento, diagnosi, cura, ecc. a quelli indicati dalla lettera A alla lettera H.

**Tutti gli iscritti
Inarcassa
possono richiedere tramite
il servizio **ON**
line una carta
speciale che ha
tre linee
di credito:
la prima per i
pagamenti
tradizionali,
la seconda per il
versamento
via internet
dei contributi
previdenziali,
la terza per i
prestiti
personali**

**Tutte prevedono
possibilità
di rimborso
rateale!**

**Inarcassa Card è gratuita!
Canone annuale zero per sempre**



Registrati a Inarcassa ON line!



- Dichiarazione telematica
- Bollettini M.AV. on line
- Pagamento dei contributi con Inarcassa Card
- Richiesta di ravvedimento operoso
- Rilascio dei certificati di versamento e di regolarità contributiva
- Simulazioni di calcolo delle prestazioni e dell'onere di riscatto

**Aderire a Inarcassa ON line è facile e gratuito.
Cerca il marchio sull'homepage del sito www.inarcassa.it
e segui le istruzioni per la registrazione**

Il progetto dell'arch. Jurgen Prosch



progressivo che la identifichi in modo univoco". Il testo precedente si limitava a riportare che la fattura dovesse essere "datata e numerata in ordine progressivo per anno solare".

L'Agenzia delle Entrate, con la Risoluzione n. 1/E/2013, ha chiarito che l'"*identificazione univoca della fattura*" dipende dal numero e dalla data di emissione, elementi obbligatori della fattura stessa. Pertanto, dal 1° gennaio 2013 è possibile:

a) ricominciare la numerazione ogni anno, ad esempio "Fatt. n. 01/2013" (o n. 2013/1), oppure semplicemente "Fatt. n. 1, n. 2...";

b) continuare la numerazione dell'anno precedente, che dovrà proseguire fino alla cessazione dell'attività stessa.

Il secondo aspetto è relativo all'obbligo, dall'1/1/2013, di indicare in fattura il *codice fiscale del cessionario o committente, residente o domiciliato nel territorio dello Stato, che non agisce nell'esercizio d'impresa, arte o professione.*

Gli elementi minimi obbligatori della fattura sono:

- data di emissione;
- numero progressivo che la identifichi in modo univoco;
- ditta, denominazione o ragione sociale, nome e cognome, residenza o domicilio del soggetto cedente o prestatore, del rappresentante fiscale nonché ubicazione della stabile organizzazione per i soggetti non residenti;
- numero di partita IVA del soggetto cedente o prestatore;
- ditta, denominazione o ragione sociale, nome e cognome, residenza o domicilio del soggetto cessionario o committente, del rappresentante fiscale nonché ubicazione della stabile organizzazione per i soggetti non residenti;
- numero di partita IVA del soggetto cessionario o committente che agisce nell'esercizio di impresa, arte o professione, ovvero nel caso di soggetto stabilito in altro Stato membro della UE, nu-

mero di identificazione Iva attribuito dallo Stato membro;

- codice fiscale del soggetto cessionario o committente residente o domiciliato nel territorio dello Stato che non agisce nell'esercizio di impresa, arte o professione;
- natura, qualità e quantità dei beni e servizi formanti oggetto dell'operazione;
- corrispettivi ed altri dati necessari per la determinazione della base imponibile, compresi quelli relativi ai beni ceduti a titolo di sconto, premio abbuono;
- aliquota, ammontare dell'imposta e dell'imponibile con arrotondamento al centesimo di euro;
- annotazione che la stessa fattura è emessa, per conto del cedente o prestatore, dal cessionario o committente ovvero da un terzo.

In genere, le fatture riportano anche una serie di informazioni accessorie, come ad esempio il codice fiscale o la data e luogo di nascita del professionista. Tali informazioni, benché non obbligatorie, sono utili al sostituto d'imposta per la redazione della certificazione annua dei compensi e delle ritenute versate.

Il momento dell'effettuazione della cessione del bene o della prestazione

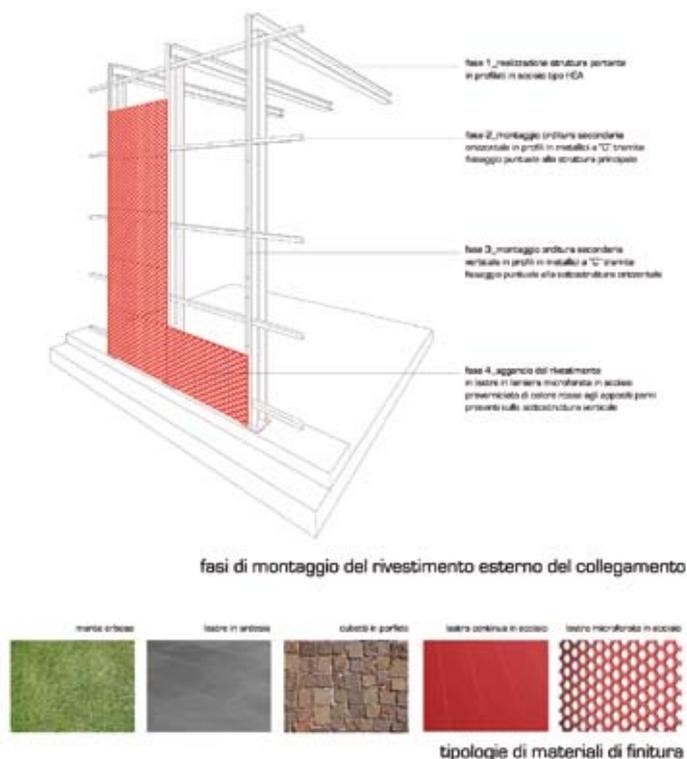
Il *momento dell'effettuazione dell'operazione* si realizza con la cessione del bene o la prestazione del servizio e dipende dall'oggetto della stessa:

- Per la **cessione del bene immobile** si ha con la stipula del contratto, redatto in forma pubblica o per scrittura privata.
- Per la **cessione del bene mobile** si ha con la consegna o la spedizione del bene.
- Per la **prestazione di servizi** coincide con il pagamento del corrispettivo.

L' Agenzia delle Entrate, con la circolare 1/E/2013, ha precisato che *"in caso di pagamento del corrispettivo con mezzi diversi dal denaro contante, ad esempio mediante bonifico bancario, lo stesso si considera incassato dal giorno a partire dal quale la somma di denaro accreditata può essere effettivamente utilizzata, indipendentemente dalla sua formale conoscenza"*.

Fanno eccezione:

- i casi di autoconsumo, che si considerano effettuati nel momento in cui sono resi;
- le prestazioni a carattere continuativo o periodico,



che si considerano effettuate nel mese successivo a quello in cui sono rese.

Per tutte le tipologie richiamate, il momento dell'effettuazione dell'operazione coincide con l'emissione della fattura, se questa avviene in una fase precedente a quelle sopra descritte o con la data del pagamento, in caso di liquidazione anticipata, totale o parziale, del corrispettivo dovuto.

L'esigibilità dell'IVA

Nel momento in cui le operazioni si considerano effettuate l'imposta diviene *esigibile* e sorgono il debito verso l'erario e l'obbligo di versamento, nei termini e modi previsti dal legislatore.

Tuttavia vi sono delle eccezioni per le quali l'IVA diviene esigibile solo al momento del pagamento del corrispettivo (IVA ad esigibilità differita e regime d'IVA per cassa).

IVA ad esigibilità differita

Ai sensi dell'art. 6, comma 5, del D.P.R. 633/1972, per le cessioni di beni e prestazioni di servizi fatte allo Stato, agli Organi dello Stato, ancorché dotati di personalità giuridica, agli Enti pubblici d'assistenza e beneficenza e a quelli di previdenza, l'imposta diviene esigibile solo al momento del pagamento dei corrispettivi.

Tale procedura mira ad evitare che il cedente, vista la lentezza dei pagamenti da parte di tali enti, si trovi nella condizione di dover anticipare l'IVA all'erario. In ogni caso anche il diritto alla detrazione dell'IVA è speculare al momento in cui la stessa diventa esigibile.

Regime opzionale dell'IVA per cassa

L'art. 32-bis del D.L. n. 83 del 22/06/2012, conv. dalla legge n. 134/2012, ha introdotto un'altra delle modifiche richieste dalla Direttiva 2010/45/UE: la liquidazione dell'Iva secondo la contabilità di cassa.

Tale regime si applica, per opzione, alle cessioni o prestazioni eseguite da soggetti passivi con un volume d'affari (realizzato nell'anno precedente) non superiore a 2 milioni di euro, nei confronti di cessionari o di committenti che agiscono nell'eserci-

zio d'impresa, arte o professione. L'opzione è vincolante fino alla revoca e comunque per almeno un triennio. Coloro che scelgono l'"Iva per cassa" beneficiano del rinvio del pagamento dell'imposta (al momento dell'incasso dei corrispettivi) ma non possono detrarre fin tanto che non pagano i fornitori. Decorso un anno l'Iva diviene esigibile, salvo che la controparte non sia stata sottoposta a procedura concorsuale. In tal caso l'imposta rimane sospesa. Sulla fattura deve essere necessariamente riportato che si tratta di "operazione soggetta al regime di Iva per cassa di cui all'art. 32-bis, D.L. 83/2012". L'omissione costituisce una violazione formale ai fini sanzionatori.

Per i committenti il diritto alla detrazione nasce al momento dell'effettuazione dell'operazione, indipendentemente dal fatto che il corrispettivo sia stato o meno pagato.

Emissione della fattura: modalità cartacea e modalità elettronica

L'art. 21, comma 1, del D.P.R. 633/1972 recita: "*Per ciascuna operazione imponibile il soggetto che effettua la cessione del bene o la prestazione del servizio emette fattura, anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili...*".

La direttiva 2010/45/UE interviene sulla precedente normativa con l'obiettivo di favorire la diffusione della fatturazione elettronica, equiparandola a quella cartacea. L'emissione del documento in formato elettronico permette di semplificare i processi di emissione e conservazione, riducendo i costi amministrativi a beneficio della competitività e dell'efficienza delle imprese e dei professionisti.

La fattura "cartacea" o "elettronica" si ha per emessa all'atto della sua consegna, spedizione, trasmissione o messa a disposizione del cessionario o committente.

La fattura elettronica ha caratteristiche tecniche tali da garantirne l'integrità e l'attribuzione al soggetto emittente. L'emissione è notificata al destinatario con l'invio di un'e-mail, che contiene un protocollo di comunicazione e il link di collegamento al server dove la fattura è reperibile.

Anche nel caso in cui la fattura cartacea è creata utilizzando strumenti informatici, non avendo le caratteristiche tecniche di cui sopra, deve essere necessariamente stampata.

PROFESSIONISTA ISCRITTO A INARCASSA

Fattura con Ritenuta d'acconto

Nome e cognome/Ragione sociale del professionista	
Indirizzo	
Partita IVA	
C.F.	
Nome e cognome/ragione sociale del cliente	
Indirizzo	
Partita IVA /Codice fiscale	
Data 15/02/2013	
Fattura n. 01/2013	
Oggetto: parcella relativa a prestazioni professionali eseguite per v/s incarico.	
(A) Competenze professionali	€. 1.000,00
(B) Contributo integrativo Inarcassa (4% di A)	€. 40,00
(C) Imponibile IVA (A + B)	€. 1.040,00
(D) IVA (21% di C)	€. 218,40
(E) Totale fattura (C + D)	€. 1.258,40
(F) a detrarre ritenuta d'acconto (20% di A)	€. - 200,00
(G) Netto a pagare	€. 1.058,40

Fattura senza Ritenuta d'acconto

Nome e cognome/Ragione sociale del professionista	
Indirizzo	
Partita IVA	
C.F.	
Nome e cognome del cliente	
Indirizzo	
Codice Fiscale	
Data 15/02/2013	
Fattura n. 01/2013	
Oggetto: parcella relativa a prestazioni professionali eseguite per v/s incarico.	
(A) Competenze professionali	€. 1.000,00
(B) Contributo integrativo Inarcassa (4% di A)	€. 40,00
(C) Imponibile IVA (A + B)	€. 1.040,00
(D) IVA (21% di C)	€. 218,40
(E) Totale fattura (C+ D)	€. 1.258,40

Per *trasmissione elettronica della fattura* s'intende l'invio della fattura mediante procedure informatizzate quali il sistema di trasmissione EDI (Electronic Data Interchange) fax e posta elettronica. In ogni caso, per la trasmissione elettronica delle fatture è necessario aver chiesto l'autorizzazione alla controparte.

PROFESSIONISTA ISCRITTO ALLA G.S. INPS

Fattura con Ritenuta d'acconto

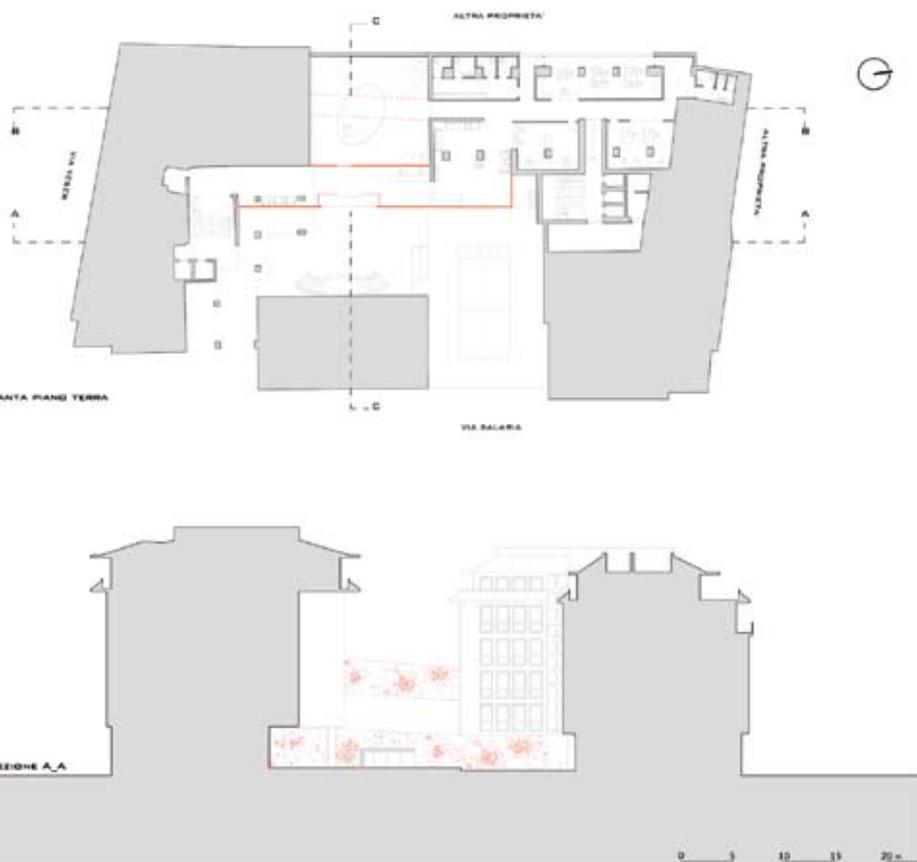
Nome e cognome/ragione sociale del professionista	
Indirizzo	
Partita IVA	
C.F.	
Nome e cognome/ragione sociale del cliente	
Indirizzo	
Partita IVA/Codice Fiscale	
Data 15/02/2013	
Fattura n. 01/2013	
Oggetto: parcella relativa a prestazioni professionali eseguite per v/s incarico.	
(A) Competenze professionali	€. 1.000,00
(B) Gestione separata Inps 4% (4% di A)	€. 40,00
(C) Contributo integrativo Inarcassa (4% di A + B)	€. 41,60
(D) Imponibile IVA (A + B + C)	€. 1.081,60
(E) IVA (21% di D)	€. 227,13
(F) Totale fattura (D + E)	€. 1.308,73
(G) a detrarre ritenuta d'acconto (20% di A + B)	€. - 208,00
(H) Netto a pagare	€. 1.100,73

Il caso del professionista iscritto alla Gestione Separata Inps si verifica quando all'ingegnere/architetto non è permessa l'iscrizione ad Inarcassa, in quanto coperto da altra forma di previdenza obbligatoria (dipendente).

Se si opta per il regime opzionale dell'IVA per cassa sulla fattura deve essere riportato: operazione soggetta al regime di IVA per cassa di cui all'art. 32-bis, D.L. 83/2012.

Attività Organi Collegiali

a cura di Nicola Caccavale



Il progetto degli arch.tti Alessandro Cintolo e Gilberto Manfredi



Il Consiglio di Amministrazione

Riunioni del 24 gennaio, 21 febbraio e 21 marzo 2013

CdA 24 gennaio 2013

Indennità di maternità

Stabilita in euro 68,00 la quota pro capite annua (iscritti e pensionati attivi Inarcassa) del contributo di maternità per l'anno 2013.

Tasso di interesse per contributi e sanzioni nell'anno 2013

Deliberato al 4,5% il tasso di interesse annuo da applicare alla rateizzazione dei contributi e al 2,5% quello per le sanzioni, per tutte le domande presentate nel 2013 e a far data dall'1.1.2013.

Sostegno alla libera professione di ingegnere ed architetto

Sulla base del Regolamento di attuazione dell'art. 3, comma 5 dello Statuto Inarcassa e della deliberazione del Comitato Nazionale dei Delegati dell'11 e 12 ottobre 2012, il CdA ha deliberato di destinare:

- euro 320.000,00 al finanziamento, in conto interessi, di aiuti economici da riservare in parte ai giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni e alle madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo, tramite l'erogazione di prestiti d'onore, e in parte alla rimanente platea degli iscritti tramite l'erogazione di finanziamenti agevolati;
- euro 230.000,00 alla Fondazione Ar-

chitetti ed Ingegneri Liberi Professionisti iscritti ad Inarcassa.

Altresì ha approvato il *Bando finanziamento in conto interessi – finanziamenti agevolati anno 2013* (quota interessi a carico di Inarcassa del 3%, per sostenere gli associati Inarcassa nell'accesso e nell'esercizio dell'attività professionale) e il *Bando finanziamento in conto interessi – prestiti d'onore anno 2013* (abbattimento degli interessi del 100%, per sostenere l'accesso e l'esercizio dell'attività professionale dei giovani associati e delle professioniste madri di figli in età pre-scolare o scolare fino all'età dell'obbligo), tutti disponibili sul sito di Inarcassa.

Elezioni suppletive delegati decaduti per pensionamento di anzianità

Concluse le elezioni suppletive, per il quinquennio 2010-2015, del delegato Architetto per la provincia di Perugia con la nomina dell'Arch. Andrea Matcovich e quelle del delegato Architetto per la provincia di Taranto con la nomina dell'Arch. Vincenzo Salamina.

CdA 21 febbraio 2013

RC professionale

Deliberato di negoziare con la Società Willis Italia Spa le condizioni per l'estensione dell'attuale convenzione RC professionale anche alle società di ingegneria.

Calamità naturali Emilia Romagna

Deliberato il riconoscimento di un contributo di 5.000 euro, da restituire integralmente e senza aggravio di interessi, a professionista residente in provincia di Modena previa regolarizzazione della situazione debitoria.

Rivalutazione pensioni e contributi

Il Consiglio di Amministrazione,

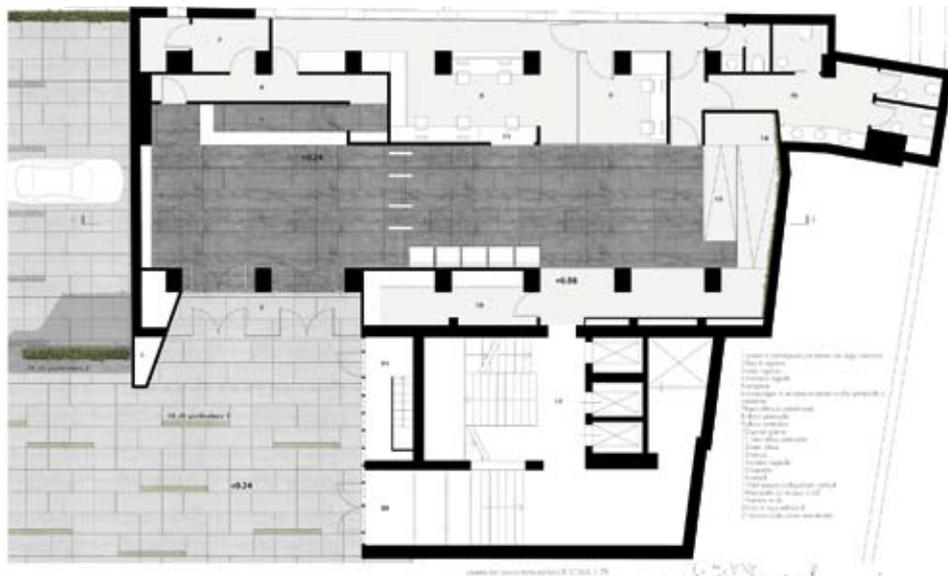
- visti gli artt. 33 e 34 del Regolamento Generale Previdenza 2012;
- vista la precedente deliberazione e i rilievi effettuati dai Ministeri Vigilanti con nota 2639 del 19 febbraio 2013; delibera di disporre dal 1 gennaio 2013:
- l'aumento nella misura del 3,00% degli importi dei trattamenti pensionistici erogati da Inarcassa;

- l'aumento, rispettivamente, da euro 43.750,00 ad euro 45.100,00; da euro 65.950,00 ad euro 67.950,00; da euro 76.850,00 ad euro 79.200,00; da euro 87.700,00 ad euro 90.350,00 dei limiti di reddito di cui all'art. 17, comma 3 del Regolamento Generale Previdenza 2012;
- l'aumento da euro 26.150,00 ad euro 26.950,00 del

Tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi agli effetti del calcolo delle pensioni
(art. 33 del RGP 2012)

Applicazione anno 2013	
Anno di produzione del reddito	Coefficiente di rivalutazione
1981 e preced	3,936
1982	3,383
1983	2,942
1984	2,660
1985	2,450
1986	2,309
1987	2,207
1988	2,103
1989	1,972
1990	1,859
1991	1,747
1992	1,657
1993	1,591
1994	1,530
1995	1,453
1996	1,398
1997	1,374
1998	1,350
1999	1,329
2000	1,296
2001	1,262
2002	1,232
2003	1,203
2004	1,179
2005	1,159
2006	1,137
2007	1,117
2008	1,082
2009	1,074
2010	1,058
2011	1,030
2012	1

Il progetto dell'ing. Davide Gambino e dell'arch. Sebastiano Provenzano



limite di reddito di cui all'art. 21, comma 4 del Regolamento Generale Previdenza 2012;

- l'aumento da euro 10.423,00 ad euro 10.736,00 della pensione minima di cui all'art. 28, comma 1 del Regolamento Generale Previdenza 2012;
- di definire in euro 105 l'importo della sanzione di cui all'art. 2.3 da applicare con riferimento alle scadenze istituzionali relative all'anno 2013;
- di definire in euro 515 il limite del contributo evaso (di cui all'art. 2.4) sotto il quale non si applicano le sanzioni di cui al punto precedente, con riferimento alle scadenze istituzionali relative all'anno 2013;
- di definire per l'anno 2013 l'indennità giornaliera minima di inabilità temporanea in euro 62 e quella massima in euro 248, provvedendo quanto prima, al riguardo, ad aggiornare il rinvio statutario contenuto nel Regolamento Inabilità Temporanea, con riferimento al limite superiore dell'indennità;
- di redigere la tabella (riportata a p. 65) per la rivalutazione dei redditi ai fini del calcolo delle pensioni.

Rivista Inarcassa Welfare e Professione

Nominati nuovi componenti del Comitato di Redazione l'Arch. Roberta Cini e l'Arch. Carlo Muggeri.

Convegni

Concesso il patrocinio di Inarcassa al 58° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri d'Italia in program-

ma a Brescia dal 24 al 26 luglio 2013, e deliberata la partecipazione all'evento attraverso uno stand Inarcassa.

CdA 21 marzo 2013

Patrimonio immobiliare

Il CdA, in merito ai lavori necessari alla messa in sicurezza dell'immobile di proprietà Inarcassa sito in Bari Corso Trieste, in particolare all'eliminazione di difetti e malfunzionamenti ed al miglioramento delle prestazioni energetiche dello stesso, finalizzati alla stipula di un nuovo contratto

di locazione con l'ARPA Puglia, autorizza i lavori per un importo totale di euro 600.000,00 così come riportato nel quadro economico; inoltre, in merito alla riqualificazione dell'area commerciale al piano primo e gli uffici ai piani secondo e terzo dell'immobile di proprietà Inarcassa sito in Isernia Corso Garibaldi, autorizza la commessa per la riqualificazione di porzioni dell'immobile per un importo totale di euro 663.000,00 così come riportato nel quadro economico. Infine, in merito all'esecuzione dell'intervento di riqualificazione dell'immobile sito in via Torino n. 25 a Cernusco sul Naviglio (MI), autorizza la commessa di riqualificazione del complesso immobiliare per un totale presunto di euro 4.047.168,00 di cui euro 2.944.498,00 per i lavori di riqualificazione.

Elezioni suppletive delegati decaduti per pensionamento di anzianità

Indette elezioni suppletive, per il quinquennio 2010-2015, del delegato:

- Ingegnere della provincia di Cosenza, a seguito della cessazione dalla carica dell'Ing. Giuseppe De Salvo, costituendo il seggio elettorale presso lo studio del Notaio Stefania Lanzillotti;
- del delegato Architetto della provincia di Caltanissetta, a seguito della cessazione dalla carica dell'Arch. Alfonso Cardinale, costituendo il seggio elettorale presso lo studio del Notaio Salvatore Sergio Romano.

Agevolazione pagamenti 2013

Il 15 maggio 2013 il CdA di Inarcassa, rilevato il perdurare del disagio economico più volte manifestato dagli ingegneri ed architetti e dovuto alla crisi economica, considerato l'incremento dei contributi minimi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2013 (passati rispettivamente da euro 1645,00 a euro 2.250,00 e da euro 375,00 a euro 660,00) resosi necessario per l'adeguatezza delle pensioni future, al fine di favorire i professionisti iscritti nel pagamento dei contributi minimi, ha deliberato:

- 1 - Posticipare la scadenza della prima rata dei minimi 2013 dal 30/06/2013 al 31/07/2013;
- 2 - Potersi concedere a chi non beneficia di riduzioni e/o frazionamenti dei contributi minimi e che ritiene di conseguire nell'anno 2013 un reddito pari od inferiore a € 15.000,00, di poter versare alle scadenze del 31/07/2013 e del 30/09/2013, unitamente al contributo di maternità previsto per il 2013, quale acconto sui contributi minimi 2013, gli stessi importi dei contributi minimi versati per l'anno 2012. Il versamento della differenza dovuta – pari ad € 890,00 – viene differito alla data del 31/10/2016 con l'applicazione di un interesse dilatorio nella misura del 3% fisso annuo. Coloro che intendono fruire di detta agevolazione devono presentare domanda on line entro e non oltre il 30/06/2013.
3. Nel caso in cui all'atto della dichiarazione per l'anno 2013, il reddito professionale 2013 risultasse tale da comportare il pagamento di un conguaglio a saldo, l'importo non versato dei contributi minimi 2013 dovrà essere corrisposto unitamente al saldo entro il termine ordinario. In tal caso sull'importo di € 890,00 sarà applicato l'interesse del 4,5% fisso annuo anziché del 3%.

Se, dopo essersi avvalsi di tale agevolazione, non risultassero rispettate anche solo una delle scadenze previste, l'agevolazione decadrà e saranno conseguentemente posti in riscossione gli importi dovuti per il 2013, maggiorati delle sanzioni e degli interessi previsti dalle norme vigenti in caso di inadempienza.

Rateazione straordinaria 2013

Il 15 maggio 2013 il CdA di Inarcassa, valutata la situazione economica contingente, fermo restando i piani di rateazione già concessi e tuttora validi, ha deliberato di potersi concedere agli ingegneri ed architetti iscritti una rateazione straordinaria applicabile agli importi relativi alle annualità 2011, 2012 e 2013 secondo le seguenti modalità:

- 1 - L'istanza deve essere presentata on line entro e non oltre il 30/06/2013;
- 2 - Il debito complessivo rateizzabile deve essere di importo superiore ad € 2.000 e inferiore ad € 40.000;
- 3 - La durata massima del piano di rateazione è fissata in trentasei mesi con rate quadrimestrali posticipate di pari importo ed applicazione dell'interesse annuo del 4,5% fermo restando che il saldo dell'onere complessivo della rateazione deve avvenire entro la data di decorrenza del trattamento pensionistico;

Per gli iscritti che, dopo essersi avvalsi di tale agevolazione, non rispettino anche solo una delle scadenze previste, l'agevolazione decadrà e saranno conseguentemente posti in riscossione gli importi dovuti per le annualità rateizzate, maggiorati delle sanzioni e degli interessi previsti dalle norme vigenti in caso di inadempienza.

Possono essere ripresentate istanze non accolte per incapienza del limite di rateazione o per inapplicabilità delle annualità interessate.

La rateazione non è cumulabile con la dilazione del pagamento dei minimi 2013 sopra descritta.

Lo stanziamento complessivo del monte contributi rateizzabile per il 2013 ammonta ad € 150.000.000,00 ed è applicabile comunque entro il termine del 31/12/2013.

Convegni

Deliberata la partecipazione alla terza edizione della Giornata Nazionale della Previdenza prevista a Milano nei giorni 16, 17 e 18 maggio 2013 con altre Casse tecniche di previdenza EPPI (periti industriali), EPAP (geologi) e CIPAG (geometri) prevedendo l'allestimento di uno stand comune e l'organizzazione di un convegno congiunto.

Contenzioso

Incaricato un legale di predisporre atto di diffida stragiudiziale nei confronti di tutti coloro che diffondono false o fuorvianti informazioni concernenti Inarcassa, riservandosi l'eventuale richiesta risarcitoria, nonché azione cautelare al fine di inibire l'uso del logo Inarcassa.



La Giunta Esecutiva

Riunioni del 23 gennaio, 20 febbraio e 22 marzo 2013

Prestazioni previdenziali

Nel periodo gennaio-marzo 2013 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati 11 pensioni di inabilità, 24 pensioni di invalidità, 19 pensioni ai superstiti, 56 pensioni di reversibilità, 96 pensioni di vecchiaia, 92 pensioni di anzianità, 194 prestazioni previdenziali contributive, 53 pensioni di vecchiaia unificata anticipata, 86 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria, 28 pensioni di vecchiaia unificata posticipata, per un onere complessivo mensile pari a euro 959.540,75.

Inoltre ha liquidato 25 pensioni da totalizzazione di cui 14 di vecchiaia, 9 di anzianità, 1 di reversibilità, 1 ai superstiti, per un onere complessivo mensile di euro 35.098,63.

Ha liquidato 6 pensioni di reversibilità di rendita vitalizia per un onere complessivo mensile pari a euro 68,77.

Infine, ha liquidato 36 indennità per inabilità temporanea per una spesa complessiva di euro 169.334,9.

Iscrizioni e indennità di maternità

Sempre nel periodo sono stati iscritti a Inarcassa

2.571 nuovi professionisti e sono state liquidate 662 indennità di maternità per un importo complessivo pari a euro 4.046.913,67.

SCADENZARIO 2013

Iscritti Inarcassa

30 aprile saldo del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2011

31 luglio pagamento prima rata contributi minimi e di maternità

30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità e interesse dilatorio nella misura del 2% fisso (per chi non ha effettuato il versamento al 31.12.2012) del saldo 2011

31 ottobre presentazione Dich. 2012 (art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012) solo per via telematica, tramite *Inarcassa On line*

31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2012 (artt. 4 e 5 del Regolamento Generale Previdenza 2012)

Pensionati Inarcassa iscritti

30 aprile saldo del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2011

31 luglio pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità

30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità e interesse dilatorio nella misura del 2% fisso (per chi non ha effettuato il versamento al 31.12.2012) del saldo 2011

31 ottobre presentazione Dich. 2012 (art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012) solo per via telematica, tramite *Inarcassa On line*

31 dicembre pagamento conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2012 (artt. 4 e 5 del Regolamento Generale Previdenza 2012)

Non iscritti Inarcassa, Società di Ingegneria e Società di Professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita IVA e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2012 (art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012) solo per via telematica, tramite *Inarcassa On line* (non iscritti con Partita IVA, Società di Ingegneria e Società di Professionisti)

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini.

Spazio aperto

a cura di Mauro di Martino



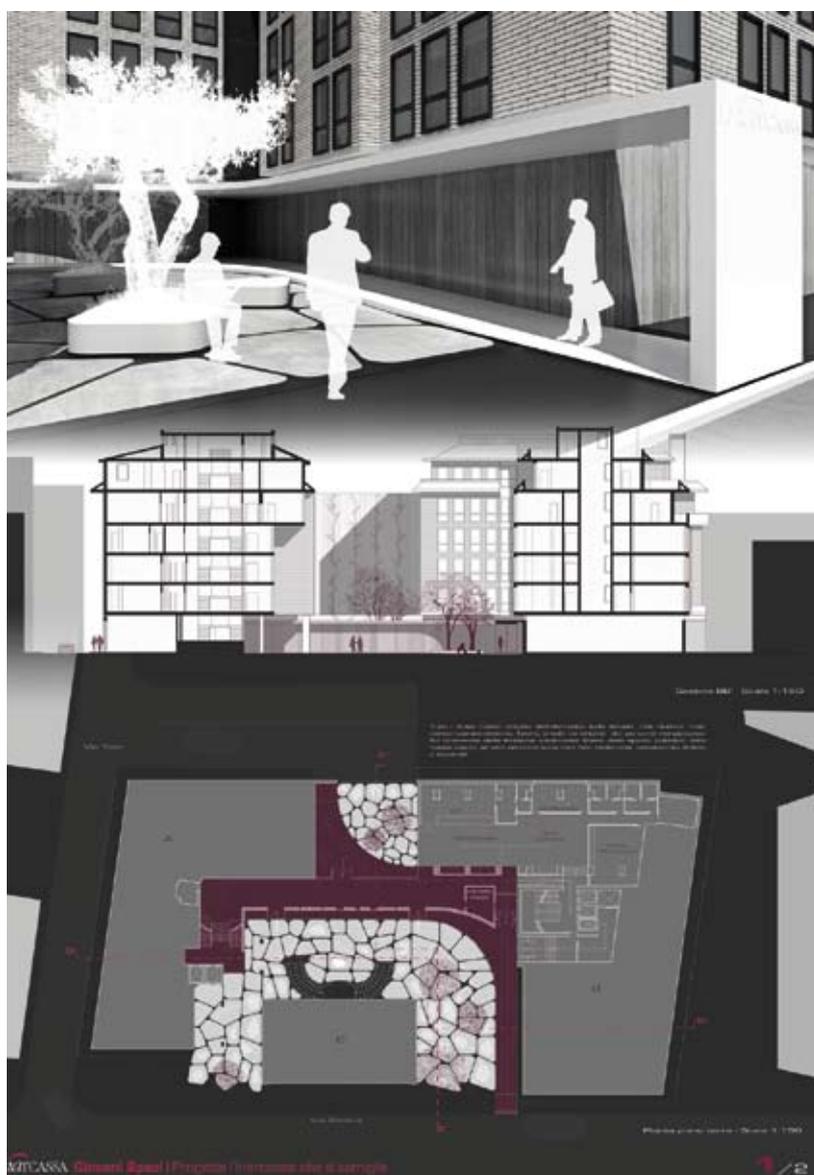
Lavoro dipendente all'estero

Lavoro come dipendente di uno studio professionale in Svizzera ma ho conservato la Partita Iva in Italia per poter restare ancora iscritto a Inarcassa e, pagando i contributi minimi, poter acquisire anni di anzianità di iscrizione. È corretto? Questi periodi di iscrizione costituiscono a tutti gli effetti anzianità pensionabile?

Un iscritto di Cagliari

Ai fini dell'iscrizione ad INARCASSA il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità ricorre, nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo iscritti all'Albo, in possesso di partita I.V.A. e che non siano iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata. Quest'ultimo requisito non può essere posseduto in presenza di rapporto di lavoro subordinato all'estero; ciò anche se la contribuzione nel paese estero fosse ininfluente ai fini previdenziali in Italia in assenza di regime di reciprocità. In quest'ultima evenienza i periodi di lavoro all'estero che eventualmente non dessero origine a pensione perché non ricongiungibili in Italia, possono essere riscattati presso Inarcassa nell'eventualità di una nuova iscrizione. Il collega quindi deve

comunicare il Suo rapporto di dipendenza in Svizzera (attualmente è iscritto nei ruoli previdenziali di Inarcassa) e verrà cancellato ai sensi dell'art. 7.3 del nuovo Statuto.



Il progetto degli arch.tti Eleonora Lucantoni e Stefano Nasi

La Fondazione non sarebbe necessaria

a cura di Mauro di Martino (*)

Se la libera professione fosse regolamentata come noi crediamo debba esserlo, se l'esercitare la professione di ingegnere o architetto fosse riconosciuta come una prestazione intellettuale con connotati di conoscenze scientifiche, capacità gestionali e finalità di tutela per la sicurezza e la qualità del progettato e del costruito, se fossimo considerati dalla classe politica e decisionale del nostro paese, la *Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti Iscritti a Inarcassa* forse non sarebbe necessaria.

Il fatto è che la professione è regolamentata per favorire le ambiguità, il doppio lavoro, la commistione degli incarichi pubblici e privati, l'ingerenza dell'Università con il pretesto di una ricerca e di un contributo culturale inesistente, che la professione è considerata un servizio alla stregua delle pulizie o della fornitura di cancelleria, che la conoscenza scientifica è ormai una reminiscenza di un'epoca in cui l'intuizione e la competenza professionale creavano nuovi orizzonti alle applicazioni tecnologiche, all'innovazione e al progresso.

Ed è per questo che Inarcassa con i suoi 165.000 iscritti architetti e ingegneri che svolgono in maniera esclusiva la libera professione ha promosso la *Fondazione* che via via cresce per la tutela di chi, giorno per giorno, è sul campo, costruisce il proprio

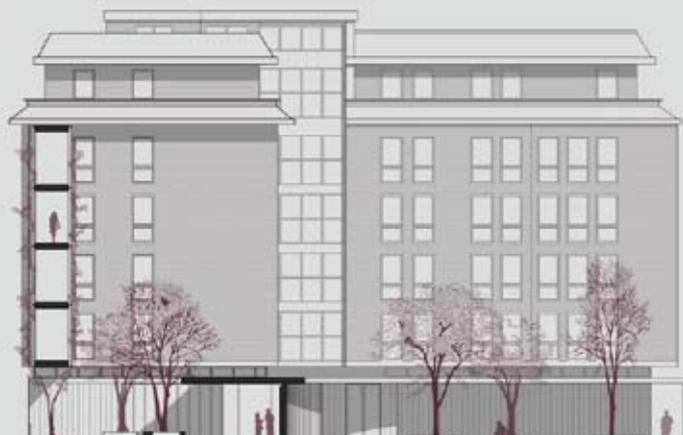
futuro con l'esercizio autonomo della professione e vuole regole, certezze, comportamenti coerenti, efficienza senza i quali non si può essere protagonisti dello sviluppo economico e culturale di un universo ormai planetario.

Occorre partecipazione non solo per essere rappresentativi ma per avere contributi di idee, proposte, segnalazioni, denunce, ma anche per permetterci di parlare non come elite auto referenziata, ma come rappresentanti di una categoria che, se pur silenziosa e poco incline alle manifestazioni di piazza, ha la volontà, la forza e il coraggio di riappropriarsi di una propria identità, di una comunione di idee, di un progetto di cambiamento e trasformazione al proprio interno e di una proposta per un nuovo assetto della società e del mondo produttivo.

L'adesione alla Fondazione è una scelta ideale di condivisione, di necessità di cambiamento ma anche una volontà di essere partecipi e propositivi.

Bandi-tipo per appalti di servizi e forniture, il contributo della Fondazione all'AVCP

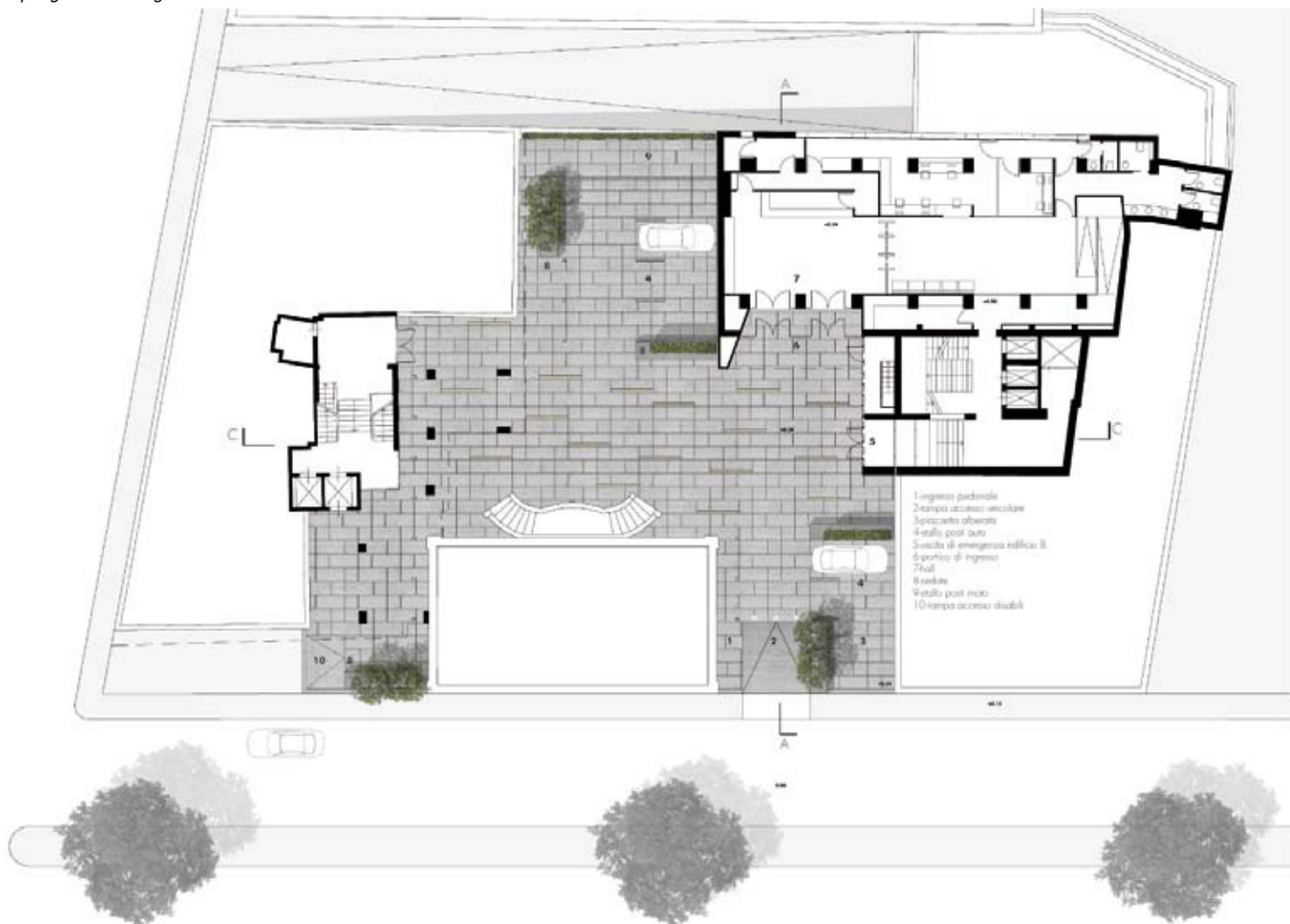
L'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, con la determinazione



(*) Componente del Consiglio Direttivo della Fondazione

Il progetto degli arch.tti Eleonora Lucantoni e Stefano Nasi

Il progetto dell'ing. Davide Gambino e dell'arch. Sebastiano Provenzano



n.4/2012, ha fornito alle stazioni appaltanti le prime indicazioni per la redazione dei bandi di gara in ordine all'individuazione delle cause tassative di esclusione.

La stessa Autorità procederà ad elaborare specifici bandi-tipo distinti in base all'oggetto del contratto che, oltre a riprodurre le cause tassative di esclusione già indicate in via generale, conterranno le ulteriori puntuali indicazioni sulla gestione della procedura di gara.

Allo scopo, considerata la delicatezza e l'importanza del compito, anche in relazione alla numerosità, eterogeneità e complessità degli ambiti merceologici presenti nel settore, ha predisposto il documento "Bandi-tipo per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi e forniture" per una consultazione

on line al fine di raccogliere osservazioni e proposte sull'individuazione degli specifici settori sui quali si ritiene prioritaria un'attività regolatoria e sulla metodologia per l'adozione dei bandi-tipo previsti, che il Codice prevede siano predisposti dalle stazioni appaltanti sulla base di modelli (bandi-tipo) approvati dall'Autorità.

La nostra Fondazione ha formulato un proprio documento presentato all'AVCP formulando l'auspicio che in un prossimo futuro possa essere rivista complessivamente tutta la normativa contenuta nel D.Lgs 163/2006 e ss.mm., per la parte relativa ai Servizi di Ingegneria e di Architettura.

Il documento presentato è scaricabile dal sito della Fondazione www.fondazionearching.it

La voce delle associazioni

Bruno Gabbiani, Presidente **ALA - Assoarchitetti**: “La crisi infinita delle costruzioni. Quali prospettive?”

I dati ufficiali, riscontrabili sul blog professionalismo.it, dicono che tra il 2007 e il 2012 architetti e ingegneri liberi professionisti di tutte le classi di età hanno subito in media una riduzione di reddito del 26% e che parallelamente sono calate in ugual misura anche le assunzioni per lavoro dipendente, nel settore pubblico e in quello privato.

Infatti, è la crisi del settore delle costruzioni, che dura ormai da sei anni, che non demorde.

Così calano ancora nel 2013, tanto in termini di numero quanto d'entità degli importi messi a bando, anche le gare di progettazione. Soprattutto, a causa dello sconsiderato sistema che privilegia principalmente il ribasso, si riduce tragicamente la remunerazione del lavoro professionale, con sconti che ormai sono comunemente attestati ben oltre il 50%. Così il sistema si avvia, gli studi e le imprese lavorano sotto costo sperando di rifarsi alla prossima occasione e intanto riducono gli organici, espellendo professionalità mature e giovani da formare.

Oltre alla tremenda percentuale dei giovani laureati senza lavoro, che sfiora ormai il 40%, comincia a ingrossarsi il numero dei professionisti senior a loro volta espulsi dal mercato, che configura una forma di disoccupazione reale che il Paese non aveva ancora visto. Il tutto aggravato dai ritardi dei pagamenti dei servizi, che sono ormai la prassi sia del settore pubblico sia di quello privato, a causa dell'estrema debolezza contrattuale dei professionisti stessi.

Allora i giovani laureati si spostano all'estero, in paesi dove la dinamica dello sviluppo e più equilibrati sistemi socio-economici consentono maggiori opportunità e speranze e gli studi più strutturati cercano a loro volta spazi negli affollati mercati emergenti.

Ma l'Italia non sembra trovare le idee, la coesione e la forza per reagire e sembra accettare come inevitabili delusione e mancanza di futuro per i propri figli.

Nel recente tentativo di governo, il leader designato Bersani circa le professioni ha saputo soltanto proporre: “liberi professionisti come garanti dello Stato e della pubblica amministrazione per semplificare le procedure burocratiche, attraverso un meccanismo di autocertificazione da agganciare ad adeguate coperture assicurative”. Altri oneri, responsabilità e costi, che nessun cliente mai pagherà, scaricati sui professionisti, pur di non dover scalfire l'incontrollabile e inefficiente settore pubblico.

Eppure un nuovo Governo potrebbe virtuosamente mettere in moto l'edilizia, lanciando un grande progetto europeo di ristrutturazione delle periferie urbane, con il quale utilizzare a rotazione anche il gran numero di alloggi oggi vuoti!

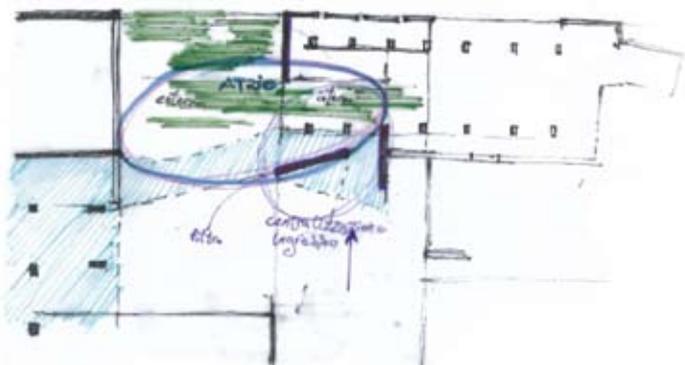
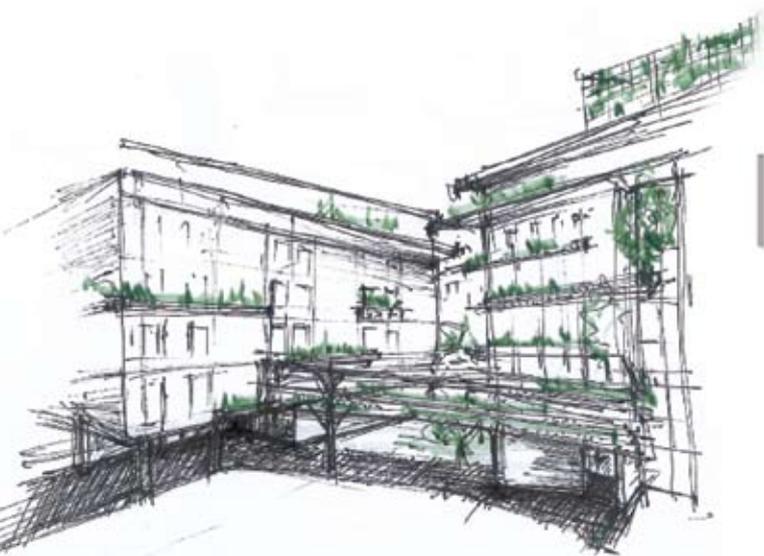
Questo dobbiamo chiedere, con un'azione che veda unite tutte le componenti del mondo delle professioni, a chi governerà l'Italia nei prossimi anni.

Pietro Berna, Inarsind: “A chi troppo e a chi niente”

In questa stagione di riforme previdenziali si è inserita la richiesta di accogliere in Inarcassa ingegneri ed architetti che abbiano rapporti obbligatori previdenziali con altri Enti previdenziali, diversi da Inarcassa. Se da un punto di vista strettamente tecnico si può supporre che come si amministra un patrimonio previdenziale se ne possano amministrare due, da un punto di vista generale del problema bisogna adottare molta più cautela nel trarre delle conclusioni. Cerchiamo, quindi, di richiamare alcuni punti di vista sul tema, che Inarsind ha già pubblicamente espresso.

Innanzitutto, chi sono i candidati transfughi? Sono

coloro che, non esercitando la professione di ingegnere o di architetto nelle forme che rendono obbligatoria l'iscrizione ad Inarcassa, compiono atti di libera professione. Il nocciolo della questione è stato indicato in più occasioni (Convegno Inarsind Made Expo – ottobre 2012, Congresso Inarsind – novembre 2012): per esempio, prima di affrontare il tema dei transfughi da altro ente previdenziale, occorre avere chiarito come si gestisce l'onda di laureati in ingegneria (100.000 nei prossimi cinque anni) e di architettura (100.000 nei prossimi cinque anni) che si riverserà sul mercato di lavoro. Finora, il laureato disoccupato si è iscritto all'Ordine ed ha aperto una partita IVA, il che l'ha obbligato ad iscriversi ad Inarcassa. Questo siste-



Il progetto degli ing.ri Monica Poncia e Luca Schenatti

ma, da asilo nido sui generis della società italiana, accende un debito previdenziale al quale, poi, si dovrà far fronte. Da un punto di vista strettamente tecnico, il sistema imposto dalla riforma Fornero dell'adozione del sistema previdenziale a ripartizione contributiva, non crea particolari problemi. Ma come anche l'Osservatorio, che Inarsind ha istituito a tempo debito, ha messo in chiaro, il rispetto non solo formale, ma anche sostanziale del diritto costituzionale alla previdenza impone che oltre a erogare una pensione, questa sia tale da consentire un livello minimo di qualità di vita accettabile. Sotto quest'aspetto, la questione si fa più complicata. Infatti, va considerato il quadro d'insieme: per esempio, fatto pari a 100 il numero degli iscritti agli ordini degli ingegneri, solo 40 circa svolgono atti di libera professione; di questi 40 solo 30 sono iscritti ad Inarcassa, il che implica che solo 30 ingegneri su 100 iscritti all'ordine traggono la loro principale fonte di reddito, se non addirittura l'unica, per il proprio sostentamento dall'esercizio continuo della professione in forma autonoma.

Da un'altra parte, già da tempo Inarsind ha rilevato che la presenza sul mercato professionale di coloro che non traggono dall'esercizio continuo della professione i mezzi principali di sostentamento (così sono gli insegnanti di scuola media o i docenti dell'università, tanto per esemplificare) sia tale che se tutto il mercato dell'ingegneria fosse stato appannaggio dei soli iscritti Inarcassa, l'ente di previdenza avrebbe potuto assicurare la sostenibilità a cinquant'anni richiesta o senza riformare il metodo di ripartizione o con una riforma assai più blanda e assai meno penalizzante.

Non si può dimenticare, anche se la classe dirigente tende a farlo, che in Italia resta la necessità di una riforma strutturale dell'organizzazione del lavoro. Le riforme che sono state, nel frattempo, introdotte sono parziali e non incidono sul tema centrale della questione di una regolazione aggiornata del mercato del lavoro.

In conclusione, Inarsind ribadisce e spera che il nuovo Governo abbia chiaro il ruolo insostituibile delle associazioni sindacali se si vorrà individuare una soluzione efficace del problema.

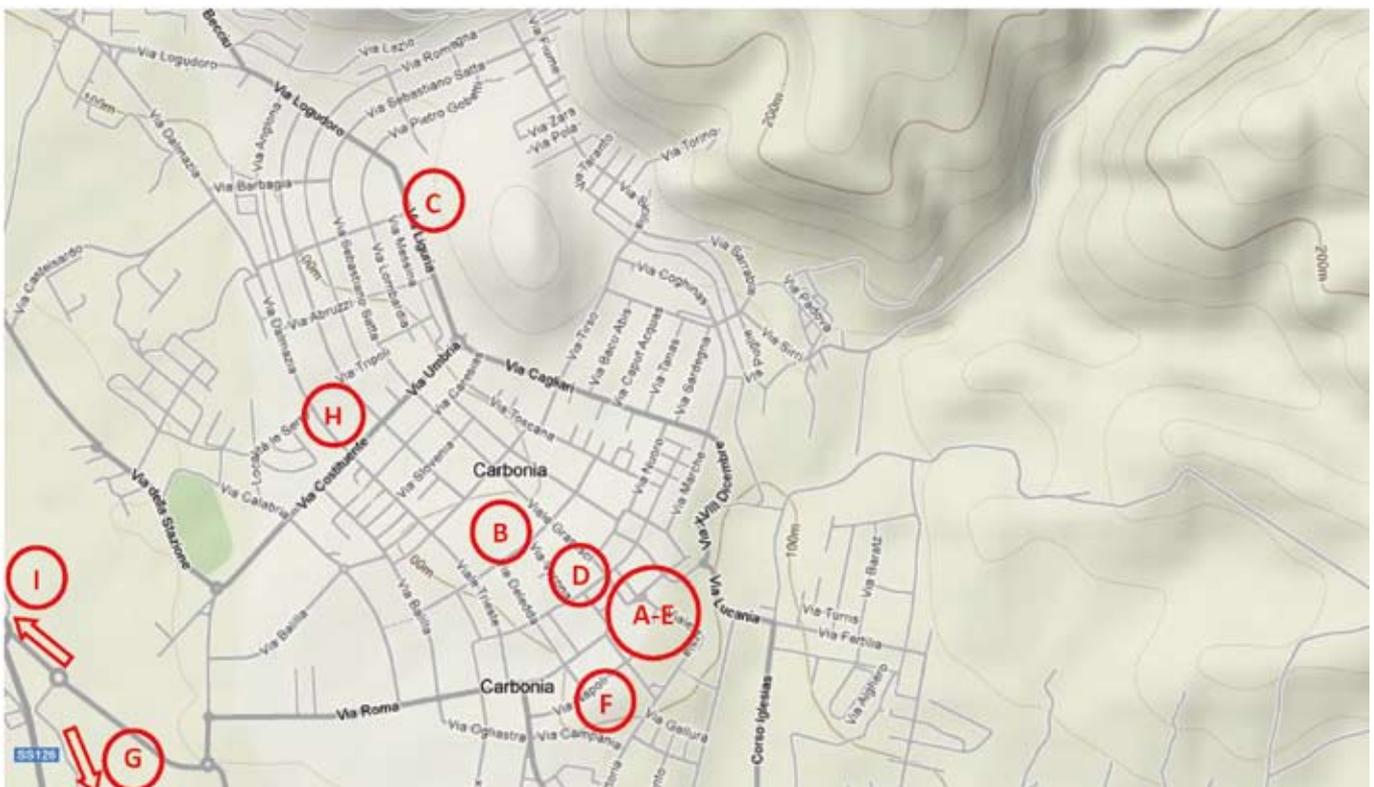
Itinerari

a cura di Paolo Caggiano

Carbonia, la città del carbone, fondata nel 1938 dopo un solo anno di lavori, costituisce il perno di un progetto di ridisegno di un intero territorio, in funzione dell'estrazione del carbone. La città, basata sullo schema tipico della città-giardino e del villaggio operaio, si sviluppa su un terreno declinante dal monte Rosmarino verso la piana sottostante, tenendo conto della morfologia della zona e, soprattutto, delle aree di interesse minerario prossime all'abitato sorto "a bocca di miniera", come nella tradizione ottocentesca. Il cardine della città è la piazza principale, formata da due rettangoli, il primo di fronte alla chiesa, aperto in successione in un altro, trasversale e più largo, sul quale affacciano i principali edifici pubblici. Come negli insediamenti medioevali, la piazza riunisce tutti gli edifici rappresentativi della città nuova, il municipio, la chiesa, il dopolavoro, la torre littoria. Il campanile della chiesa, staccato da essa, sul modello di quello del Duomo di Aquileia, assume la funzione di fulcro visivo per questo spazio. Da qui si dipartono, con criterio gerarchico, le abitazioni, prima unifamiliari ed estensive, poi intensive, destinate alle varie classi di dipendenti della Azienda Carboni Italiani, funzionari, impiegati, operai, minatori, progressivamente sempre più lontane dal centro.

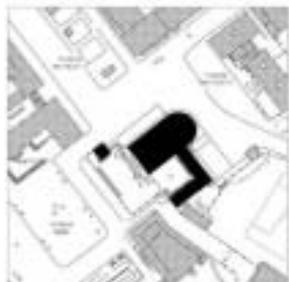
I tracciati stradali sono regolari e perpendicolari nelle aree libere, per diventare avvolgenti intorno all'emergenza del monte, con cui instaurano un interessante rapporto ambientale, che si può cogliere ancora oggi.

La città si mostra all'osservatore come un luogo dove si è fatto un uso intelligente di risorse, quasi sempre scarse; gli autori hanno dovuto estrarre significati da gesti essenziali, privi di arditezze strutturali, contenuti alla sola manipolazione dell'involucro. I rivestimenti esterni sono quasi sempre affidati alla matericità della trachite, il cui utilizzo rientra nella logica autarchica del tempo, dell'uso di materiali di produzione italiana o locale. Le architetture appaiono quindi solide, compatte, prive di sbalzi e dichiarano la loro intenzione di apparire monumentali con mezzi semplici, come illustrano gli esempi di seguito proposti.



A
Chiesa di San
Ponziano
Arch. I. Guidi,
Ing. C. Valle

*P.zza Roma angolo
via S. Ponziano*



Edificio di ispirazione neoromanica caratterizzato dal regolare ordine delle superfici in conci di trachite sbozzata che, alternati a lastre di granito, propagano variabili riflessi di luce. Il nartice anteposto all'ingresso smorza l'aspetto massiccio della costruzione, interrotta solo dagli anelli in cemento armato del tiburico. I volumi risultano dalla composizione e intersezione di solidi elementari, il parallelepipedo dell'aula ed il blocco tronco conico dell'abside.



Lo schema planimetrico di questo complesso è costituito da più corpi disposti a U con un ulteriore braccio perpendicolare agli altri, tutti incardinati su uno spazio centrale, dove si trovano ingresso e scale. I volumi contenuti delle aule sono distinguibili per le facciate scandite da una serie di grandi aperture, che si sviluppano in lunghezza. Anche in questa costruzione ritorna l'uso di trachite, nel massiccio corpo centrale.

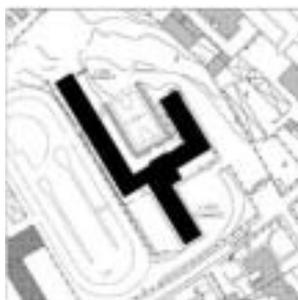
B
Scuola elementare
nord

(oggi Liceo Ginnasio)

1938

Arch. I. Guidi,
Ing. C. Valle

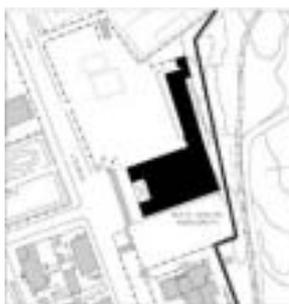
Via Brigata Sassari



C
Chiesa della Beata
Vergine Addolorata
1954

Arch. R. Fagnoni

Via Liguria 73

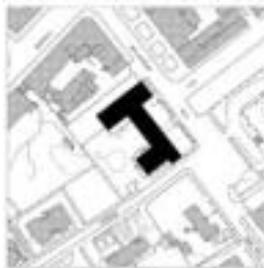


Il complesso è composto da un alto corpo principale, preceduto da un vestibolo d'ingresso con pensilina aerea e un campanile in calcestruzzo a vista, a sezione esagonale. Le navate laterali, notevolmente ribassate, accentuano la notevole altezza dello spazio centrale. Anche qui le superfici sono rivestite con trachite locale, abbinata a laterizio a faccia vista, senza celare il ritmo della struttura in cemento armato.



D
Albergo centrale
per gli impiegati
Arch. E. Montuori

Via Fosse Ardeatine 21



La costruzione si imposta su due corpi perpendicolari a tre piani ed una appendice più bassa per la cucina retrostante, coperta a terrazza. All'interno lo schema funzionale si basa su un corridoio distributore e stanze in sequenza; questo criterio seriale si rispecchia sulla facciata, scandita da una successione di logge, poste fuori asse rispetto alle rispettive aperture. Singolare l'uso di rivestimenti interni in preziosi marmi di Carrara, oggi in rovina.



E
Torre Littoria

(oggi Torre civica)

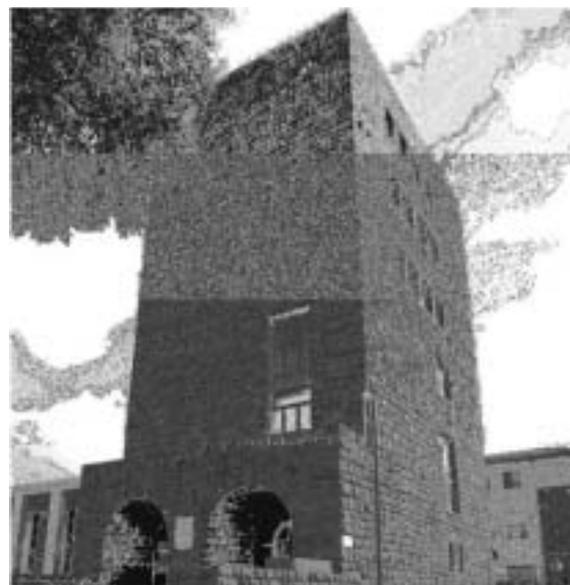
1938

Ing. G. Pulitzer-Finali

Piazza Roma



La costruzione si distingue da edifici simili dell'epoca per l'enorme mole che la caratterizza. La Torre è completamente avvolta da un rivestimento lapideo composto da grosse bugne di trachite rossa locale. La forte prevalenza dei pieni sui vuoti le conferisce un aspetto possente ed austero, che allude alle antiche architetture sarde; nei documenti d'epoca è infatti denominata "opera nuragica".



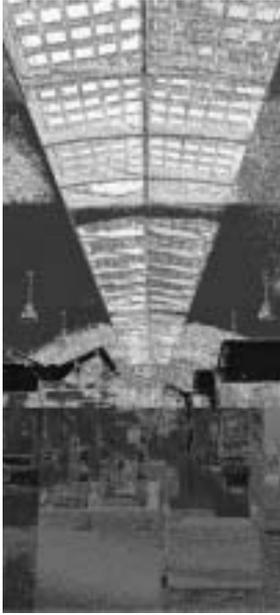
F
Casa direttore
miniere
(oggi museo archeologico
Villa Sulcis)
1938
Arch. E. Montuori

Via Napoli



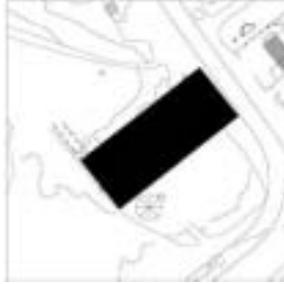
Villa in stile razionalista miscelato con le forme mediterranee. L'edificio si mostra come un regolare volume stereometrico, rialzato su un podio, solcato solo dall'ombra delle logge e dagli archi stilizzati. I parapetti in tubolari metallici, e l'attenzione ai giochi di luce e ombre, richiamano palesemente i temi dell'architettura "marinaresca". Il progetto del parco che la circonda è opera del paesaggista Porcinai.





G
Lampisteria
(oggi Centro italiano della cultura del carbone)
 1941
 Autore non reperibile

Miniera Serbariu



L'edificio è costituito da un ampio spazio rettangolare, coperto da una volta; questa è solcata da un lucernario longitudinale in vetrocemento, che insieme alle vetrate sulle testate semicircolari, pervadono l'ambiente di luce, con l'intento di "risarcire" i minatori del buio che soffrivano nel sottosuolo. In appendice un corpo cilindrico, con una singolarità strutturale; un pilastro centrale sorregge la soletta di copertura.



H
Albergo operai tipo R
 1939
 Arch. E. Montuori

Piazza Repubblica



La costruzione è composta da due volumi diversi per altezza, uniti da un nucleo centrale che contiene i collegamenti verticali. Nel corpo principale sono ubicate le camerate e sul retro i servizi comuni. La facciata intonacata, con la sola eccezione di un inserto centrale rivestito in travertino, è ritmata da finestre ordinatamente tagliate. L'edificio esprime un linguaggio asciutto che produce una immagine moderatamente classica.



Lo spazio è delimitato da dense cortine di edifici porticati interrotte da grandi aperture, che delineano visuali prospettiche e aprono la piazza verso l'esterno. Gli edifici perimetrali ospitano funzioni collettive ai piani terra e residenze ai piani superiori. Il sistema urbano è rimasto incompiuto rispetto al progetto originario, che prevedeva una maggior estensione in lunghezza e una chiesa, dello stesso architetto.



I
Piazza Venezia
 1940
 Arch. S. Muratori

Loc. Cortoghiana



Il social business nel mondo dei liberi professionisti

Cinzia Prestifilippo

Oggi tutti i marchi più importanti possiedono una pagina ufficiale su Facebook o Twitter. Si tratta di una tendenza del momento o il social network ha davvero un *rientro economico*?

Il social network oggi è d'obbligo per le imprese: non per niente si parla oggi di *social business* e di metriche con le quali analizzare la resa dell'investimento; i costi in termini economici per chi vuole impegnarsi in questo campo non sono affatto elevati, ciò che è rilevante è l'investimento in termini di risorse umane e la necessaria conoscenza delle regole del gioco in un campo non a tutti conosciuto. L'evoluzione verso il so-

cial business implica costruire campagne di marketing unidirezionali, creare relazioni costanti e frequenti con il pubblico di riferimento, aprirsi in modo trasparente nei rapporti interni ed esterni, e avere la capacità di stravolgere modelli di business consolidati sulla base degli stimoli provenienti dalla Rete.

I social media sono di varie tipologie e si occupano di:

1. Gestione e pubblicazione di contenuti come blog e podcast.
2. Servizi di aggregazione e condivisione di oggetti multimediali come YouTube.

Social Network in uso oggi

I professori Andreas Kaplan e Michael Haenlein hanno definito i media sociali come un "gruppo di applicazioni Internet basate sui presupposti ideologici e tecnologici del Web 2.0 che consentono la creazione e lo scambio di contenuti generati dagli utenti. Questi i tipi più importanti:

- Le community online sono sempre esistite sotto varie forme, da quelle degli anni '70 basate sull'anonimato e su specifici interessi, a quelle più attuali, basate su reti sociali e/o su interessi; non sempre nascono spontaneamente, a volte un'azienda può ritenere opportuno provare a stimolarne l'emersione attraverso iniziative ad hoc. Nella stessa ottica di community in Italia è nata l'esperienza "Nel Mulino che Vorrei" di Mulino Bianco.
- LinkedIn aprì i battenti nel 2003; pur non essendo il primo social network orientato al mondo del lavoro, divenne ben presto quello più utilizzato. Da un punto di vista dell'utente il profilo personale qui diventa il proprio curriculum vitae. Le relazioni non sono quelle amicali, ma soprattutto quelle professionali. Lo scopo è quello di instaurare relazioni utili alla propria carriera. Gli introiti di questo social network provengono da tre fonti: la vendita di abbonamenti premium, le hiring solution e le marketing solution. La prima tipologia di soluzioni racchiude servizi di consulenza e pubblicità che aiutano le aziende a individuare i migliori candidati da assumere; la seconda è pensata per offrire ai marketer nuove occasioni per entrare in contatto con partner e consumatori (attraverso advertising, anche fai da te, sondaggi di opinione, e-mailing mirato, etc). La sfida più complessa è, però, quella di riuscire a convincere i suoi membri a usare più frequentemente e più a lungo la rete sociale: la maggioranza di questi non visita il sito neanche una volta al mese.
- Twitter debutta nel 2006, quando Jack Dorsey ebbe l'idea di un servizio che permettesse di mandare messaggi brevi a piccoli gruppi: grazie a esso l'utente Tizio può decidere di seguire gli aggiornamenti di Caio senza dover chiedere il suo consenso. Inoltre di default è una rete pubblica in cui i messaggi di tutti sono visibili e indicizzabili dai motori di ricerca. Se da un punto di vista tecnologico si può considerare Twitter un vero e proprio social network, da quello comunicativo tende a contribuire allo sviluppo di processi sociali più vicini ai media broadcast come radio e televisione.
- Google+ è l'ultimo nato tra i social network ai quali prestare particolare attenzione. Già il nome indica l'ambizione a essere qualcosa di più della semplice risposta di Google a Facebook. Si tratta del primo tassello della nuova strategia di "Big G" sul Web che, facendo leva sul motore di ricerca, sta cercando di unificare tutti i servizi preesistenti in un unico luogo. Non a caso i punti di forza sono il search, l'attenzione all'utilizzo da dispositivo mobile e il video come mezzo di comunicazione da uno a molti (integrato con YouTube). Da un punto di vista funzional-strutturale Google+ non è un social network simmetrico come Facebook, ma neanche completamente asimmetrico come Twitter, in quanto dà all'utente Tizio la possibilità di seguire le attività pubbliche di Caio, senza che sia necessario un gesto di reciprocità, ma allo stesso tempo Caio ha la possibilità di vedere gli aggiornamenti di Tizio.

Il progetto degli ing.ri Monica Poncia e Luca Schenatti



3. Servizi attraverso i quali gestire legami sociali di vario tipo, come conoscenza casuale, rapporti di lavoro, vincoli familiari.

4. Mondi virtuali come Second Life.

5. Piattaforme per comunità collaborative, come i servizi per la creazione di spazi per community tematiche¹.

Per decidere in quale universo mediale cimentarsi, come nella professione, è importante porsi le giuste domande.

Le esperienze delle aziende che ormai da tempo frequentano i social media sono le più disparate e con diversi risultati; a titolo di esempio, Dell, nel 2007 ha lanciato una community "di scopo" alla quale veniva chiesto di produrre idee che poi Dell avrebbe considerato e realizzato. Molte aziende aprono i blog per conoscere le opinioni dei consumatori, altri lanciano campagne promozionali su Facebook per catturare altri iscritti e allargare il campo dei potenziali clienti; c'è chi si concentra su un unico social network, chi agisce su più fronti. Non esiste quindi una ricetta vincente valida per tutti, si tratta

piuttosto di adottare una strategia complessiva che può avere come obiettivo di business una diminuzione di costi o un aumento dei ricavi: le giuste risposte alle giuste domande, in uno sguardo verso il futuro, porteranno a valutare se una o più piattaforme sono in grado di soddisfare l'obiettivo che si vuole raggiungere; in funzione di come vuole essere percepita dalle persone, l'azienda si posiziona sui social media.

Per far ciò è importante disporre anche di risorse che non per forza sono di tipo economico: essere presenti su un social network vuol dire essere un'azienda solida, conoscere i propri limiti e i propri punti di forza, avere tempo da spendere in Rete o disporre di personale formato e consapevole della responsabilità che l'azienda sta riponendo nelle sue mani.

Il mondo dei social media ha diversi punti di contatto

¹ Estratto di: Vincenzo Cosenza, "Social Media ROI." Apogeo, 2012.

Metriche per la valutazione di una community di successo

- Numero di membri e soprattutto tasso di crescita nel tempo: la prima è la metrica più scontata e fuorviante perché fornisce un dato cumulato, ma unita alla seconda può darci un'idea dinamica dell'interesse dei nuovi membri. A seconda della tipologia di community si può scegliere di privilegiare la qualità sulla quantità.
- Numero di nuovi post complessivi: è un buon indicatore del livello di attività, ma va approfondito per capire quale sia la qualità di questi post (costruttivi, approfonditi, denigratori, spam).
- Numero di post in ciascuna discussione avviata: è un buon elemento per capire qual è la vitalità della community soprattutto se unito alla comprensione del numero di membri unici che attivano i post.
- L'oggetto delle discussioni: notare uno slittamento delle discussioni verso argomenti di natura più personale può indicare che i membri si trovano a proprio agio.
- Tempo trascorso nella community: se è troppo basso potrebbe indicare una difficoltà dei membri a considerare ospitale il luogo che è stato costruito per lui. Ciò impone una riflessione sui contenuti e sull'usabilità complessiva del sito.
- Numero di conversazioni in privato (qualora previsto by design): può essere un segnale della costruzione di relazioni personali tra i membri e, di conseguenza, della capacità del progettista di aver strutturato un ambiente ospitale.
- Frequenza e ampiezza degli interventi di moderazione: una community coesa e sana dovrebbe, nel tempo, determinare un numero basso di interventi, avendo la capacità di autoregolarsi.
- Il numero e la tipologia delle ricerche effettuate per arrivare alla community, per comprendere quanto sono visibili i contenuti prodotti dai membri e quanto sono utili ai non membri.
- Il numero di citazioni da siti/blog esterni: se sono tante e positive significa che la community ha guadagnato una buona reputazione al di fuori dei suoi confini territoriali.

to con il business tradizionale, ma le regole cambiano: alla base di tutto c'è il "sentiment"², l'opinione del consumatore, della persona comune che può dire la sua. La struttura è del tutto orizzontale, ciò significa che si possono creare gruppi di sostegno, di opinione o di critica; sappiamo bene il potere che il blog ha oggi, può guidare una vera rivoluzione. E per questo motivo le aziende spesso hanno paura degli effetti che i social media possono avere sulla propria immagine; ma è proprio la buona organizzazione che può invece rivelare un grande ritorno non direttamente di ricavi, ma di opportunità di vendita e di fidelizzazioni.

La grande importanza che riveste il monitoraggio dei risultati, delle conseguenze della presenza in rete di un'azienda finalizzato alla valutazione del ritorno dell'investimento è tale da avere un'unità di misura: stiamo parlando del ROI.

"il ROI, Return On Investment, è una metrica finanziaria riferita a una specifica attività; non è condizio-

*nata dal medium specifico, ed è legata agli obiettivi di business"*³.

Un ruolo assai importante è gestito anche dai motori di ricerca: oggi diversi post, likes, tweet e citazioni o condivisioni di post altrui, se raggiungono numeri importanti di condivisioni, compaiono nei motori di ricerca. Ciò amplifica notevolmente la diffusione delle proprie opinioni e la visibilità dell'autore. Stiamo parlando di un metodo appartenente alla tradizione del marketing, il passaparola, che anche nella Rete gode di un potenziale decisamente amplificato.

Quanto i social media possono essere social business per gli ingegneri e gli architetti?

Per quanto abbiamo appena detto che i numeri nel web sono una componente importante, anche la qualità ha il suo peso.

L'opportunità di raggiungere in modo "orizzontale" il potenziale committente, o il datore di lavoro dalla

² Termine anglosassone ormai entrato nella terminologia comune dei marketer che indica se l'opinione espressa verso un'azienda, un prodotto o un servizio è positiva, negativa o neutra (dato di analisi qualitativa).

³ Estratto di: Vincenzo Cosenza, "Social Media ROI." Apogeo, 2012.

propria postazione, è innegabilmente allettante; e social network come LinkedIn e Flickr ne sono la prova. Le motivazioni più ricorrenti che portano ad entrare nel mondo social sono l'awareness di un prodotto, la credibilità di un brand, il miglioramento della cura del cliente – esigenze non troppo lontane dalla nostra professione. Come per le aziende, anche i professionisti che volessero cimentarsi nei social media potrebbero trovarvi una buona occasione per rompere con gli schemi e i pregiudizi superficiali; essi possono rivelarsi ottimi strumenti di miglioramento del proprio lavoro, ma è necessaria la massima apertura al nuovo.

Inarcassa ha creduto nella potenzialità dei social media decidendo, nel luglio 2009, di creare una community dedicata ai propri iscritti, ingegneri e architetti liberi professionisti; le finalità che si prefiggeva erano dare l'opportunità agli associati di un'apertura al mercato globale e risvegliare lo spirito di corpo.

Dopo un periodo di sperimentazione, InArCommunity si sta ora dotando di un gruppo di coordinamento del network, il cui ruolo sarà quello di connessione tra i suoi iscritti e l'esterno; l'apertura all'esterno è indispensabile, la professione ha bisogno di aumentare la propria visibilità, e migliorare l'opinione della committenza: la natura introversa dei liberi professionisti ha creato una visione distorta di casta

che ne sta compromettendo la sopravvivenza.

Gli ingredienti della *community professionale di sartoria* dovranno essere una buona strategia di medio periodo, la comprensione degli obiettivi che si vogliono perseguire, un attento monitoraggio dell'andamento in rapporto a quanto ci si è prefissato così da poter correggere il tiro se fosse necessario, e soprattutto contenuti che il mondo della committenza trovi accattivanti, utili, magari unici. Essa non deve mai perdere la caratteristica fondamentale dei social network, che è l'orizzontalità dei rapporti e la massima trasparenza: l'utente che si sentisse tradito tenderebbe ad abbandonare la community, o peggio ancora a denigrarla in ogni occasione. La netiquette, l'insieme delle regole con le quali si deve navigare nel social media, deve essere chiara e va richiamata all'occorrenza; ma è fondamentale che valga per tutti, perché la trasparenza che contraddistingue questo mondo la metterebbe subito in evidenza.

Infine, la chiarezza per la quale la community esiste e ha senso di esistere deve essere alla base di un disegno concreto e chiaro, fatto di passi misurati e misurabili per la verifica in progress, altrimenti rischia di fallire non appena svaniscono gli entusiasmi iniziali.

Il resto sta nel credere alla riuscita del social business,... e alla capacità di buoni venditori di noi stessi.



Il progetto degli ing.ri Monica Poncia e Luca Schenatti

Palazzina Geisser

Vittorio Camerini

Una perla del liberty torinese
tra i tesori di Inarcassa

Continua il viaggio della nostra redazione in visita alle prestigiose proprietà della nostra Cassa Ingegneri/Architetti.

Dopo Bologna, Firenze, Venezia ed Arezzo, oggi siamo a Torino, ove, limitrofa agli edifici del Politecnico, è ubicata la Palazzina Geisser costruita nel 1930, in un contesto di città-giardino e commissionata come residenza prestigiosa in Corso Trento 21.

L'architettura della nostra palazzina presenta una volumetria mossa e molto articolata con logge, terrazzi e scale di accesso al piano rialzato di rappresentanza e scale di collegamento a rampe contrapposte per la discesa in giardino.

La palazzina è composta da un piano interrato, un

piano rialzato (nato per ricevere ospiti) ed un piano primo e secondo con ammezzati. Il tutto è collegato mediante una scala a tre rampe sovrapposte, fino ad un piccolo piano terzo, alla cui sommità svetta una torretta a loggia aperta con trifore sui quattro lati.

Si tratta di una gradevole delizia architettonica che ribadisce la cultura conservatrice dei modelli di ville classiche del '900 torinese, con timpani, cartigli, trabeazioni, nicchie, scorniciature ed ornati che risentono, nella distribuzione funzionale, della cultura Liberty nella sua fase conclusiva.

Il fermento innovativo che esisteva a Torino alla fine dell'800 e nel primo trentennio del '900, fece

aprire un dibattito dialettico sulla cultura rinascimentale e barocca in corrispondenza dell'avvento del Liberty (Torino ne è stata laboratorio importante) e con le istanze moderniste di una nuova "altra modernità" che si esprime a ponte fra il razionalismo internazionale in atto e la nuova architettura industriale, mentre avanza l'architettura di regime con i palazzi istituzionali e le case del fascio.

Il Politecnico torinese, con la sua scuola di architettura, determina in modo deciso questo dibattito che vede vari protagonisti fra i suoi docenti, fra i quali, a ricoprire un ruolo di spicco, fu Giovanni Chevalley (1868-1954), cattedratico e progettista della urbanizzazione dell'area in cui è ubicata la



La Palazzina Geisser

La loggia e una delle porte interne



Palazzina Geisser.

Sarà proprio un suo allievo, l'ingegner Giovanni Salvadori, che progetterà la Palazzina.

È probabile che vi sia stata, da parte di Chevalley, uomo molto impegnato sia sotto il profilo culturale ed universitario che pubblico, una naturale influenza sulla progettazione di Giovanni Salvadori, prevalentemente sulla distribuzione in pianta dell'edificio.

Volendo dare un giudizio critico su questa opera, pur gradevole ed elegante, si potrebbe citare Bruno Zevi che separava l'architettura colta da una pseudoarchitettura regionalistica o, a suo dire, "architettura dialettale".

Nel nostro caso sarebbe forse ingiusto ritenere l'architettura di questa palazzina di tono "dialettale" o di livello minore, stante la sua raffinata e gradevole composizione architettonica, ma l'aspetto regionalistico non è trascurabile.

Sorprende il fatto che essa non sia documentata neppure all'interno della schedatura che lo stesso "Giornale dell' Architettura" edito da Allemandi

ha promosso sugli edifici torinesi; pur essendo il nostro edificio collocato in una posizione di primo piano sul Piazzale Duca d'Aosta e nel comparto che comprende molti degli edifici facenti parte del Politecnico.

Alberto Geisser nasce nel 1859 a Torino, dove prosegue la professione del padre banchiere che si era trasferito a Torino dalla Svizzera. Egli, divenuto figura rilevante nel panorama della finanza torinese del ventesimo secolo, viene eletto presidente della Cassa di Risparmio di Torino e console svizzero in Italia. Attuerà opere filantropiche e nel 1907 fonderà il consorzio delle biblioteche.

La biblioteca del parco Michelotti porta il suo nome e tra le opere filantropiche da lui progettate e finanziate, vi è la costruzione della strada panoramica Superga-Maddalena, che grazie ai suoi lasciti il comune termina nel 1931. (Alberto Geisser Torino 1859-Roma 1929).

Gli interni della Palazzina sono stati modificati in diversi momenti per favorire adeguamenti funzionali, come ad esempio l'installazione di un ascensore e la creazione dell'apposito vano; tuttavia permangono molti degli elementi decorativi ed ornamentali originali: boiserie parietali, soffitti dipinti a cassette, balaustre in legno e decorazioni dipinte sulle lunette delle porte, che erano arricchite da cornici dorate di influenza francese, riecheggianti lo stile Luigi XVI ed ancora camini in marmo e balaustre in ferro di raffinata fattura.

Non si può prescindere, parlando della architettura liberty, da quel contesto storico e geografico acceso dal movimento modernista, ovvero da quelle avanguardie che in Europa tendevano, fra il 1890 ed il 1920, a crea-

Le lunette affrescate



re nuovi indirizzi alla storia del gusto estetico. L'Italia, dal canto suo, auspica in un momento così denso di mutamenti, una propria identità capace di essere rappresentativa di quella unità nazionale appena raggiunta. Il mondo della cultura vorrebbe esprimere l'unità politica e territoriale con nuove istanze che, come un vessillo a ponte fra i due secoli, fosse capace di superare il decorativismo fine a se stesso o le esuberanze di gusto floreale, o il retroterra della passata cultura preraffaellita e nazarena o gli epigoni

degli eccessi barocchi. Pur nell'intento di perseguire questo fine, un po' in tutta Italia, la rinnovata architettura si avvale comunque della tavolozza stilistica che ogni epoca ed ogni territorio hanno prodotto. La nostra palazzina Geisser rappresenta forse l'ultima espressione di una transizione che avanza fra razionalismo e reminiscenze classicheggianti. Quando viene costruita la palazzina corrono gli "anni 30" e le nuove istanze architettoniche del regime fascista mirano ad uno stile pulito e proprio,

che ha guardato il razionalismo europeo, mentre la committenza, nel nostro caso, rimane evidentemente allineata ad istanze conservatrici e regionalistiche. È pur vero che quella Italia unificata proveniente da diversità marcate non poteva contestualizzarsi in modo uniforme ed immediato da nord a sud della penisola.

Notiamo infatti, in questo percorso, come buona parte delle architetture di committenza privata destinate ad una nuova borghesia industriale si avvalga di modelli costruttivi simili pur con istanze decorative diverse a seconda del territorio: citiamo Paolo Sironi a Bologna o il Contini a Ferrara, o all'estremo sud Basile a Palermo.



Il vano scala con le balaustre in ferro battuto

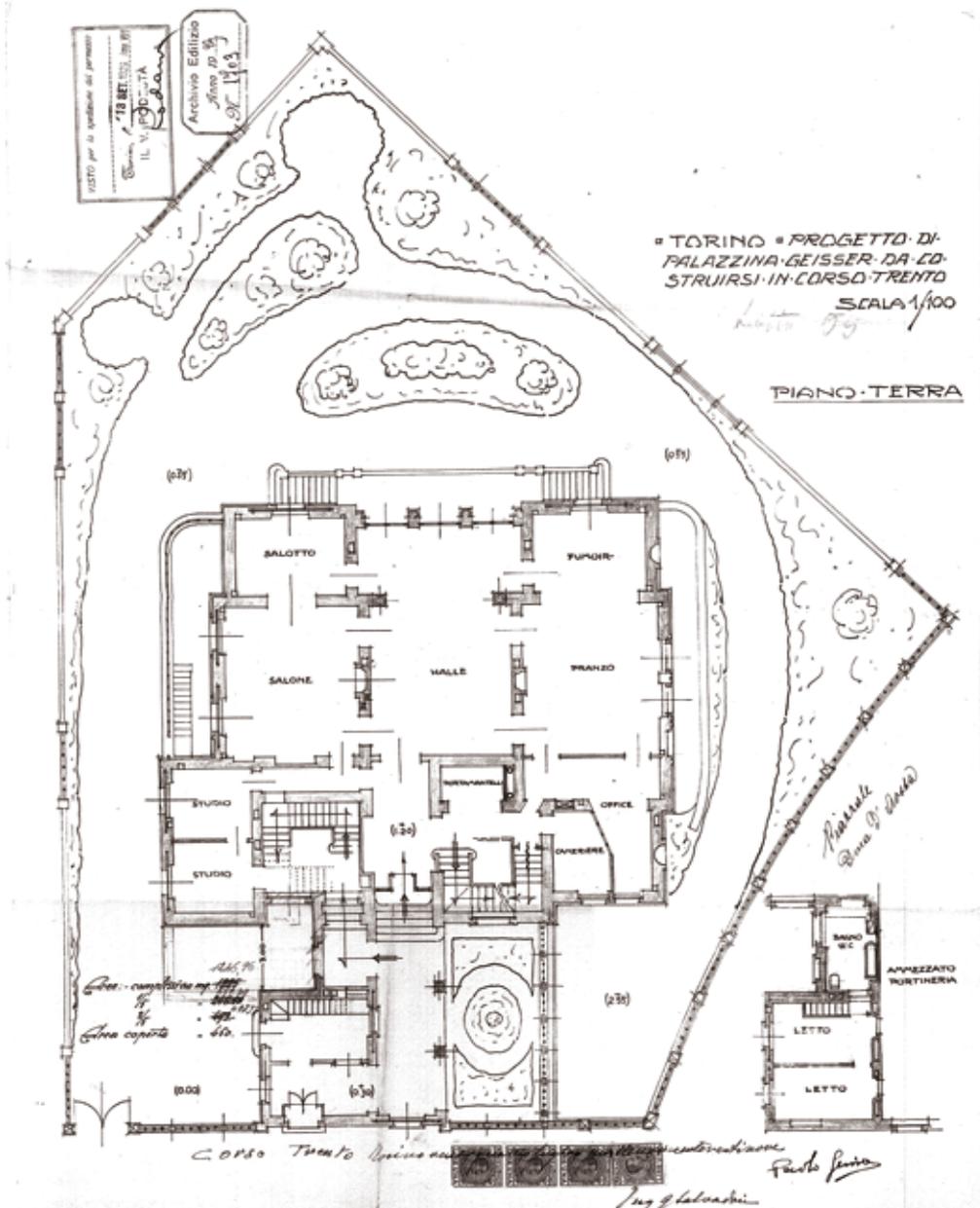
Ritornando alla palazzina Geisser appartenente alla nostra Cassa le particolarità sono molte e sarebbe interessante poter fare confronti fra le tante architetture similari.

Innanzitutto è particolare la forma del lotto che la contiene che, al fronte, ha consentito la creazione del padiglione di ingresso sulla strada e nel retro la forma triangolare del terreno edificabile ha suggerito la grande profondità del giardino.

Il padiglione di ingresso rappresenta un utile artificio capace di sorprendere il visitatore nella prospettiva spaziale degli interni e nella suggestione delle visuali riferite agli esterni. L'edificio, limitrofo al Politecnico di Torino, è di fatto attualmente locato alla Fondazione I.I.T. - Istituto Italiano di Tecnologia - che qui ha posto la sede del "Center for Space Human Robotics", inaugurata nel gennaio 2011. Il Centro si occupa della ricerca nel campo della robotica umanoide ad uso spaziale con la partnership del Politecnico, protagonista di spicco internazionale nell'ambito delle micro e nanotecnologie e dei materiali connessi alla robotica per l'aerospazio.

La Fondazione I.I.T., che raccoglie il meglio dei giovani talenti della ricerca scientifica nel settore delle bio e nanotecnologie applicate a diversi settori della scienza, dalla medicina alla robotica spaziale, ha focalizzato le proprie ambizioni di crescita proprio nel "Center for Space Human Robotics" della palazzina Geisser creando all'interno dei suoi spazi

Una delle piante originali disegnate dall'Ing. Salvadori



laboratori leader nel settore della ricerca.

Un sentito ringraziamento all'Arch. Giuliano Becchi e all'Arch. Giuliano Gresleri, che hanno coadiuvato l'autore nella ricerca.

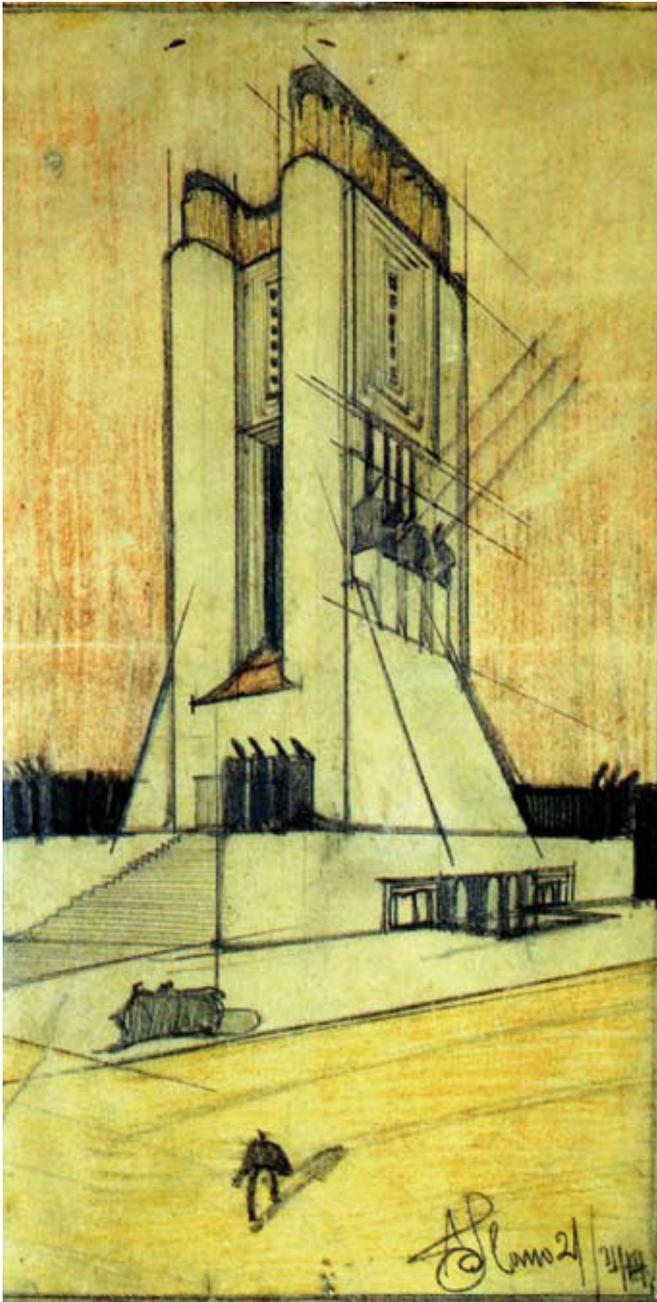
Foto di: Giuliano Becchi, Flaviana Calignano, Alessandro Battezzato.

ALLEGATI a questo numero: **Palazzo Barbolani** - Arezzo trattato nel n. 1/2013 della rivista.

Palazzina Geisser - Torino.

La città nuova oltre Sant'Elia 1913 cento anni di visioni urbane 2013

Luisella Garlati



Antonio Sant'Elia, Monumento con lanterne, datato 1912, matita nera, pastelli rosso, arancione e grigio, acquerello verde su carta, 305x165 mm

Da marzo a luglio Como diviene un palcoscenico aperto sulla città nel suo divenire: si parte dal 1913 con i disegni di Sant'Elia esposti alla mostra milanese "Nuove Tendenze" del '14 giungendo ad oggi con le installazioni di artisti come Jan Tichi, Chris Burden, Cao Fei, Carsten Hoeller.

Si apre un percorso che si svilupperà nei prossimi due anni fino al suo ideale completamento nel 2015 con una grande esposizione dedicata allo spazio urbano, alla sua evoluzione nel futuro, evento che si svolgerà in contemporanea con l'Expo 2015 di Milano.

Dalle parole del Sindaco e dell'Assessore alla Cultura la presentazione della mostra:

Luigi Cavadini, Assessore alla Cultura del Comune di Como: "La mostra nasce dalla considerazione che parlare di Expo significa parlare di città; questo comporta una riflessione sul futuro e sullo sviluppo del panorama urbano. È naturale che tutto dovesse partire da Antonio Sant'Elia che, all'inizio del secolo scorso guardava a queste prospettive con occhio lucido e lungimirante. L'iniziativa rappresenta anche la volontà dell'amministrazione di rivalutare la figura dell'architetto comasco e del patrimonio conservato nella pinacoteca cittadina".

Mario Lucini, Sindaco di Como: "La mostra continua una tradizione instaurata dalla precedente amministrazione con un appuntamento a Villa Olmo ogni anno per valorizzare la nostra città, ma con elementi di novità. Si tratta di un evento diverso per vari motivi: non è una mostra solo da vedere, è una proposta di riflessione sul tema della città; si rende omaggio ad una genialità comasca, Sant'Elia appunto; inoltre la città viene permeata dall'evento, che si localizza non solo a Villa Olmo, ma anche in pinacoteca e presso la sede della Confindustria".

Curatore della mostra di Villa Olmo è il prof. **Marco De Michelis**, preside della facoltà di design e di arti dello IUAV di Venezia, direttore della Fondazione Antonio Ratti di Como, storico dell'architettura di fama mondiale.

De Michelis ritiene che i disegni di Sant'Elia siano importanti non solo per la loro bellezza, ma per la loro novità, in quanto sono il primo tentativo di immaginare la città del futuro. Fino a quel momento infatti si era pensato a come riadeguare e modificare le città esistenti, mai si era immaginata una città "nuova". In questo progetto si evidenzia l'influenza del futurismo, di cui è stato aderente e attivo promotore.

La fine dell' '800 e la nascita del nuovo secolo, il '900, vedono le grandi invenzioni e scoperte come l'energia elettrica, il motore a scoppio e la nascita dell'industria, fatti che provocano lo spostamento della popolazione dalla campagna alle città, con conseguente crescita disordinata e veloce delle stesse, con l'insorgenza di inevitabili problemi sociali. Il tema è dunque attuale, ma Sant'Elia lo interpreta con progetti fantasiosi e fuori dall'esperienza usuale, abbandonando tutti i canoni dell'architettura allora imperante. I suoi disegni rappresentano edifici essenziali, dove la funzione non viene mascherata ma diventa elemento significativo e decorativo al tempo stesso. Non ci lascia progetti su scala urbanistica, ma edifici e strutture che ipotizzano una città diversa: palazzi altissimi serviti da ascensori, stazioni di interscambio aerei – treni, accenni a strade sovrapposte.

Sant'Elia fu certamente influenzato dalle illustrazioni che cominciavano a circolare sui giornali americani a inizi Novecento, che dall'America giunsero all'Europa e all'Italia, disegni con città fantastiche, torri altissime servite da vertiginosi ascensori, geometrie fantasiose, oltre che dai testi di Verne e Salgari, che raccontavano le città future.

Analoga ricerca si manifesta nelle pitture di Boccioni e Balla.

Da qui trae inizio la ricerca sulla città del futuro, che si protrarrà per quasi tutto il Novecento.

La mostra illustra questo continuo sforzo creativo, guidandoci in un percorso che da Sant'Elia porta a Le Corbusier ed alla sua *Città contemporanea per 3 milioni di abitanti*, del 1922, di cui ammiriamo i

Mario Sironi, *Sintesi di un paesaggio urbano*, 40x43 cm



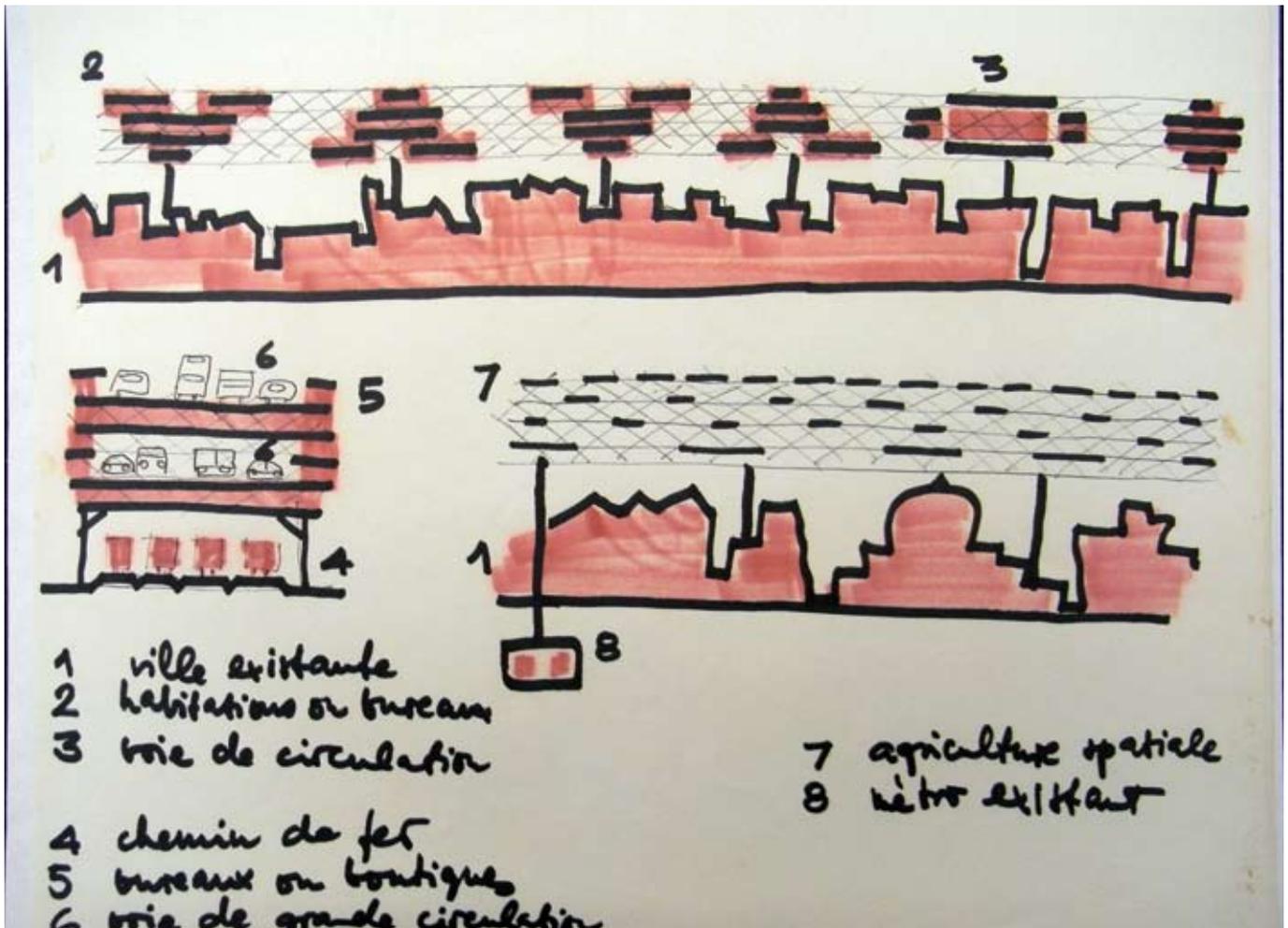
disegni, un modellino e una splendida prospettiva a volo d'uccello, stampa alla gelatina su carta.

Segue Frank Lloyd Wright, con la sua *Living City*. Un modello in legno che illustra un concetto completamente diverso: una città diffusa, case unifamiliari con giardino, corpi emergenti solo per gli edifici pubblici, che spiccano in altezza in una città orizzontale, dove il movimento è previsto solo con automobili.

Non poteva mancare il film di Fritz Lang, *Metropolis*, del 1927: la città immaginata sembra un plastico pietrificato di un disegno di Sant'Elia: altissimi palazzi, collegamenti arditi, aerei ed elicotteri.

L'opera degli architetti è affiancata dalla pittura: in mostra sono esposte opere di autori del primo Novecento dedicate alla città: *Sintesi di paesaggio urbano di Sironi*, lo schizzo a matita preparatorio del *la Città che sale* di Boccioni (olio su tela esposto al Moma di N.Y.), l'olio su tavola del '19 *The Scaffhol-*

Yona Friedman, Sezione della Ville Spatiale, 1960 ca: 1) città esistente, 2) realizzazione dei piani, 3) vie di circolazione, 4) ferrovia, 5) uffici o negozi, 6) vie di grande circolazione, 7) agricoltura spaziale, 8) metropolitana esistente



ding, *First State* di Léger.

Splendidi i disegni con modelli di città di Kettelhut Erich, intrigante il fotomontaggio di Berlino del '29 di Lucia e Laszlo Moholy-Nagy e l'installazione video di Jan Tichy del 2012 che assembla frammenti di film di Moholy-Nagy per una pellicola di fantascienza del 1936 che racconta di una città fantastica distrutta e successivamente ricostruita come metropoli futuristica.

La speculazione ideologica sulla città prosegue negli anni '50 e '60 e viene illustrata da la *Ville Spatiale* di Yona Friedman, gli studi di connessione urbana di Ron Herron/Archigram, i modelli di Walter Jonas e Arata Isozaki.

Secondo Friedman il ruolo dell'architetto era de-

stinato a finire, in quanto erano i cittadini a dover decidere sul loro modo di abitare; nel 1958 fondò il *Groupe d'études de architecture mobile*, che ipotizzava un continuo divenire dell'urbanistica, sia negli edifici che nelle normative, per adeguarsi alla mobilità sociale. Fu tacciato di utopia, ma ribadì che le sue erano utopie realizzabili (il suo testo "Utopie realizzabili" è del 1957).

Il 1968, con la grande ventata di innovazione e trasformazione che lo accompagnò, vide anche in Italia la focalizzazione dell'attenzione degli architetti più giovani sul tema della città futura. In mostra troviamo i lavori di due gruppi, Superstudio e Archizoom Associati: posti anche politicamente agli antipodi, il primo a destra, il secondo all'estrema

sinistra, elaborano due visioni completamente diverse.

Superstudio immagina un monumento continuo, geometria basata su uno schema modulare definito graficamente da linee sottili che formano riquadri su base bianca, che avvolge ed interseca le città esistenti. Ne sono esposti esempi come New York, Piazza Navona, La Mecca, il lago canadese: il serpente del monumento continuo viene sovrapposto al paesaggio esistente, con effetti fantastici e disacranti.

Archizoom ipotizza la città dove non esistono

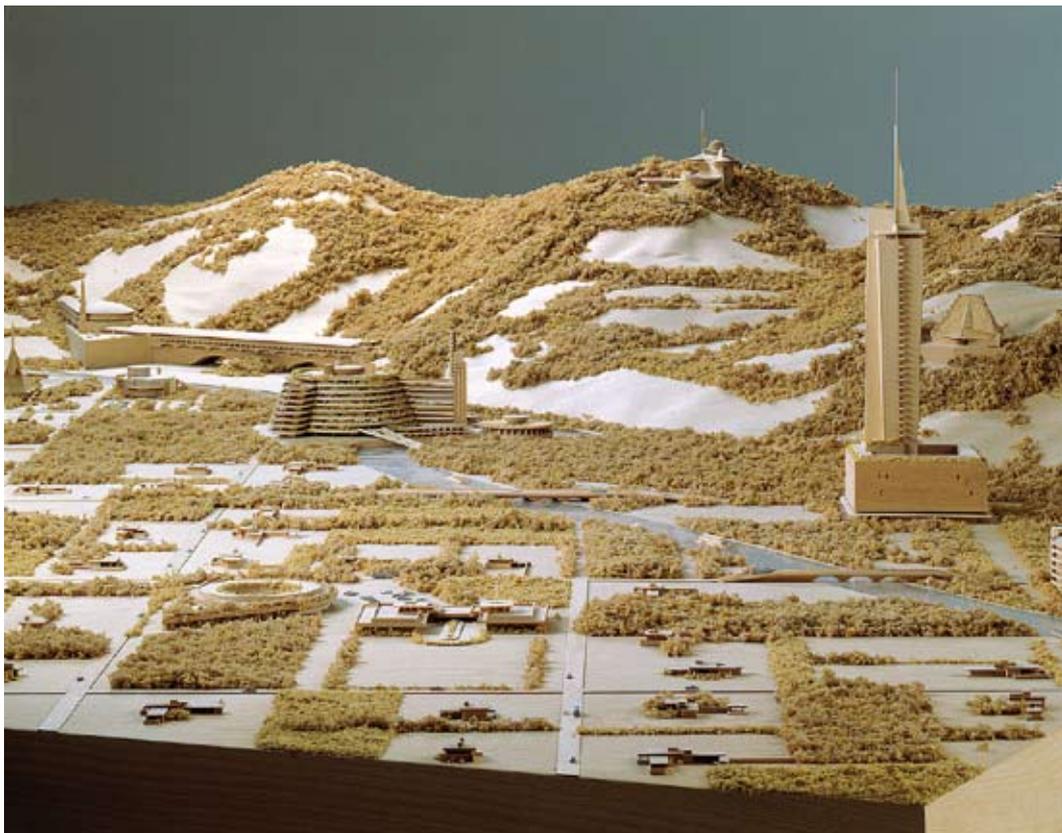
differenze, l'eguaglianza sociale è il fondamento della loro ricerca: grandi spazi dove la vita si svolge nella natura e perfino senza vestiti. Splendidi i visori del 1970 con paesaggio interno illuminato che illustrano la loro utopia: *Non Stop City*, *Residential Parkings*, *Climatic Universal system*.

E l'arte conclude la mostra, sottolineando lo stretto rapporto tra architettura ed arte che è sottinteso in tutto il percorso espositivo.

Il teatrino interno alla villa diviene luogo di spettacolo con tre proiezioni che si susseguono caoticamente affascinando lo spettatore comodamente seduto su un divano rosso: si tratta delle opere dell'artista multimediale cinese Cao Fei, che ci ribalta nel mondo virtuale fantasioso di Second Life. Un susseguirsi di immagini e di colori, un vagabondare nella trasformazione urbana dal passato al futuro con invenzioni continue, un gioco di forme che si legano e dissolvono.

Le due sale finali sono dedicate alle opere di Chris

Franck Lloyd Wright, Living City, 1959, compensato, tiglio, plexiglass, espanso, impellicciatura di legno, HxBxT: 54,6x244x244 cm



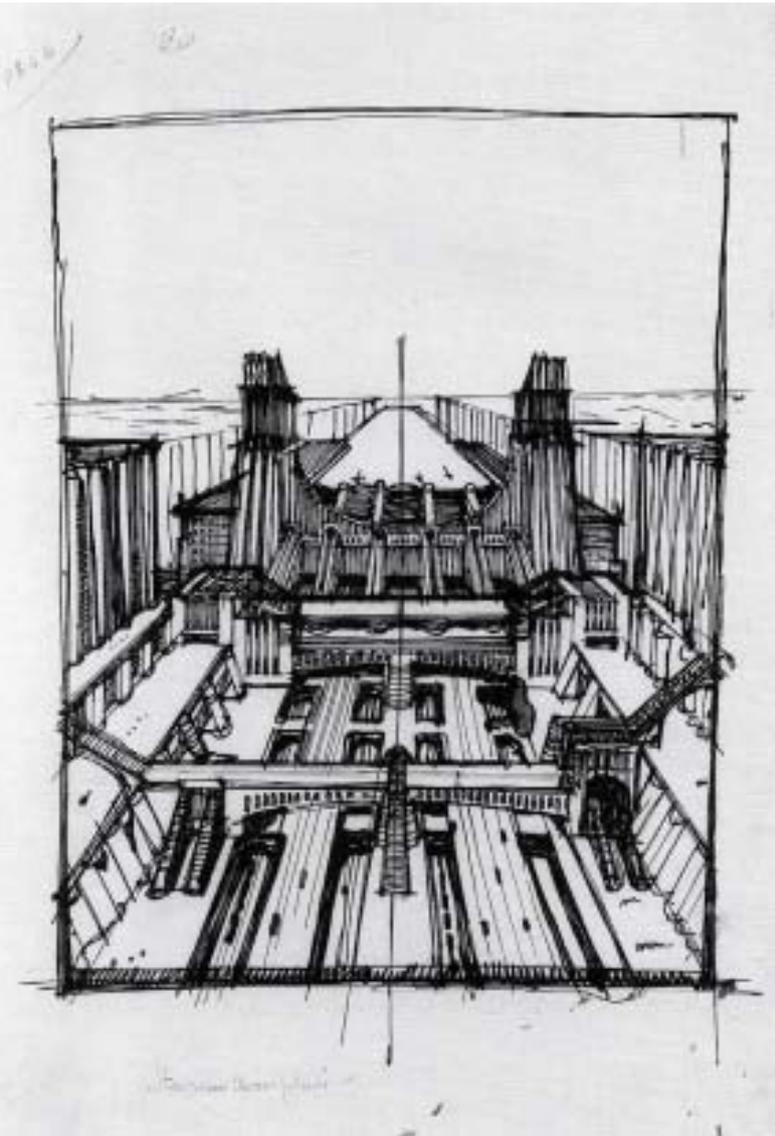
Burden e Carsten Hoeller.

Hoeller, artista belga con formazione scientifica, rielabora il progetto della città volante del russo Kurtinov che nel 1928 lo realizzò come tesi di laurea. Partendo dai suoi disegni realizza fantasiosi modelli in vetro e plexiglass sospesi con fili d'acciaio, che danno immagine spaziale delle utopie di Kurtinov, in cui l'uomo sovietico ha il controllo dello spazio, cielo compreso.

Pizza City dell'artista americano Chris Burden è invece un plastico composto da moduli "uniti insieme", con modellini di edifici di ogni tipo, mezzi di trasporto, infrastrutture, il tutto in un risultato stupefacente, che vuole richiamare l'attenzione sulla vivibilità della città attuale.

Alla pinacoteca civica, esposizione curata da Luciano Caramel e Alberto Longatti, ci si immerge di nuovo nei disegni di Sant'Elia, piccoli capolavori di fantasia, colore, pieni di novità: è un'occasione rara per ammirarli, in quanto per ragioni di conservazio-

Antonio Sant'Elia, Studio di stazione per treni e aerei, databile 1913-14, matita nera ripassata a inchiostro nero su carta, 279x209 mm



ne sono normalmente inaccessibili al pubblico. Si può anche vedere un filmato che ricostruisce la biografia dell'artista con un montaggio di fotografie e disegni d'epoca. È inoltre a disposizione del pubblico un supporto multimediale che contiene tutta l'opera dell'artista comasco che consente, e consentirà nel futuro in quanto resterà in dotazione alla pinacoteca, di esaminare nei dettagli i disegni di Sant'Elia che a fine mostra verranno riposti per la loro conservazione.

Presso la sede della Confindustria, a pochi passi dalla pinacoteca civica, sono esposti 12 schizzi dell'architetto gentilmente messi a disposizione dagli eredi.

Concludiamo con le parole di Luigi Cavadini: "Il pensiero – e le provocazioni – degli artisti riflettono indubbiamente, anche se non sempre coscientemente, le esigenze dell'uomo, spesso anticipando o sollecitando soluzioni a problemi ancora appena percettibili. E certo, ripercorrere le strade virtuali da loro tracciate può darci nuove possibilità di lettura del nostro presente e forse, mi auguro, stimolare un interesse vero verso il futuro nostro e dei nostri figli", e con l'osservazione di De Michelis detta alla presentazione per la stampa con un sorriso: "Non è una mostra di architettura, non è nulla di noioso. Ci sono quadri, disegni, installazioni e video. La struttura è chiara, potremmo definirla una mostra parlante; ci auguriamo che riesca ad instaurare un dialogo con i visitatori".

Breve biografia

Antonio Sant'Elia nasce nel 1888, si diploma capomastro a Como nel 1905, frequenta in seguito l'accademia di Brera a Milano, dove frequenta i corsi di Angelo Cattaneo (scultura), Gaetano Moretti (architettura), Cesare Tallone (pittura) ed entra in contatto con le nuove leve artistiche e architettoniche, da qui nasce l'attenzione per la città nuova, sviluppata in altezza e animata dall'elettricità. Nel 1912 ottiene il primo incarico nel completamento del canale Villoresi a Milano; nel 1913 vi sono i primi articoli della stampa specialistica su di lui, nel marzo del 1914 partecipa alla mostra dell'Associazione degli Architetti Lombardi alla Permanente di Milano con i disegni della città futura: una centrale elettrica, una stazione, un grattacielo. Aderisce al futurismo, poi la guerra, la sua partecipazione in prima linea, la morte prematura nel 1916 a Monfalcone, stroncato da una fucilata in fronte.

Sulla base di un suo disegno per una centrale elettrica i Terragni realizzano negli anni '30 il monumento ai caduti, costruito con le pietre bianche del Carso, dove Antonio trovò la morte.

IL QUOTIDIANO ON-LINE PER I PROFESSIONISTI TECNICI.
Sostenibilità, energie rinnovabili, edilizia, efficienza energetica,
ambiente, progettazione, professioni, sicurezza, urbanistica



TIENITI AGGIORNATO!

ISCRIVITI GRATUITAMENTE ALLA NEWSLETTER!



AMBIENTE

EFFICIENZA ENERGETICA

RINNOVABILI

Samuele Bersani "il mostro" ... POP

Vittorio Camerini

L'origine della notorietà di Samuele Bersani è legata a Lucio Dalla e alla prima canzone di Samuele "Il mostro": parlarne è per me ulteriore occasione per ricordare l'artista scomparso al quale, come architetto e come amico, sono stato vicino per oltre 40 anni.

È proprio per suo tramite che, una ventina di anni or sono, ho incontrato per la prima volta quel ragazzo, ancora agli esordi della sua carriera musicale, di nome Samuele Bersani.

Agli inizi dell'estate del '91 Lucio mi invitò insieme alla mia famiglia ad andare a scoprire le Isole Tremiti, che io ancora non conoscevo.

Al ritorno, giunti a Cattolica, si unì al gruppo un giovane viaggiatore ventenne che Lucio, con sicurezza, ci presentò come un talento nascente, promessa del futuro della musica pop.

Dalla loro conversazione in tema musicale, dal confronto di istanze maturate in età diverse, emergeva la natura jazz e soul della musicalità di Lucio, a fronte di quella più visionaria e surreale di Samuele, seppur sempre radicata nella concretezza della sua terra d'origine, maestra nell'insegnargli a tenere i piedi in terra.

Questo confronto mi offrì lo spunto per raccontare che Juan Mirò (delle cui opere ceramiche stavo preparando una im-

portante mostra) diceva che l'uomo, quindi l'artista, deve avvicinarsi al cielo con lo sforzo di un grande salto, il più alto possibile, ma con la consapevolezza di dovere, nell'attimo successivo, poggiare i piedi in terra. E continuava: "bisogna dipingere calpestando la terra, perché la forza entra dai piedi!".

Questo piccolo accenno su Miro', artista molto ammirato da Lucio, piacque proprio per la sottesa visione a ponte fra surreale e metafisico che dall'ar-



te visiva si può ben trasporre e contestualizzare in quella musicale.

Concludemmo la digressione su Mirò nella convinzione che la musica fosse il miglior linguaggio per raccontare le sue opere.

Samuele, con l'entusiasmo della sua età, raccontava la propria passione per la musica e la partecipazione ai tanti concorsi musicali con amici appassionati quanto lui.

Fu la madre a consigliargli di partecipare ad un concorso che si teneva a Bologna ed al quale sarebbe stato presente anche Dalla.

Giunto alla selezione, forse per timidezza o chissà perché, non fece nulla per presentare il suo pezzo. Solo alla fine di tutto, mentre Dalla stava già allontanandosi, trovò il coraggio di chiedere se poteva fargli ascoltare il proprio pezzo, ma la risposta a quel punto fu negativa!

Il tempo però è galantuomo e, poco dopo, per una casualità, Lucio, nell'imminenza di un tour musicale, ascoltò quel pezzo - "Il mostro" - ed al termine, volgendosi con gli occhi pieni di lacrime (cosa assai rara per lui!) di getto gli disse "... sei della Squadra!..."

Iniziò dunque il Tour "Cambio", e il giovane Samuele fu prima di tutto reclutato per vendere le magliette promozionali... ma le speranze non andarono deluse: giunti alla serata di San Benedetto del Tronto, con le solite magliette già pronte per essere vendute, fu chiamato dal maestro e via... sul palcoscenico ad aprire il concerto con il suo pezzo "Il mostro"!

Fu questa canzone a rivelare a Dalla il talento visionario e kafkiano di Bersani, con il suo mostro a sei zampe che, dapprima inseguito dai media e poi dagli stessi sopraffatto ed ucciso, ci riporta alle angosce della "Metamorfosi" di Kafka, alla diversità che provoca emarginazione.

Nel 1996 Samuele scrive, a due mani con Dalla, "Canzone", che con la sua melodia vivace e suadente, piena di risonanze etniche e mediterranee, ottiene un forte consenso ed il loro sodalizio musicale riscuote grande successo!

Samuele conferma ancora oggi la sua riconoscenza a Lucio Dalla, a cui sa di dovere tanto e "che morendo - dice -... mi ha fatto perdere il mio grande Maestro ed il riferimento musicale della

mia infanzia!..."

Forse da lui Samuele ha saputo derivare parte della propria capacità di affrontare musicalmente, anticipandoli, così come spesso è accaduto a Dalla, anche temi che sarebbero poi divenuti di grande attualità come per il suo brano "Sicuro Precariato", del 2006. Cosa c'è, dopo sei anni, di più attuale che l'insicurezza esistenziale delle nuove generazioni?! L'insicurezza di quel "Domani" cantato da Dalla, che molti di noi non sanno come sarà!

Fra Lucio Dalla e Franco Battiato c'era un forte legame di amicizia e affinità culturale ed artistica, che ha coinvolto anche Samuele Bersani, che sceglie la poetica di Battiato come la più affine alla sua natura di cantautore e ne raccoglie i suggerimenti di musicalità etniche, sapendo sempre mantenere la propria autenticità.

Dalla, Battiato e Bersani ...quasi un triangolo creativo che, seppure mediante esperienze artistiche diverse, ha trasmesso a Bersani la linfa vitale che scorre in molte delle sue composizioni.

Samuele racconta come è nata la canzone "Un pallone", in cui è contenuta la frase "ci vuole molto coraggio a ricercare la/ felicità in un miraggio che presto svanirà" con la cesura metrica (come sottolinea Susanna Camozzi) fra l'articolo "la" ed il sostantivo "felicità".

Lo spunto creativo gli fu offerto da un cane che, di fronte alla sua casa, giocava con un pallone bucato.

La gioia del cane, nel mordere quel pallone sgonfio era percepibile quanto il sentimento d'amore che l'animale mostrava per quell'oggetto sciupato, che gli stava procurando tanta felicità come nessun altro pallone, tantomeno se fosse stato gonfio!

Recentemente Samuele Bersani è venuto a salutarci in studio. Qui, nella biblioteca è conservata la mia raccolta di burattini d'epoca, con scenari e copioni originali.

Non sapevo che il suo mondo familiare aveva, in suo padre flautista, un cultore appassionato di burattini, che egli stesso realizzava in cartapesta per la gioia di Samuele bambino.

Ho letto nei suoi occhi grandi lo stesso stupore di quel bimbo di allora che guardava quei muti e divertiti osservatori e ne ho sentito l'incanto vedendolo specchiarsi in quell'infanzia vissuta!

Bibliografia

Samuele Bersani nasce a Rimini nel 1970, figlio di Raffaele, un flautista amante della sperimentazione musicale e di Gloria, che gli trasmette la passione per la poesia ed il cinema.

La casa di Cattolica è un laboratorio di sperimentazione musicale: Samuele bambino inventa storie, accompagnandosi alla chitarra o improvvisando movimenti al piano, che a sua insaputa vengono registrati dal padre.

Il vero debutto artistico risale al 1991, quando partecipa al tour "Cambio" di Lucio Dalla con la canzone "Il mostro".

Nel 1992 esce il suo primo album "C'hanno preso tutto", presentato da una canzone-polaroid, "Chicco e Spillo" che in poche settimane diviene un caso radiofonico.

Nel 1994 scrive per Fiorella Mannoia il testo di "Crazy boy" e nel 1995 esce con Freak (ritratto di una generazione neo-hippy col bancomat), riscuotendo un successo grandioso.

Nel 1997 il lancio del singolo "Coccodrilli" apre la via al terzo CD "Samuele Bersani", che contiene quello che per molti è un capolavoro: "Giudizi Universali", emozionante ritratto esistenziale che si aggiudica il premio Lunezia 1998 come miglior testo letterario.

Nell' Ottobre 1998 Bersani incide "Siamo gatti", motivo trainante della colonna sonora del cartoon "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegno' a volare", tratto dall'omonimo libro di Luis Sepulveda. In quello stesso anno scrive per Ornella Vanoni il testo di "Isola", su musica di Ryuichi Sakamoto.

Con il 2000 arriva il primo Sanremo, dove con "Replay" si aggiudica il premio della critica.

Sono anni intensi: prima Samuele arrangia e produce con Beppe D'Onghia "Oroscopo speciale", poi compone la colonna sonora del film "Chiedimi se sono felice", e nel 2002 contribuisce all'album di Mina "Veleno", scrivendole un inedito intitolato "In percentuale".

Nello stesso anno pubblica la sua prima raccolta "Che vita! Il meglio di Samuele Bersani", balzato subito ai primi posti delle classifiche.

Nel 2003 pubblica "Caramella Smog", che segna un ulteriore passo avanti nella sua lirica visionaria e che lo porterà a vincere ben due targhe Tenco (miglior album dell' anno e miglior canzone).

Nel 2006 Samuele compone "Lo scrutatore non votante", un ritratto di chi nella vita è incapace di essere coerente: è il primo esempio in Italia di canzone uscita di getto e messa subito su iTunes, ricevendo un grandissimo riscontro di preferenze.

Poco dopo l' album "L' Aldiqua' " riceve un disco d'oro; al suo interno tanti brani significativi, tra cui "Sicuro precariato", la storia di un supplente che oltre a non avere un posto fisso non ha nemmeno certezze nella vita e resta eternamente in prova.

Nel 2007 Samuele è stato insignito del premio Amnesty International per il brano "Occhiali rotti", dedicato al Giornalista Enzo Baldoni e ritenuto miglior canzone riguardante i diritti umani.

Nel 2009 pubblica un nuovo disco dal titolo "Manifesto abusivo", preceduto dal singolo "Ferragosto".

Alla produzione discografica Bersani alterna periodi di buio apparente, perché "per scrivere bisogna vivere".

Le Novità Luce e Progetto

**MAGGIOLI
EDITORE**



IL PROGETTO PER COSTRUIRE **50 progetti per 10 processi**

Eugenio Arbizzan

Novembre 2012 - pp. 318 - f.to 22x22 - ISBN 77448 - € 49,00



SCHERMATURE SOLARI **Evoluzione, progettazione e soluzioni tecniche**

Valeria Tatano, Massimo Rossetti

Novembre 2012 - pp. 192 - f.to 21x24 - ISBN 76334 - € 39,00



"LA LUCE IN ARCHITETTURA" **Guida a la progettazione**

Pietro Palladino, Cesare Coppedè

Ottobre 2012 - pp. 338 - f.to 21x21 - ISBN 61515 - € 49,50

Visiti la pagina www.maggiolieditore.it o contatti il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628242 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it

GRUPPO

Maggioli



Professionalità, accoglienza, cortesia e qualità: le nostre 4 stelle

56 camere, 8 suites,
ristorante Panoramico, lounge bar,
10 sale congressuali fino a 200 posti,
banqueting, ricevimenti,
tv satellitare e pay per view,
internet wi-fi,
parcheggio auto.

L'Holiday Inn è a due passi dal mare,
vicino alla Fiera ed al nuovo Palacongressi.
Aperto tutto l'anno.



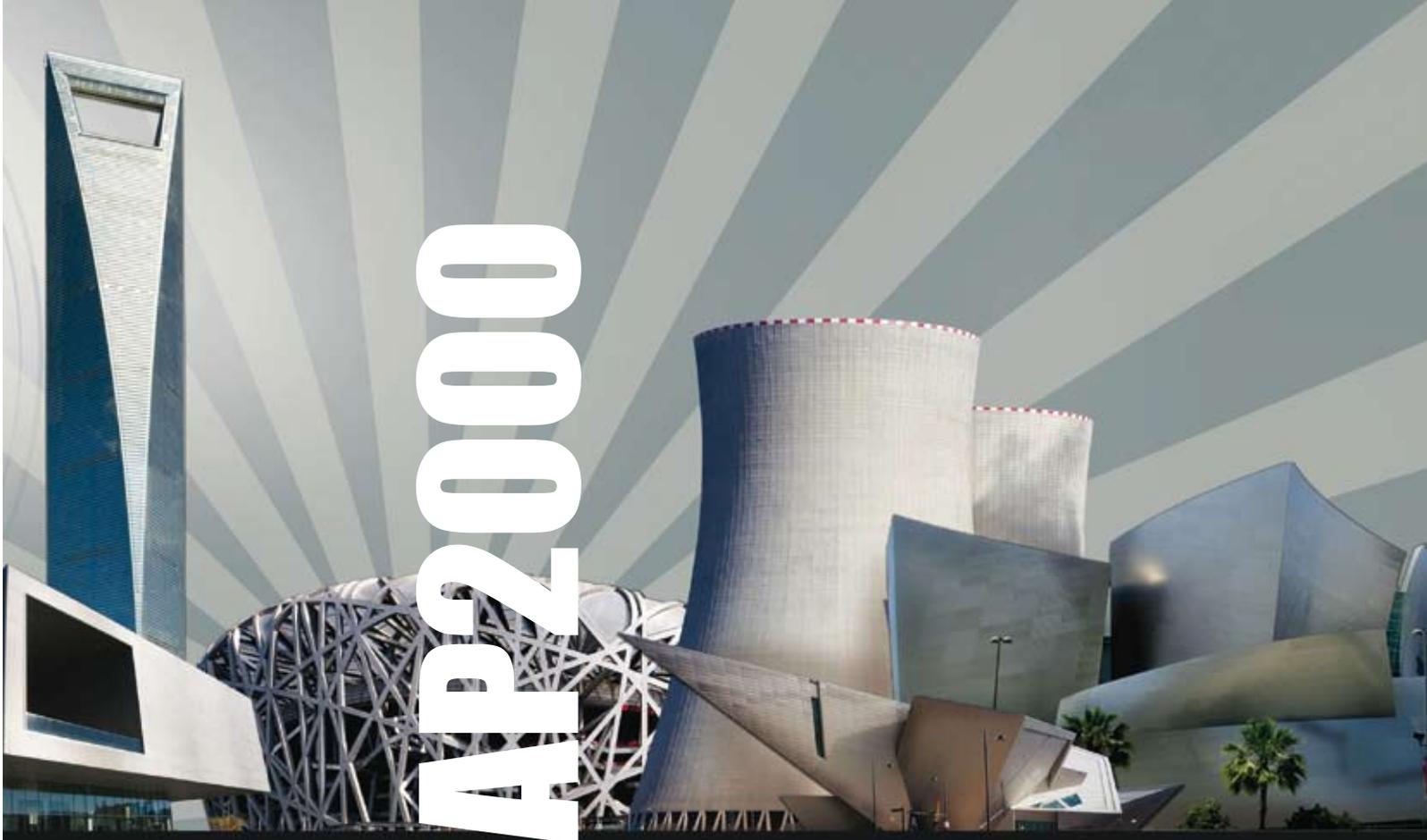
paesaggio urbano

URBAN DESIGN

La rivista, nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia, supera la maturità e approda in Europa sviluppando una nuova veste grafica e di contenuti bilingue che vogliono esportare un modo consapevole di analizzare e criticare il progetto. Da questo primo numero del 2011, la rivista avrà una nuova rete di diffusione europea nelle principali iniziative culturali e commerciali del settore.

On the year of the 150th anniversary of the Italian Unification, the magazine upgrades and lands in Europe, developing a new graphic layout and bilingual contents that aim to export a conscious way to analyse and criticise the project. Starting from this first number of 2011, the magazine enters in Europe through network that will see it being active in the main cultural and commercial initiatives.





SAP2000

Il programma
di calcolo strutturale

CSI[®]

Software di calcolo CSI per l'ingegneria:

SAP2000 *progettazione civile*

CSi Bridge *ponti*

ETABS *edifici*

SAFE *fondazioni e solai (anche post tesi)*

PERFORM-3D *analisi prestazionale e gerarchia*

VIS *applicativo per verifiche NTC*

CSi Italia Srl
Galleria San Marco 4
33170 Pordenone
Tel. 0434.28465
Fax 0434.28466
E-mail: info@csi-italia.eu
<http://www.csi-italia.eu>

INSERTO



Scarica l'inserto
"Palazzina Geisser"

Straus7 L'eccellenza FEM accessibile

Nativo Non-Lineare

www.hsh.info

Calcolo strutturale ad elementi finiti al vero secondo NTC 2008, EC2 e EC3
Nessun limite pratico al calcolo strutturale



Importante **sessione primaria per l'ingegneria civile** all'International CAE Conference: da 28 anni il piu' importante evento specializzato in Italia, e uno dei piu' importanti in Europa, per chi si occupa di calcolo con il supporto dell'elaboratore.
www.caeconference.com/cs - 21/22 ottobre 2013
Pacengo del Garda (VR) - In continuit  con le Giornate Straus7 al SAIE - www.hsh.info/saie.htm

Una delle conferenze annunciate: la torre Isozaki del City Life di Milano - Relatore Ing. Francesco Iorio



immagini per gentile concessione Studio Iorio srl

HSH srl - Tel. 049 663888 - Calendario corsi di istruzione 2013 in www.hsh.info